Spett. Biblioteca Civica
TRIESTE

Numero a 6 pagine Lire 20

Anno III - N. 826 - Domenica 6 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 95354

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 180, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI MINISTERIALE

DE GASPERI ATTENDE la risposta dei liberali

Non si prevedono divergenze fondamentali con il PLI - Domani il Presidente del Consiglio presenterà il suo programma ad Einaudi - Per Saragat il processo d'unificazione non è maturo

ROMA, 5 — Il fatto nuovo offerto dalla crisi governativa è l'anticipata convocazione della direzione del partito liberale italiano prevista per martedì, che avrà luogo invece nel pomeriggio di domani. De Gasperi, infatti, prima di prendere una decisione definitiva per la soluzione della crisi, intende avere per lunedì mattina il consenso di tutti i partiti della coalizione governativa: finora manca solo la risposta dei liberali. E' questa una nuova conferma di quanto si era detto nei giorni scorsi: dietro il paravento della prassi costituzionale c'era una precisa volontà di mettere in crisi il Governo. Il Presidente del Consiglio ha fatto capire che una crisi provocata in questo modo avrebbe reso molto difficile ai liberali di entrare in un nuovo Governo di coalizione. Di qui le «decisioni», trasformate in consigli, i quali ultimi non sono stati accolti da De Gasperi, che attende ora semplicemente un sì o un no.

Al termine d'un'altra giornata densa di contatti e di colloqui (De Gasperi ha conferito con Pella, Giovannini, Lombardo, Tremelloni, Taviani, Scelba, Segni e Pacciardi) il Sottosegretario Andreotti ha fatto il punto della situazione. «Il Presidente — egli ha detto — ritiene superata la questione costituzionale, in quanto non ha mai pensato di ricercare una soluzione non costituzionale. Avendo appreso che la direzione liberale doveva riunirsi martedì, ha inviato all'on. De Caro il seguente telegramma: «Avendo per lunedì fondati elementi per proporre al Presidente della Repubblica una soluzione della crisi, ti vorrei pregare qualora tu ritenessi opportuni ulteriori chiarimenti, di anticipare la convocazione della direzione». A questo telegramma l'on. De Caro ha così risposto: «Anticipata convocazione per domani domenica ore 17. Subito dopo sarò Viminale».

L'on. Andreotti ha poi così proseguito: «Dato il chiarimento avuto con i liberali, De Gasperi ritiene che non sussistano motivi fondamentali di divergenze e che il programma da presentare lunedì al Presidente della Repubblica resti inalterato». Richiesto poi se i colloqui di oggi fossero in relazione al problema del Ministero dell'Industria, che è finora il più spinoso, Andreotti ha aggiunto: «Non è questo un problema considerevole». Dopo avere smentito ed escluso che l'incarico potesse essere affidato al Ministro Fanfani, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha così proseguito: «Il Ministero dell'Industria e quello del Lavoro possono andare insieme solo in momenti di grande calma o in regime totalitario. Pertanto la soluzione è quella di affidare l'incarico al titolare d'un Ministero simile, oppure l'interim al Presidente del Consiglio».

Andreotti ha specificato che il Ministero simile sarebbe quello del Commercio con l'estero di Bertone. E' stato quindi chiesto ad Andreotti se ritenesse possibile che l'on. Tremelloni continuasse a rappresentare l'Italia in seno alla OECE. «Ciò è possibile — ha risposto Andreotti — ma non è escluso che le cose possano mutare». Egli ha sottolineato il fatto che tutti i delegati degli altri Paesi all'OECE hanno il rango di Ministri.

In alcuni circoli politici era stata affacciata l'ipotesi di affidare l'interim dell'Industria e Commercio al Ministro Giovannini. A parte il fatto che i liberali mai hanno fatto questa richiesta, tale soluzione non è possibile, perchè Giovannini ha il rango di Ministro senza portafoglio. Nel caso specifico non si sarebbe più trattato di interim ma di assegnazione vera e propria d'un dicastero, il che veniva a snaturare tutta l'impostazione che De Gasperi aveva dato alla soluzione della crisi.

Anche le voci che motivavano l'atteggiamento liberale con il desiderio di vedere estromessi i socialisti, sono dichiarate, negli ambienti del P.L.I., prive di fondamento.

I segretari delle federazioni provinciali del P.S.L.I. hanno iniziato oggi il loro convegno ascoltando quattro relazioni di Saragat, d'Aragona, Mondolfo e Vigorelli. Saragat ha giustificato anzitutto l'operato della direzione: le dimissioni dei Ministri socialdemocratici sono state un atto di deferenza nei confronti della sinistra del partito ed hanno trovato una logica conseguenza nell'ordine del giorno dei senatori del P.S.L.I. L'unificazione socialista, ha poi detto Saragat, era concepita come una confluenza di correnti distinte, ma che dovevano integrarsi, affinchè il nuovo partito che doveva sorgere, risultasse armonico. La mozione autonomista era invece negativa delle altre correnti e rivelava una impostazione contraddittoria dei problemi fondamentali. Il processo di unificazione non è ancora maturo.

La parte più interessante della relazione di Saragat riguarda il futuro orientamento elettorale del P.S.L.I. Saragat ha, infatti, annunziato che nelle prossime elezioni amministrative e regionali il suo partito farà lista unica con il partito repubblicano. E' probabile anzi che tale lista possa includere anche rappresentanti di altri partiti della coalizione (liberali). Ciò dovrebbe preludere alla costituzione del cosiddetto fronte laico, che dovrebbe servire a qualificare meglio la terza forza e a differenziarla dalle correnti di centro-sinistra del socialismo democratico orientato verso il congresso di unificazione socialista.

Mondolfo, invece, pur esprimendo dei dissensi nella forma e anche in alcuni punti della mozione autonomista, ha condannato l'operato della direzione, sostenendo che per la difesa della democrazia è necessaria anzitutto l'unificazione delle forze socialiste. D'Aragona e Vigorelli si sono limitati a illustrare, il primo le ragioni del convegno, il secondo i suoi contatti con le varie correnti.

Il convegno odierno non aveva carattere deliberante, essendo tale funzione di competenza del consiglio nazionale, ma quest'organo non poteva essere sollecitamente convocato, perchè incompleto, mancando a tutt'oggi i rappresentanti di una cinquantina di federazioni, che non hanno ancora proceduto alle relative designazioni.

La direzione del P.S.L.I. desiderava tuttavia sentire l'opinione delle varie federazioni provinciali. Così alla tribuna si sono avvicendati i segretari delle singole federazioni, che hanno dato il loro giudizio sull'operato della direzione. Da parte di molti si è sostenuto che tali deliberazioni dovevano essere prese anche prima che si giungesse a questa particolare situazione. Lo esigevano anzitutto ragioni di chiarezza interna del partito.

Al termine della lunga sfilata è risultato che su 96 federazioni presenti, 83 hanno espresso opinione nettamente favorevole alle decisioni della direzione, mentre soltanto 13 si sono mostrate di parere opposto.

Fra il «Popolo» e l'«Unità» continua frattanto la polemica sulla costituzionalità o meno della soluzione progettata da De Gasperi. Stamane aveva risposto Terracini invocando dei precedenti storici (l'impostazione teorico-costituzionale è stata abbandonata) sulla brevità — due o tre giorni — degli incarichi ad interim. L'organo democristiano riporterà domani una serie di esempi da cui si rileva tutto il contrario.

Comunque, se in sede di discussione alla Costituente si era rimasti d'accordo nel consigliare che la futura legge sulla formazione e i compiti del Ministero limitasse a sei mesi gli incarichi ad interim, De Gasperi rimarrà agevolmente entro questi termini. A gennaio la situazione interna del P.S.L.I. sarà chiarita e potranno essere prese le decisioni definitive. Non è detto però che rientrando i Ministri socialisti nel Governo debbano riassumere necessariamente i dicasteri lasciati ora liberi. Forse, allora si parlerà di rimpasto generale, salva sempre la coalizione quadripartita.

RIDOTTI I PREZZI del carbone e del grano

ROMA, 5 — Nella sua riunione odierna, il Comitato interministeriale dei prezzi ha deciso una diminuzione nel prezzo del carbone e del grano duro ed il mantenimento dello attuale costo dei prodotti petroliferi.

Per il carbone fossile d'importazione il prezzo è stato ridotto di lire mille alla tonnellata con decorrenza dal 7 novembre. Per i prodotti petroliferi sono stati riconfermati i prezzi attuali al consumatore, nonostante il rialzo verificatosi all'origine.

A completamento delle disposizioni già emanate sul prezzo del grano tenero, è stato fissato quello del grano duro in lire 7.750 al quintale, franco magazzino. Il prezzo precedente era di lire 8.000, franco molino. Il nuovo prezzo decorre dal 1.o ottobre come per il grano tenero.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO ANGLO-FRANCO-AMERICANO

Un passo di Bonn presso i tre Governi

I tedeschi chiederebbero la revisione dei controlli politici

BONN, 5 — Nell'imminenza dell'incontro tripartito fra Acheson, Bevin e Schuman, incontro che è stato fissato per mercoledì e giovedì prossimi a Parigi, il Governo di Bonn ha trasmesso agli Alti commissari alleati, perchè evidentemente ne informino i tre Ministri degli Esteri, un piano contenente alcune proposte sui principali problemi relativi alla Germania.

Funzionari del Governo di Bonn hanno dichiarato che gli Alti commissari hanno accolto con soddisfazione l'iniziativa tedesca ed hanno probabilmente già inviato il documento ai rispettivi Governi per un ulteriore esame.

A quanto si apprende, il documento contiene proposte sui seguenti argomenti: 1) relazioni del Governo tedesco con la Alta commissione alleata; 2) questione dello smantellamento industriale e del controllo sulla Ruhr; 3) statuto di occupazione; 4) relazioni con lo estero; 5) ruolo della Germania nell'E.R.P. e nel Consiglio d'Europa; 6) posizione della Germania verso lo Stato della zona sovietica.

Come è noto, nei giorni scorsi l'Alta commissione alleata aveva invitato il Governo di Adenauer a presentare delle controproposte sulla questione degli smantellamenti. In un primo tempo a Bonn era stato dichiarato che nessuna controproposta in proposito sarebbe stata avanzata; ora invece è stato redatto un piano completo riguardante tutti i problemi di maggiore importanza per la Germania.

Non si conosce naturalmente l'esatta portata delle proposte, ma si presume che il Governo occidentale tedesco abbia chiesto una sostanziale limitazione del controllo cui sono sottoposte le autorità di Bonn soprattutto nei rapporti con l'Estero.

Relazioni italo-francesi

LA FIRMA A PARIGI d'un accordo culturale

PARIGI, 5 — Tra l'Italia e la Francia è stato concluso un accordo culturale firmato a mezzogiorno al Quai d'Orsay tra i Ministri Schuman e Delbos da un lato e il conte Sforza e il nostro Ambasciatore a Parigi, Quaroni, dall'altro.

L'accordo che ha carattere di piena reciprocità contempla la attività di quattro centri di cultura francesi in Italia, a Firenze, Napoli, Roma e Milano, e di quattro centri italiani in Francia, Parigi, Strasburgo, Marsiglia e Lione; di due istituti secondari, il liceo francese Chateaubriand a Roma e quello italiano Leonardo da Vinci a Parigi e il regime di equipollenza nei diplomi di studio secondari nei due Paesi, estensibili in seguito ai diplomi di insegnamento superiore e professionale.

Dopo la firma dell'accordo il conte Sforza ha preso commiato dai Ministri francesi ed è partito alla volta di Roma dove è atteso per domani mattina.

Fra Italia e Jugoslavia

BELGRADO AUSPICA migliori rapporti economici

BELGRADO, 5 — Il Presidente del Consiglio economico del Governo jugoslavo, Boris Kidric, ha dichiarato ad un gruppo di socialisti fusionisti italiani, da lui ricevuti, che la «Jugoslavia desidera avere buoni rapporti economici con l'Italia». Kidric si è dichiarato soddisfatto dello stato attuale delle relazioni economiche tra la Jugoslavia e l'Italia ed ha auspicato che le relazioni stesse prendano un più ampio sviluppo. Egli ha poi respinto le notizie secondo cui la Jugoslavia avrebbe intenzione di avviarsi verso una forma di autarchia economica.

«Da parte nostra — ha aggiunto Kidric — esistono le condizioni necessarie allo sviluppo delle relazioni commerciali con l'Italia». Dopo avere affermato che, malgrado i due diversi sistemi economici in vigore nei due Paesi, la collaborazione è suggerita dalla complementarietà delle due economie e dalla loro stessa struttura, Kidric ha dichiarato che il desiderio del Governo jugoslavo di sviluppare le relazioni commerciali con l'Italia è dettato pure dalla necessità di «consolidare la pace».

L'ITALIA E' FAVOREVOLE alle proposte per le Colonie

Il punto di vista del Governo di Roma ribadito dall'Ambasciatore Tarchiani al Comitato politico delle Nazioni Unite

NEW YORK, 5 — L'Italia accetta la proposta del Sottocomitato dei «Ventuno» sulla sorte delle Colonie: indipendenza della Libia, rinvio della decisione per l'Eritrea e amministrazione fiduciaria italiana della Somalia per dieci anni. L'Ambasciatore Tarchiani ne ha dato l'annunzio alla Commissione politica della ONU. Egli ha assicurato che l'Italia può amministrare da sola la Somalia sotto il controllo delle Nazioni Unite, così come è stato proposto dalla Sottocommissione dei «Ventuno». Ha quindi respinto le accuse secondo cui il ritorno dell'Italia in Somalia potrebbe mettere in pericolo la sicurezza della Etiopia.

Tarchiani ha detto: «L'Etiopia può essere certa che l'Italia non può e soprattutto non intende prendere alcuna iniziativa contro di essa. L'Italia farà piuttosto del suo meglio per facilitare lo sviluppo dei rapporti economici fra i due Paesi nel comune interesse. La applicazione del quarto punto del Piano Truman per gli aiuti ai Paesi meno progrediti potrebbe dare ottimi risultati nell'Africa Orientale. Spero che l'atteggiamento del Governo italiano sarà apprezzato e varrà a rimuovere ogni residuo di ingiustificato sospetto nei confronti dell'Italia. Pur non essendo ancora stata ammessa a far parte dell'ONU — ha concluso — l'Italia fa ogni sforzo per promuovere la cooperazione internazionale e l'armonia fra i vari Paesi. L'Italia si attende di essere giudicata dalle sue benemerenze e di avere il riconoscimento e la fiducia che merita».

Il punto di vista dei Paesi sudamericani era stato in precedenza esposto dal delegato argentino Arce, che ha insistito sull'opportunità che il problema coloniale sia risolto con un'unica decisione. Arce ha poi respinto con energia le affermazioni di qualche delegato secondo cui l'Italia non è una Nazione amante della pace. «Gli italiani — ha asserito — posseggono una cultura che appartiene a tutto il mondo. Come la Svizzera, l'Italia dovrebbe essere mantenuta estranea alle guerre per tutelare il suo retaggio di civiltà».

A proposito della Somalia il Ministro degli Esteri argentino ha raccomandato che l'Italia sia incaricata dell'amministrazione fiduciaria della Colonia. Ha poi confutato le affermazioni di alcuni, secondo cui una simile decisione creerebbe fermenti e disordini in Somalia. E' probabile che quando si discuterà il problema somalo sia pronta una risoluzione che risolva le obiezioni e i timori religiosi della popolazione locale.

Il delegato del Sudafrica in un breve intervento ha detto che l'Italia dovrà partecipare a qualsiasi futuro sviluppo del continente africano. «Spero — ha soggiunto — che qualsiasi nuova formula non si pronunzi contro la presenza dell'Italia in Africa».

E' poi intervenuto nel dibattito il delegato etiopico, il quale ha dichiarato che il suo Paese continua ad appoggiare l'indipendenza della Libia e che la soluzione del problema eritreo non può essere separata da quella somala. Si è infine detto contrario all'amministrazione fiduciaria della Italia e ad un'eventuale amministrazione fiduciaria di cui l'Italia faccia parte.

La Liberia ha subito presentato un emendamento alla proposta della Sottocommissione. Essa ha chiesto di rinviare d'un altro anno la decisione sulla sorte della Somalia e dell'Eritrea. Inoltre la progettata commissione dell'O.N.U. dovrebbe visitare oltre l'Eritrea anche la Somalia. La Commissione politica riprenderà i lavori lunedì.

La cerimonia per il Biancamano

MARTEDI' DUNN parlerà a Genova

ROMA, 5 — L'Ambasciatore americano in Italia, James Dunn, sarà il principale oratore alla cerimonia organizzata a Genova martedì prossimo per sottolineare l'avvenuta riconversione del transatlantico italiano «Conte Biancamano» di 24 mila tonnellate.

Il transatlantico, sequestrato dagli Stati Uniti durante la guerra, è stato poi restituito all'Italia e riattrezzato mediante aiuti del fondo americano, nei Cantieri di Monfalcone.

La nave dovrebbe salpare presto per Rio de Janeiro. Essa trasporterà 500 uomini di equipaggio e 1600 passeggeri.

Il tentativo di Strasburgo è sulla via del fallimento?

Ancora una volta la Granbretagna ha impedito che si facciano concreti progressi verso l'unificazione dell'Europa occidentale Bilancio poco confortante dei lavori del Comitato ministeriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — La seconda sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa si è chiusa stamane al Quai d'Orsay dopo alcune ore di accademia finale. Il bilancio di questi tre giorni di riunione, a voler essere franchi, è tutt'altro che confortante. Ieri il fatto specifico del parere unanime e favorevole espresso dai dodici Ministri per un prossimo ingresso della Germania nell'organo europeo, ha fatto passare un po' in secondo piano le considerazioni di ordine generale per i lavori di questa sessione. Ma bisogna convenire che essa ha messo un freno alle illusioni nate l'estate scorsa a Strasburgo per la vivacità con la quale l'Assemblea europea aveva affrontato le questioni politiche e economiche sul tappeto.

I Ministri del Comitato hanno punito a Parigi l'Assemblea di Strasburgo della sua intraprendenza, le hanno tolto ogni speranza di modifiche dello Statuto con speciose giustificazioni di economie di bilancio, l'hanno ostacolata nel programma di ampliare i suoi organi permanenti, le hanno tolto la competenza degli argomenti economici e culturali, riconoscendoli agli istituti specializzati dell'OECE e dell'UNESCO, e persino non le hanno concesso di mantenere, in vita organicamente le commissioni, tra le quali aveva creduto opportuno dividere il suo lavoro.

La Camera di Strasburgo esce dalle riunioni del Quai d'Orsay immiserita e modesta, ridotta a brevi e platoniche apparizioni annuali sulla lontana scena di Strasburgo, dove gli inglesi fin dall'inizio e volutamente la confinarono e donde nessuna buona volontà riuscirà ormai più a tirarla fuori per darle sede più risonante e rappresentativa.

L'artefice di questa impresa di demolizione, come l'ufficioso «Monde» definisce stasera la sessione di Parigi, è stato ancora una volta il Ministro degli esteri britannico Bevin. Aveva a suo favore l'appoggio costante degli scandinavi, l'ormai solito consenso olandese, i sorrisi di Van Zeeland e l'ostinato silenzio dei Ministri greco e turco. Gli unici che si batterono contro la tesi britannica della museruola furono Sforza e l'irlandese Mac Bride, Schuman, combattivo nelle prime riunioni, restituì al collega inglese il terzo giorno la cortesia usatagli nel secondo, con l'approvazione della proposta francese per l'ingresso della Sarre nella famiglia europea e fu un assai tiepido difensore del prestigio del Consiglio d'Europa, contrariamente all'atteggiamento tenuto a Strasburgo. Con una bilancia di opposizione così zoppicante, Bevin ebbe facilmente partita vinta.

Non diciamo, come scrivono questa sera alcuni giornali parigini, che il tentativo di Strasburgo è sepolto, ma è certo che l'unificazione dell'Europa occidentale è su questa via messa in sordina.

Del resto tutta l'attenzione dei circoli politici si è ormai trasferita sull'incontro imminente di Acheson con Schuman e Bevin, che avrà luogo a Parigi, a quanto sembra, mercoledì e durerà probabilmente tre giorni. Argomento principale dell'incontro dovrebbe essere il problema della Germania, della sua rapida e completa integrazione nella politica occidentale. Grossa questione che implica da un lato una necessaria revisione del Patto atlantico e dall'altro l'esame delle incidenze economiche che la riapparizione dell'industria tedesca eserciterà sulla situazione europea ancora alla ricerca di quelle soluzioni utili per cui gli americani insistono da due anni.

Il problema implica innanzitutto una sensibile modificazione della politica francese. Essa è stata impostata in tutto il dopoguerra sulla convinzione che il pericolo tedesco fosse la minaccia più grave per l'Europa, mentre gli americani da dopo Potsdam graduarono sulla Russia la valutazione di nemico numero uno.

La Francia in questi ultimi anni non ha fatto che negoziare laboriosamente garanzie di sicurezza fino all'ultimo atto conclusosi ieri con una specie di riconoscimento de facto dell'autonomia della Sarre. Ma la politica francese della sicurezza deve ormai cedere il passo alla necessità di consolidare il fronte strategico, politico ed economico dell'Occidente e non è affatto arbitrario presumere che Acheson vada a Parigi con questo obiettivo. Gli inglesi, che fra le preoccupazioni francesi e le insistenze americane tengono nei riguardi della Germania una posizione intermedia, dovranno discutere con Acheson il problema della demolizione delle officine tedesche.

Si dice che McCloy, il successore del generale Clay in Germania, ed il Cancelliere tedesco Adenauer abbiano già un mese fa scambiato i reciproci impegni, il primo per una sospensione delle demolizioni, il secondo per un aumento di due milioni di tonnellate nella produzione annua dell'acciaio. I costi minori dell'industria tedesca, che già si traducono in un deficit delle bilance commerciali dell'Inghilterra e della Francia, nei loro scambi con la Germania occidentale, sono alla resa dei conti lo spauracchio più sensibile agli occhi degli interlocutori di Acheson nei colloqui che cominciano mercoledì.

Ma sulla strada del ritorno della Germania nel continente europeo sarà difficile fermarsi. La decisione presa ieri dai Ministri del Consiglio d'Europa non è che un preludio che i fatti stanno già superando.

Sforza, il quale prima di ripartire stasera per Roma si è lungamente intrattenuto con Schuman, ha trattato con il collega francese le questioni che abbiamo cercato di definire più sopra. Nei dialoghi di Acheson con gli europei gli interessi italiani si inseriscono proprio nel punto in cui l'unificazione continentale, comprendendo la Germania, viene a spostare sensibilmente tutte le trame fino ad ora gettate. Gli stessi negoziati che pure tra qualche giorno cominceranno a Parigi tra gli esperti economici e finanziari dell'Italia, della Francia e dei Paesi del Benelux acquistano tutto un altro aspetto in vista dell'integrazione tedesca. Anche su questo argomento è presumibile che Sforza e Schuman si siano scambiati i loro punti di vista.

Sforza nel pomeriggio si è incontrato anche con Harriman, Ambasciatore in Europa del piano Marshall. Il tema della unificazione regionale e quello della liberalizzazione degli scambi sono stati le tracce sostanziali del colloquio.

GIANNI GRANZOTTO

Solenne cerimonia a Torino

Einaudi conclude la carriera universitaria

TORINO, 5 — Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte Donna Ida, è arrivato stamane a Torino per presenziare alla solenne cerimonia inaugurale dell'anno accademico all'Università e concludere con l'ultima lezione la sua gloriosa carriera universitaria.

Due ore prima dell'inizio della cerimonia, studenti, ex allievi, cultori delle scienze economiche, cittadini attratti dal desiderio di assistere alla eccezionale manifestazione avevano raggiunto Palazzo Madama, sede dell'Università.

Einaudi è arrivato alle 16 precise in auto. Egli è sceso sotto l'atrio, avviandosi per la scalea con passo rapido, pure appoggiandosi al bastone. Uno scrosciante applauso lo ha salutato, mentre raggiungeva la aula detta «Sala da ballo», dove il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella ha letto il decreto di nomina del senatore Einaudi a professore emerito in occasione del suo collocamento a riposo per limiti di età.

Il prof. Allara, Rettore della Università di Torino, ha offerto quindi a nome dell'Ateneo torinese, una medaglia di sei centimetri di diametro che porta sul retro l'effigie del festeggiato e il nome «Luigi Einaudi»; nel verso è invece raffigurato il portone del Palazzo degli studi di via Po e scritto «Universitas studiorum taurinensis». Le calde parole che hanno accompagnato il dono sono state accolte dal festeggiato con la consueta semplicità senza che riuscisse a celare la commozione che esprimeva con poche parole di ringraziamento.

Subito dopo l'avv. Villabruna, Presidente del Comitato esecutivo per l'istituzione delle borse di studio intitolate a Luigi Einaudi, ha consegnato al Presidente un grande album contenente i nomi dei sottoscrittori e che rappresenta un vero plebiscito di rispettoso e affettuoso riconoscimento allo insigne studioso salito alla più alta carica dello Stato.

Nella sottoscrizione sono stati raccolti circa 13 milioni di lire, che saranno devoluti agli studenti più meritevoli e bisognosi.

Sono quasi le 17, quando Luigi Einaudi, nel più vasto salone di Palazzo Madama, già sede del Senato subalpino, si avvicina al tavolo d'onore fra gli applausi della folla che gremisce la grande aula e fa ressa alle porte lungo le scalee. Il Presidente inizia quindi la sua ultima lezione, illustrando quella che è e deve essere l'opera dello studioso di problemi economici. Con tale eccezionale prolusione si è inaugurato anche l'anno accademico. Il discorso del Presidente, durato circa un'ora, è stato ascoltato con grande attenzione e alla fine calorosamente applaudito. Subito dopo Einaudi, deposta la toga, si è accomiatato dalle autorità ed ha lasciato il palazzo.

UFFICIALI BULGARI arrestati per «titismo»

VIENNA, 5 — Il Capo di Stato maggiore dell'Esercito bulgaro, Generale Ivan Kinov, è in carcere di Sofia in attesa di processo per essersi rifiutato di accettare ordini sovietici per l'impiego di forti contingenti bulgari contro la Jugoslavia.

Anche il Generale Bojan Bolgaramov, capo dell'ufficio politico dell'Esercito, è stato destituito ed arrestato.

Riso amaro

La Granbretagna ha celebrato ieri la giornata di «Guy Fawkes». Il 5 novembre 1605 Guy Fawkes penetrò nelle cantine del Parlamento con dei barili di polvere da sparo manifestando il proposito di far saltare in aria l'edificio; fu arrestato, ma il suo gesto ebbe popolarità. Secondo un detto ancora in voga e che i comici di varietà sfruttano abbondantemente per far ridere il pubblico, Guy Fawkes è stato l'unico inglese che si sia recato in Parlamento con una buona idea.

O MANOVRE

Manovre segrete navali ed aeree inglesi si inizieranno la prossima settimana nell'Atlantico del Nord. Si tratta di mettere alla prova la difesa antiaerea e antisottomarina delle navi in convoglio.

IL CONTROLLO SOVIETICO SUI SATELLITI

MANO LIBERA ai russi in Albania

Un gruppo di agenti di Mosca stanno epurando il Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 5 — Alcuni anticominformisti albanesi in Jugoslavia hanno riferito che un gruppo di agenti sovietici sta dirigendo una vastissima epurazione in Albania. Sempre secondo le dichiarazioni di queste persone in base alle disposizioni degli agenti sovietici si sarebbero già stati arrestati numerosissimi ufficiali dello Esercito e funzionari della polizia politica. Il sentimento anti-russo sarebbe fortissimo in Albania ed in alcune zone le popolazioni hanno affrontato il rischio di gravi pene partecipando a manifestazioni antisovietiche.

La polizia diretta dai sovietici dà una caccia spietata ai sostenitori di Tito che sono numerosissimi in Albania e, sotto il pretesto di arrestare i simpatizzanti per il Maresciallo jugoslavo, vengono arrestati pacifici cittadini rei soltanto di dissentire dai metodi del Governo di Hoxa. Tirana pullula di istruttori militari ed agenti commerciali sovietici.

Una personalità albanese che recentemente dimorava in Jugoslavia ha dichiarato che nello scorso mese di luglio Hoxa ha convocato una conferenza delle maggiori autorità politiche e militari albanesi per concertare i preparativi bellici in previsione di una invasione greca. Alla conferenza prese parte anche il generale russo, capo della missione militare sovietica in Albania, il quale assicurò i presenti che all'Albania non sarebbe mancato lo appoggio morale della Russia. Nella discussione che ne seguì un tenente colonnello albanese, appoggiato da altri ufficiali chiese che la Russia provvedesse ad un immediato invio di armi all'Albania. Alcuni giorni dopo la riunione il tenente colonnello, Hamd Koczi, e gli ufficiali che avevano approvato la sua richiesta, nonchè il Capo della polizia di Tirana venivano tratti in arresto.

Lo scontento è particolarmente vivo nelle forze armate albanesi i cui ufficiali criticano aspramente la differenza fra il loro trattamento e quello riserbato agli istruttori sovietici. Un maggiore albanese, ad esempio, riceve uno stipendio mensile di cinquemila lekas mentre un maggiore sovietico in missione in Albania percepisce sessantamila lekas al mese.

Mentre agli albanesi mancano i viveri di prima necessità, vi sono in Albania tre o quattro «magazzini diplomatici» pieni di burro, pane bianco, grassi, carne, sapone e prodotti in scatola, tutta roba che gli albanesi non possono consumare. Sono i russi che inviano il petrolio grezzo albanese all'Italia ed esportano sapone, formaggio ed altri prodotti agricoli, camuffando gli imballaggi con scritte quali «Verdura» allo scopo di trarre in inganno l'affamata popolazione albanese. Le esportazioni vengono maneggiate e controllate esclusivamente da soldati sovietici e neppure gli ufficiali dell'Esercito albanese possono avvicinarsi ai carichi in partenza.

Per avere un'idea di quanto grave sia la situazione alimentare in Albania basti sapere che le autorità non possono neppure mantenere in vigore un sistema di razionamento data la scarsità dei generi più essenziali. Particolare malcontento serpeggia nelle file dello Esercito, al quale gli agenti sovietici cercano invano di ispirare uno spirito aggressivo nei confronti della Jugoslavia. I reparti sono male equipaggiati sia per quanto riguarda il vestiario che il materiale bellico. I russi non hanno consegnato nulla di quanto avevano promesso a Hoxa durante la sua visita a Mosca nel marzo scorso.

EDWARD KORRY
della «United Press»

PROPOSTE INNOVATRICI AL CONGRESSO DELLA L.C.G.I.L.

Il contratto di società a favore dei lavoratori

L'on. Rapelli sostiene inoltre il controllo sulla produzione

ROMA, 5 — Al congresso della Libera Confederazione del lavoro si è iniziato oggi il dibattito sulla relazione generale fatta dal segretario Pastore. Fra i numerosi oratori intervenuti nella discussione, hanno parlato gli onorevoli Rapelli e Sabatini.

L'on. Rapelli ha iniziato affermando che nella Libera Confederazione vi deve essere libero scambio di idee e posto per libere critiche, poichè altrimenti sarebbero state inutili le critiche e le discussioni per un problema di differenziazione dai sindacati comunisti.

Successivamente l'oratore ha esaminato quale dovrebbe essere lo sviluppo avvenire della L.C.G.I.L. e scendendo ai dettagli, ha dichiarato di condividere pienamente i concetti espressi nella relazione della segreteria confederale che si riferiscono alla volontà di tenere lontana dal nuovo sindacato ogni forma di interferenza politica o ideologica, e alla necessità che al Sindacato debba essere conservata una propria funzione morale ed ideologica.

Per quanto riguarda la questione dei consigli di gestione, l'on. Rapelli nel sostenere la loro utilità e necessità ha affermato che essi dovrebbero rappresentare una vera e propria amministrazione consociata fra datori di lavoro e lavoratori. Essi sono indispensabili perchè il contratto di lavoro si traduca in contratto di società. Soltanto così il socio lavoratore potrà controllare quanto guadagna il datore di lavoro.

L'on. Rapelli è passato quindi ad esaminare la questione degli aiuti americani e al riguardo ha dichiarato che sarebbe necessario consentire una maggiore produzione locale, cioè ai Paesi aiutati, ed offrire a questi stessi Paesi maggiore possibilità di lavoro in Patria o altrove: questo in particolare per quanto riguarda il nostro Paese che è ricco di mano d'opera.

Dopo avere accennato alla politica della restrizione del credito, restrizione che colpisce soprattutto la piccola e la media industria, l'oratore si è occupato dei problemi della superproduzione ed ha auspicato infine per il Sindacato dei lavoratori che sono nello stesso tempo i maggiori consumatori, la possibilità di controllo sulla produzione.

Nel suo intervento, l'on. Sabatini ha affermato che l'apoliticità del sindacato non deve essere intesa come astensione del sindacato da atteggiamenti che possano avere riflessi nella vita politica del Paese. Egli ha quindi criticato il piano economico della C.G.I.L., che ha definito di scarsa consistenza e puramente demagogico. Rilevato poi che il dichiararsi favorevole ai principii della morale cristiana non può costituire una remora all'unificazione di tutte le forze del sindacalismo democratico libero, l'oratore si sofferma sulla importanza dei «quadri», sottolineando che il sindacalismo va sentito come una missione ed un apostolato.

I lavori del Congresso proseguiranno domani. E' stato annunciato l'intervento del Ministro Fanfani.

La Segreteria della Confederazione socialcomunista ha indirizzato oggi una lettera alla presidenza della Confindustria, in cui segnala «l'estrema gravità della situazione che si va determinando in Italia a seguito dei numerosi licenziamenti annunciati da molte aziende in quasi tutte le provincie, specialmente nei settori metalmeccanico, chimico e tessile».

«Questi licenziamenti — dice la lettera — dimostrano che, mentre non si nota nessuno sforzo diretto a fronteggiare le maggiori difficoltà provocate dalla nuova situazione economica e monetaria internazionale, si tende a riversarne tutto il peso sulle masse lavoratrici, riducendo l'attività produttiva, ed aggravando la disoccupazione».

La segreteria della C.G.I.L. propone nella lettera che «l'insieme della situazione venga esaminato dai rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e del Governo allo scopo di trovare i mezzi per fronteggiarla. In attesa di tale esame la C.G.I.L. propone alla Confindustria di volere intervenire presso le aziende perchè sospendano tutti i licenziamenti.

Indiscrezioni russe sull'impiego dell'atomica

BERLINO, 5 — Il «Nacht Express», giornale della zona sovietica, scrive questa sera che i russi hanno fatto impiego dell'energia atomica per far saltare montagne allo scopo di mutare la direzione di due fiumi siberiani. La notizia, secondo il giornale, è stata data dall'ingegnere Davidov all'Istituto per l'energia atomica a Mosca.

«L'energia atomica — dice l'articolista — è stata impiegata per la prima volta nella storia dell'umanità a scopi pacifici nell'esecuzione di un colossale progetto: il mutamento del corso dei fiumi siberiani Ob e Jenissei. Le barriere di roccia degli Urali e del Caucaso sono state fatte saltare mediante l'applicazione dell'energia atomica».

Commentando le dichiarazioni di Davidov, il giornale afferma che ora il mondo si spiega cosa significasse l'annuncio ufficiale sovietico del 25 settembre scorso in merito ad una esplosione atomica in Russia. Il piano, steso dallo stesso Davidov, prevede l'irrigazione delle pianure fra il Mare Caspio ed il Lago di Aral, allo scopo di convertire in terra fertile 75 milioni di acri di terreno, e fornire energia sufficiente a produrre 82 miliardi di kilowattore. La maggiore difficoltà è stata la apertura di un varco per il nuovo letto del fiume alle porte di Turgai, fra i massicci degli Urali e del Caucaso.

TRAGICO COLLAUDO DI UNA TELEFERICA

Un morto e tre feriti gravi per la rottura di un cavo

VIENNA, 5 — Un'impressionante sciagura si è verificata stamani al Wolfsberg in Carinzia, quando una cabina di una teleferica, appena entrata in funzione, prendeva a correre con una velocità impressionante in seguito alla rottura del cavo di trazione e al mancato funzionamento del freno di sicurezza.

Delle quattro persone che si trovavano nella cabina, tre si sono gettate nel vuoto, rimanendo l'una uccisa e le altre due gravemente ferite. Frattanto la cabina proseguiva la sua folle corsa andando a sbattere contro il pilone di arrivo. Il quarto occupante veniva allora proiettato dall'urto fuori della cabina e rimaneva anch'egli gravemente ferito.

Il grave incidente si è verificato in occasione della consegna della teleferica da parte della società costruttrice all'azienda concessionaria.

Si ribalta presso Venezia un camion della Celere

VENEZIA, 5 — Un camion della Polizia, con a bordo 30 agenti della Celere, si è rovesciato oggi, a causa della forte andatura, nei pressi del Ridotto Madonna, a pochi chilometri da Venezia. Nell'incidente, avvenuto all'imbocco di una curva sono rimasti feriti oltre dieci agenti, i quali sono stati immediatamente trasportati all'ospedale. Sei di essi sono stati trattenuti per fratture varie.

CRONACA DELLA CITTA'

RICORDO DI CAMILLO ARA

Stamane al camposanto di Sant'Anna sarà tumulata la salma di uno dei più nobili figli di Trieste

LA terra materna di Trieste accoglie oggi la spoglia compianta di Camillo Ara, che fu nella sua lunga operosa vita un infaticabile servitore della città, avvocato principe, intelletto armonioso e lucido, cultore di ogni nobile forma, combattente audace e fermo della causa italiana. E' bene che le nuove generazioni venute alla ribalta dal sanguinoso travaglio degli ultimi anni, sostino talvolta a riconsiderare il passato, in particolare quello compreso tra l'ultimo scorcio dell'Ottocento e la guerra di Redenzione; vi è in quei decenni riflessa, con bagliori romantici ma anche con virili ed eroiche vampate, tutta l'anima di Trieste, innalzata come un vessillo contro l'oppressore da generosi soldati dell'idea di patria, uno dei quali fu appunto Camillo Ara.

Nel suo nome si compendiano battaglie e vittorie dell'irredentismo. La saldezza della fede, l'ingegnosità delle iniziative e l'equilibrio della mente lo avevano predestinato sin dagli anni della giovinezza ai posti di responsabilità. A ventitrè anni, nel 1899, aveva fondato con alcuni amici la «Lega dei giovani», erede della soppressa «Giovane Trieste», di breve vita anch'essa perchè l'anno seguente disciolta dalle autorità austriache all'indomani di una beffa al Governo imperialregio. La polizia disintegrava successivamente altre organizzazioni patriottiche capeggiate da Camillo Ara, invano sperando di fiaccare l'uomo indomabile, che nel 1905 era al fianco di Felice Venezian nel comando del movimento nazionale, e nel 1909, spentosi quel grande spirito, lo sostituiva degnamente alla direzione del partito liberale. Forse più duttile del suo predecessore, egli seppe infondere nei ranghi un più agile senso della disciplina, mirando alla concordia e alla collaborazione tra tutte le forze, in mezzo alle quali infondeva un più ampio respiro democratico. La città finì col trovare in Camillo Ara, in quegli anni tanto impegnativi e decisivi per la lotta nazionale, l'organizzatore dalla mano sicura, il capitano sereno e insieme ardente, capace di guidare un partito di masse destinato ad affrontare e vincere la coalizione delle forze avversarie.

Ma la città trovava in Camillo Ara, nel campo municipale e nelle sua vita civica, anche un amministratore di rare capacità, un alto ispiratore, un consigliere fecondo di iniziative. Avvocato tra i primi, nutrito di dottrina, oratore pacato ed elegante — più tardi il suo studio avrà risonanza nazionale —, egli portò luce anche nelle zone più grigie della città, svegliando le coscienze meno sensibili, sì che le battaglie culminanti dell'irredentismo — le elezioni del 1909, del 1911 e del 1913 —, da lui condotte con energia, decisione e un impeto sacro, furon vinte contro ogni coalizione antinazionale e salvarono il Comune alla Patria. Non possono essere rievocate nemmeno in sintesi tante nobili e generose lotte intraprese dal popolo triestino, chiamato a combattere con la sola sua fede contro il possente Impero; ma quelle fulgide pagine restano pur sempre vive e operanti nello spirito cittadino, e costituiscono una superba testimonianza del passato di Trieste e delle benemerenze dei suoi uomini.

Scoppiata la guerra nel 1914, Camillo Ara avvertì l'imperativo che si poneva per l'Italia e per Trieste; egli si mise subito a contatto con le forze interventiste, e a Salandra recò, insieme con Bennati per gli istriani, il voto delle terre irredente. Rientrato a Trieste, preparò la città al fatale evento, e con l'avv. Puecher, capo del partito socialista, concordò un piano di collaborazione. Quando infine l'intervento stava per essere scandito, riparò a Venezia, sfuggendo alla polizia austriaca già alle sue calcagna. Entrata l'Italia in guerra, si offerse volontario; data la sua profonda conoscenza dei problemi nostri, il Comando Supremo lo volle nei suoi servizi civili. Dopo essere stato negli ultimi mesi della campagna vicino a Bissolati, del quale condivideva le idee, il giorno glorioso in cui l'«Audace» si appressò a partire da Venezia per Trieste, il Comando Supremo lo volle al fianco del generale Petitti di Roreto, insieme al quale sbarcò nella città alfine redenta.

La missione nazionale, alla quale Camillo Ara aveva dato il meglio di se, pago solo di aver seguito gli impulsi della sua coscienza di italiano, poteva dirsi conchiusa, suggellata dalla liberazione della città. Riattivato il suo studio d'avvocato, l'uomo insigne si dedicò interamente ai problemi della rinascita economica di Trieste. Volle di proposito tenersi lontano dalle vive contese dei partiti, senza tuttavia abbandonare i legami con le forze liberali e democratiche, rifiutando a un punto, nel 1924, una non richiesta tessera d'onore. L'avere egli svolto qualche azione in favore di avvocati perseguitati dal nuovo regime, gli valse avversioni e rancori, sino a subire, all'indomani di un attentato contro Mussolini, nel novembre 1925, una grave violenza da parte di squadre fasciste, che assaltarono la sua villa, devastandola e incendiandola in parte. Se, più avanti, volendosi riparare a un'odiosa e inconsulta persecuzione contro un uomo così intimamente legato al miglior passato della città, fu promossa in alta sede una conciliazione, e Camillo Ara accettò una tessera, fu più che altro un'adesione passiva, senza nessuna contropartita di incarichi o di privilegi. Egli era ormai interamente assorbito dalla sua attività nel mondo economico nazionale, nel quale la sua fama di avvocato e di amministratore si accresceva.

Quando, nel 1932, il Paese si trovò di fronte alla crisi della Banca Commerciale Italiana, fu chiesto a Camillo Ara di accettare, ai fini di una sistemazione dell'Istituto, la presidenza della «Sofindit» (Società finanziaria industriale italiana); e nell'accettarla, egli pose come clausola preliminare l'assoluta gratuità della carica e delle sue funzioni. Si può dire che tutta l'industria italiana — cantieri navali, navigazione, aziende siderurgiche, aziende elettriche, miniere, società manifatturiere, società immobiliari e agricole — fu sistemata con rigidi principii, con un geniale lavoro di tre anni, alla fine dei quali egli ricusò, con dignitosa lettera, un'offerta di diventare deputato. Quando nel 1934 la «Sofindit» venne assorbita dall'I.R.I., Ara ne divenne — premesso sempre il rifiuto di ogni compenso — il vicepresidente, e con un lavoro complesso e a vasto respiro portò lo Stato al possesso di un patrimonio industriale di parecchi miliardi. Lasciato l'I.R.I. nel 1937, Ara tornò al lavoro professionale, lieto di aver reso un altro servigio alla Nazione.

Il destino però gli riserbava un'atroce prova con le prime avvisaglie dell'aberrazione razzista. Iniziata la persecuzione, si sentì dichiarare non italiano, fu estromesso d'autorità dalle società di cui era amministratore, bollato come un nemico della patria. E come l'Italia, nel corso della guerra, venne invasa dai tedeschi inferociti, fu come tanti altri braccato e dovette vagare e nascondersi per sfuggire alle SS, che avevano posto su di lui una grossa taglia, costretto a cercare sempre nuovo asilo, separato dalla moglie e dai figli, mentre tutto quanto era stato suo, dalla casa avita allo studio, era confiscato o saccheggiato.

Potè tornare libero tra i liberi nel giugno 1944. Il cuore era stanco, per troppi disagi e troppe amarezze. Ma poichè già allora sul destino della sua Trieste lontana incombeva la minaccia di un'oscura incertezza, egli sentì rifluire in sè il vigore dell'antico lottatore, e nel riprendere contatto con personalità e uomini di governo si battè tenacemente per salvare la città nel nome del suo glorioso passato. Parlò di Trieste anche al Sommo Pontefice, nel corso di un'udienza, invocando l'altissima protezione per la sua città. Ma i sei anni di vessazione, ai quali s'aggiungeva la nuova torturante ansia, avevano intaccato inesorabilmente la sua fibra; morì, schiantato all'improvviso, il 9 settembre 1944.

A trent'anni dall'arrivo dell'«Audace» — dal quale Camillo Ara sbarcò fra i primi, quasi dovesse consegnare la città all'Italia — questo ritorno della spoglia del nobile figlio alla terra materna oggi disgiunta un'altra volta dalla Patria, è pieno di una mesta bellezza e quasi d'un significato arcano. Ancora Trieste attende; ma sa, come allora, di non attendere invano.

O

La tumulazione della salma di Camillo Ara avrà luogo stamane alle 11 al cimitero di Sant'Anna.

Una mozione della Grigioverde

In difesa dell'italianità della Venezia Giulia

Il Consiglio della Federazione grigioverde ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che è stato portato a diretta conoscenza delle autorità interessate:

«Il Consiglio generale della Federazione Grigio-verde, radunato in seduta straordinaria la sera del 2 novembre 1949, nel ricordo commosso della grande Vittoria che consacrò col sangue i giusti limiti della Patria, prende atto che nessun negoziato sarebbe in corso che minacci ulteriori limitazioni del nostro territorio nazionale, e mentre rammenta a tutti lo impegno tripartito del 20 marzo 1948, che garantisce la restituzione nella sua integrità del Territorio libero all'Italia, esorta il Governo nazionale ad astenersi dal contrarre qualunque impegno che implichi anche la pur minima rinuncia di nostre terre, anche perchè una sua firma liberamente posta non farebbe che convalidare la violenza subita con un trattato di pace iniquamente imposto».

Una precisazione. Il prof. Remigio Marini, critico d'arte, ci prega di precisare che egli non ha nulla in comune con l'omonimo autore della «Lettera aperta al Ministro Corbellini» apparsa venerdì 4 novembre sul «Corriere di Trieste».

LA PRIMA DEPOSIZIONE DEL MENZA ALLA POLIZIA

AL BUIO UDI' LA MOGLIE rientrare assieme a un uomo

Una vecchia signora vestita di nero, accompagnata da un uomo che teneva per mano un bimbo di pochi anni, ha varcato ieri pomeriggio la soglia dell'Obitorio, chiedendo di vedere la salma di Elsa Vascotto in Menza, la giovane donna strangolata selvaggiamente venerdì scorso da suo marito, Wolfango, nella loro abitazione di Longera. I tre visitatori erano la madre, il patrigno e il figlioletto dell'uccisa. Il custode della cappella non ha potuto aderire alla richiesta in quanto, per ovvie ragioni, le spoglie dell'infelice donna non possono essere, per ora, visitate da alcuno. Colleghe di lavoro, isolani venuti a Trieste per sbrigare qualche faccenda, gente che vive a Longera, tutta una piccola folla è accorsa all'Obitorio, ma le porte della cappella sono rimaste chiuse per tutti.

Lunedì mattina il dott. Niccolini sottoporrà la salma alla perizia medico-legale; alla macabra operazione assisteranno l'ispettore-capo De Giorgi e un magistrato. Nella stessa giornata probabilmente, verrà fissata anche la data dei funerali.

Wolfango Menza è stato trasferito iermattina nel reparto detenuti. L'assassino, trasportato all'Ospedale in stato di semincoscienza, veniva avviato d'urgenza nella sala operatoria della III Divisione chirurgica, dove gli veniva suturata una vasta ferita al capo. Le sue condizioni sono andate lentamente migliorando nel corso della nottata e ieri, considerevolmente rimesso, egli era quasi sfebbrato. Poco dopo le 12, il Menza è stato sottoposto al primo interrogatorio. Con voce piana, come se ormai l'episodio fosse lontano, egli ha dato dei fatti una versione assolutamente nuova.

Il Menza ha detto di essere rimasto assente un mese circa da Trieste, in quanto si era recato in Austria a visitare la sua vecchia madre, che non vedeva dai primi anni della guerra. Una settimana fa, felice di avere riabbracciato la vecchietta, egli si metteva in cammino per Trieste. Diciamo cammino, in quanto il Menza sostiene di avere fatto a piedi il non indifferente percorso, e di essersi aggirato per quattro giorni tra le Alpi. Giunse in città la sera di giovedì scorso e poco prima delle 22 era a Longera, a casa. Poichè sapeva che sua moglie era solita lasciare le chiavi dell'appartamento presso una vicina, si recò dalla donna, si fece consegnare le chiavi ed entrò in casa. Sedette al tavolo della cucina, in attesa della moglie. Verso le 24 gli sembrò di udire qualcuno che apriva l'uscio di casa e, ritenendo fosse sua moglie, girò l'interruttore della luce. Al buio udì la donna aprire la porta dell'appartamento e varcare la soglia della camera da letto. Un particolare gli incendiò il cervello: al passo leggero di Elsa seguiva il rumore pesante d'un passo d'uomo. Passò qualche minuto, forse cinque o forse più, e dalla stanza egli continuava a udire il sommesso bisbigliare. Ad un tratto, non potendo più reggere al tormento, si levò di scatto, si avvicinò alla camera da letto e fulmineamente aperse l'uscio e girò l'interruttore della luce: sua moglie era in compagnia di un giovanotto.

La gelosia che lo dannava dal giorno del suo matrimonio gli fece perdere il lume della ragione: si slanciò contro i due, ma poi, obbedendo a un oscuro istinto, si ritrasse nel vano della porta e chiuse la stanza a chiave. Corse allora alla cieca in cerca di un poliziotto che abita nei pressi e, trovatolo, lo trascinò quasi di peso nella propria casa. L'agente — sempre secondo il racconto del Menza — dopo avere rilevato i nomi di tutti e tre, invitò il marito a placarsi e recarsi all'indomani in Polizia per esporre il caso. Il Menza, sfibrato dal viaggio e dal dolore, accettò il consiglio.

La notte trascorse lenta e angosciosa e al mattino sua moglie cercò di spiegargli l'accaduto, ma egli l'allontanò da sè. La Elsa allora si recò in cucina, mise il pranzo sul fuoco e poi — saranno state le 11.30 — ritornò da lui. Tentò ancora una volta di parlargli, di dirgli ch'era innocente. Ed allora Wolfango Menza perdette la testa. Balzò dal letto, l'afferrò per il collo. Poi i suoi ricordi sfumano nel caos. Si vestì in fretta, andò a bere in diverse trattorie, ritornò a casa, rovesciò il bollitore, aprì il gas e tornò fuggire tenendo sempre in tasca la chiave della tragica stanza.

Abbiamo appurato che Elsa Menza era occupata presso l'Ospedaletto di via Manzoni, e la scorsa settimana aveva il turno dalle 14 alle 22. Venerdì scorso, il giorno della tragedia, ella non raggiunse il suo posto di lavoro, e questo particolare prova in un certo senso che la tragedia avvenne proprio verso le 12, ora indicata dal Menza. La scomparsa prestava da circa 2 anni la sua opera in quel pio luogo, e sul lavoro si era sempre comportata esemplarmente.

La vendita di seppie

A proposito della notizia relativa all'arrivo di seppie, pubblicata venerdì, dobbiamo precisare ch'essa si riferiva a una partita di seppie congelate e non di seppie fresche, il prezzo delle quali è naturalmente superiore a quello indicato nella notizia stessa.

Scongiurato lo sciopero degli addetti alle tranvie

La vertenza sindacale all'Acegat è entrata ormai nella fase risolutiva; nella giornata odierna o domattina si giungerà probabilmente alla conclusione. Le segreterie della C. d. L. e dei S. U. hanno inviato alla Direzione dell'Acegat due lettere, con le quali accettavano l'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro, per quanto concerne la percentuale d'aumento salariale al personale addetto alla rete aerea, e sollecitano entro le ore 9 di domani la risposta della commissione amministratrice dell'Acegat sulla richiesta di revoca del licenziamento di tre addetti.

La nuova situazione muta sostanzialmente i termini della vertenza e, come abbiamo rilevato nell'edizione di venerdì, la divergenza viene a cessare per le rivendicazioni economiche che avevano determinato la proclamazione dello sciopero per la giornata di domani.

A parziale modifica dell'orario di convocazione dell'assemblea dei pensionati della R. A. S., si comunica che la stessa avrà inizio alle ore 18.30 e non come erroneamente pubblicato alle ore 16.30.

BATTAGLIA GROSSA AL CONSIGLIO COMUNALE

La commissione dell'Acegat approvata dopo aspro dibattito

Battaglia grossa, ieri al Consiglio comunale. In effetti, la posta valeva il gioco, perchè si trattava di ratificare le delibere adottate d'urgenza dalla Giunta per la nomina del presidente e dei membri della nuova commissione amministrativa dell'Acegat, cioè della massima azienda cittadina nella cui buona amministrazione sono interessati tutti indistintamente i cittadini. Attraverso fasi alterne, nel corso delle quali sono intervenuti con più frequenza e con maggior tenacia i rappresentanti delle minoranze, sia di estrema destra che di estrema sinistra, la discussione si è conclusa col voto a scrutinio segreto. Le ratifiche sono state approvate con lieve scarto di voti.

La seduta si è iniziata con un po' di ritardo e la prima mezz'ora è stata spesa per la lettura del verbale della seduta precedente. Viene poi deciso di rinviare alla prossima seduta la discussione sul regolamento interno. E si arriva finalmente, alle ore 18.15, alla discussione dell'ordine del giorno e si affrontano i commi 22 e 23 del punto 3, che concernono appunto la nomina del presidente e dei membri della Commissione amministrativa dell'Acegat. Come è noto, a ricoprire la carica di presidente è stato chiamato l'avv. Nino Senigallia e quella di membri l'ing. Ramiro Drasco, il perito industriale Aldo Pennestre, l'avv. Luciano Persoglia, il dott. Marino Colombis, il dott. ing. Giusto Catolla e il dott. ing. Mario Zmajevich.

Il relatore Bonetti (P.S.) rileva che l'urgenza del provvedimento è stata motivata da tre ragioni: 1) la necessità di presentare il bilancio dell'azienda entro il 5 ottobre scorso; 2) fra due settimane scade il termine per le trattative circa un mutuo che l'Acegat ha interesse di contrarre con l'agenzia prestiti dell'ERP onde poter riorganizzare i propri servizi ed adeguarli alle necessità attuali (e per poter dar luogo a queste trattative è necessario prima presentare dei progetti di massima che richiedono studio accurato); 3) l'urgenza di risolvere i problemi pendenti, con speciale riguardo a quelli interessanti il personale dell'azienda.

Il primo a sollevare obiezioni è il prof. Bruggeri (MSI), il quale rileva che la precedente commissione amministrativa dell'Acegat aveva presentato le sue dimissioni il giorno dopo la data dell'insediamento del Consiglio comunale e chiede come mai si sia tardato tanto a nominare la nuova commissione: trova che su problemi di così vasta portata come quello dell'Acegat (che fra l'altro comporta l'accettazione di un mutuo di due miliardi e mezzo che impegnerà l'amministrazione per ben 50 anni) le delibere d'urgenza» non possono sembrare valide se non per sottrarre al Consiglio ciò che gli spetta di diritto.

Il comunista Pogassi, dopo aver ripetute le riserve generiche già altre volte formulate circa la legittimità dei provvedimenti di urgenza adottati dalla Giunta, osserva che poichè il Comune deve sopportare le conseguenze della cattiva amministrazione dell'azienda (risulta dalla relazione sul bilancio che 800 milioni sono stati destinati a sanare il bilancio dell'Acegat), i consiglieri comunali hanno tutto il diritto di cautelarsi nella scelta degli amministratori. Osserva infine che la Giunta non ha voluto far uso della facoltà accordatale dalla legge di chiamare a far parte della Commissione dell'Acegat due membri da scegliersi fra i consiglieri comunali. Concludendo chiede che siano chiamati a far parte della commissione amministrativa due consiglieri comunali e che uno di questi rappresenti la minoranza.

Gli argomenti presentati da Bruggeri e da Pogassi vengono ribaditi nella loro sostanza da Agneletto (L.D.S.), Stocca (B.T.), Dekleva (F.P.), e si fa anche cenno, in maniera piuttosto misteriosa, a un'inchiesta che nel 1946 sarebbe stata ordinata a carico di qualche componente la commissione d'allora. Interviene il democristiano Franzil per chiarire che gli 800 milioni per sanare il bilancio dell'Acegat sono stati stanziati dal G.M.A. espressamente a questo scopo («non abbiamo fatto che prendere con una mano e dare con l'altra») e che la legge non «prescrive» che le commissioni amministrative delle aziende municipalizzate comprendano per un quinto membri del consiglio comunale, ma «vieta» che in queste commissioni vi sia «più» di un quinto di consiglieri comunali; si tratta quindi di una disposizione restrittiva che si uniforma al criterio di distinguere quanto più possibile «controllato da controllore».

Alle interrogazioni e censure che si erano succedute con vivace crescendo, ha risposto il relatore Bonetti. Egli ha rilevato che la Giunta aveva preso atto delle dimissioni della commissione amministrativa dell'Acegat soltanto il 1.o settembre scorso e si è richiamato a quanto già da lui dichiarato a proposito dei motivi che avevano consigliato la delibera d'urgenza. A proposito dell'inchiesta egli ha rilevato che si cerca di equivocare: è bene precisare, egli ha detto, che non vi è mai stata un'inchiesta a carico dei membri della commissione; si trattava semplicemente di un'indagine su di un caso particolare su cui egli non è tenuto a rendere conto. Le dimissioni della commissione precedentemente in carica non sono state motivate dall'inefficienza della commissione stessa, ma dal cambiamento di amministrazione comunale dopo le elezioni.

Riassumendo la discussione, il Sindaco Bartoli ha detto chiaramente che i molti e gravi problemi dell'Acegat rimangono sempre sul tappeto e che potranno venir discussi quando verrà il loro turno. Rivolgendosi alle minoranze, egli ha aggiunto: «Se è lodevole il vostro interesse per i problemi che investono gli interessi di tutta la cittadinanza (come è nel caso dell'Acegat), avete però avuto il torto di dimenticare che la Giunta è quanto voi sensibile a tali interessi. Voi avete sempre detto e continuerete a dire che siete soverchiati dal numero delle schede: ebbene, se avessimo voluto avremmo potuto portare la nomina della commissione dell'Acegat in Consiglio e farla votare. Il risultato delle urne non poteva essere per noi dubbio. Non è stato quindi più leale da parte nostra deliberare di urgenza in sede di Giunta, quando questa urgenza era stata dimostrata?». Egli ha poi dichiarato che non vi è stata preoccupazione di partito nello scegliere i membri della commissione, ma tuttavia ha fatto presente che, prima di chiamare un rappresentante della minoranza a far parte dell'amministrazione di un'azienda municipalizzata, la maggioranza vuole prima saggiare lo spirito di collaborazione di questa minoranza.

Alla fine, si procede alle operazioni di voto per scrutinio segreto: su 54 presenti, 28 votano sì, 24 votano no e 2 si astengono. Le delibere risultano quindi ratificate.

Una precisazione della S.T.E.S.

Dal Presidente della S.T.E.S. si perviene la seguente lettera: «Riferendomi alle notizie apparse sul vostro giornale relative alla commemorazione del 4 novembre nel teatro Fenice, mi interessa rilevare non essere vero che il Comando Alleato abbia requisito il locale del cinema Excelsior per il giorno 4 novembre imponendo che la rievocazione dell'on. Cingolani fosse tenuta al teatro Fenice. E' vero invece che già in data 14 ottobre, con lettera a firma del Colonnello Capo dello Stato Maggiore del Comando Britannico, mi si pregava di concedere l'uso del cinema Excelsior per la celebrazione di un servizio religioso che commemorasse i caduti britannici delle due guerre. Con mia lettera dd. 17 ottobre risposi accondiscendendo e misi a disposizione del predetto Comando Britannico il cinema Excelsior. Soltanto in data successiva al 17 ottobre mi fu richiesta una sala per la commemorazione del 4 novembre e proposi o il teatro Rossetti o il teatro Fenice. Fu risposto che si preferiva il Fenice ed in tali sensi venne disposto».

Inaugurata in via Ginnastica una succursale della Cassa di Risparmio

Nel pomeriggio di ieri, con una semplice cerimonia alla quale ha presenziato un ristretto numero di invitati, è stata inaugurata la «Succursale n. 4» della Cassa di Risparmio di Trieste. Fra i presenti abbiamo notato il direttore della locale sede della banca d'Italia comm. Picucci e alcuni funzionari della stessa, mentre gli onori di casa erano disimpegnati dal Presidente della C.d.R. avv. Sadar, dal Vicepresidente avv. Iaut, dal direttore generale dott. Rozzo e dal Vicedirettore dott. Cirillo.

Dopo la benedizione ai nuovi locali, impartita da Monsignor Cleva, in rappresentanza di Monsignor Grego, i presenti hanno visitato gli uffici, ospitati nel Palazzo dell'Esattoria (che pure dipende dalla Cassa di Risparmio), ammirandone la felice disposizione e l'elegante moderno arredamento. La nuova succursale è ospitata nel grande salone della Tesoreria, del quale occupa tutto il lato sinistro, e vi si accede da un ingresso appositamente aperto in via Ginnastica n. 14 (angolo via fratelli Nordio). A disposizione del pubblico vi saranno quattro impiegati, agli ordini del direttore sig. Ernesto Bisiach, per tutte le operazioni di banca.

Il progetto del nuovo felice adattamento dei locali è dell'ing. Spangaro, che ha altresì diretto i lavori, eseguiti impeccabilmente e con lodevole sollecitudine. Le opere murarie sono state eseguite dall'Impresa ing. Spangaro, quelle di falegnameria dal Frandoli, la grande bussola con un pittoresco intarsio a colori, raffigurante la prosperità e il risparmio è del Cecconi, le pitture del Magliaretta, le parti metalliche dell'Officina Zollia, la pavimentazione della Safne.

Con la sede inaugurata ieri, cinque sono le succursali della Cassa di Risparmio: la prima in Corso, le seconda in via Carducci, la terza a Opicina, la numero cinque inaugurata poco fa in via Battisti e questa che porta il numero 4, che aprirà i battenti domattina (telefono n. 96-505).

Il "Ballo dei cadetti,,

INIZIO DELL'ATTIVITA' DEL GRUPPO GIOVANILE DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE «NAZARIO SAURO»

Sabato 13 corr. alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti organizzati dal Gruppo Giovanile del Circolo del quale fanno parte oltre ai nostri bravi cadetti — gli studenti nautici — i figli dei soci del nostro maggiore sodalizio marinaro. Il Ballo dei cadetti è già troppo noto nel nostro migliore ambiente giovanile e pertanto il successo di tali trattenimenti è già assicurato. Il Comitato Festeggiamenti del Gruppo si trova seralmente in sede dalle ore 18 alle 19 ed allo stesso dovranno essere indirizzate le richieste d'invito.

Entro questa sera gli abbonamenti al Verdi

Scade questa sera il termine per la riconferma degli abbonamenti alla prossima stagione lirica che si inaugurerà martedì 15 corr. con «Il Matrimonio Segreto» di Cimarosa, diretto dal maestro Antonino Votto, nell'interpretazione di Fedora Barbieri, Magda Piccarolo, Tatiana Menotti, Juan Oncina, Fernando Corena, Marco Stefanoni. La biglietteria del Teatro sarà oggi aperta dalle ore 9.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 19.

Stamane Delfo al Teatro Fenice

Stamane alle 10.30, al Teatro Fenice, l'illusionista Delfo darà l'annunciato spettacolo, il cui ricavato andrà parzialmente devoluto a favore del Villaggio del Fanciullo.

STATO CIVILE

MORTI: Jurievich ved. Weber Maria, a. 75; Catanaro Francesca, a. 73; Franco Francesco, a. 52; Costrè Ermanno, a. 59; Zuppani Enrico, a. 51; Lancieri Pietro, a. 67; Armano Carlo, a. 53; Braico Antonio, a. 73; Baroncini Marino, a. 40; Emili Giovanni, a. 45; Cernigoi ved. Jenco Barbara Adele, a. 69; Iocaj Carlo, a. 81; Duda in Crusich Maria, a. 66; Paoli Federico, a. 47; Scodeller ved. Gasperini Letizia, a. 54; Generutti Carlo, a. 61; Orazio Ruggero, a. 65; Banali Pietro, a. 68; Milos in Godas Giorgina, a. 46; Slobec Francesca, a. 51; Stolfa in Stok Giovanna, a. 59; Zorzut Amleto, a. 57; Segulin ved. Gerk Francesca, a. 88; Birsa Giovanni, a. 51; Zorzet Ermenegildo, a. 49.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vascotto Bruno, insegnante con Viezzoli Nelda, insegnante; Chesi Luigi, commerciante con Dallagiacoma Lidia, casalinga; Tatarella Gualtiero, impiegato con Visintin Giuseppina, casalinga; Ken- Francesco, agente P.C. con Golja Giuseppina, casalinga; Metelko Carlo Napoleone, impiegato con Alborghetti dott. Maria, insegn. media; Merullo Giuseppe, muratore con Copetti Maria, casalinga; Tateo Rocco, impiegato con Patti Lucia, insegnante; Vitri Giuseppe, manovale con Papez Paola, casalinga; Martelli Gualtiero, impiegato con Zariati Alessandra, impiegata.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.30, 17, 19.30, ult. 22: «Ambra» con L. Darnell, C. Wilde. Supertechnicolor 20th Century-Fox.
EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.
FENICE. 14: «La cavalcata del terrore» con Van Johnson, Janet Leigh. E' un film Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 14). 14.30, ult. 22: Seconda settimana di grande successo: «Johnny Belinda», un film che mai dimenticherete.

—«»—

ADUA. 14: «La brigata del fuoco» I visione e Gianni e Pinotto.
ALABARDA. 13.30: «Bellezze al bagno» grandioso spettacolo musicale in technicolor con Esther Williams e Red Skelton.
ARMONIA. 13.45: «La storia del generale Custer» con E. Flynn, O. De Havilland. Capolav. Warner Bross. Varietà De Rosè: «Trieste de sera».
AZZURRO. 14: «Antonio di Padova» I visione in contemporanea con l'Odeon.
BELVEDERE. 13.30: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy, C. Colbert, H. Lamarr. Ult. 21.40.
CINE DEL MARE. 14: «La leggenda della terra siberiana» film sovietico a colori. Ult. 22.
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney. Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 14.30, ult. 21.30: «I pompieri di Viggiù» una brillante rivista con Totò, Taranto, Osiris, Dapporto.
IMPERO. 14: «In montagna sarò tua» musica, amore e danze con Betty Grable, John Payne, Carmen Miranda, Cesar Romero e Harry James e la sua famosa orchestra.
ITALIA. 14: «Salomè» superfilm in technicolor, con la deliziosa Yvonne De Carlo e Rod Cameron.
MARCONI. 14.30: «Tempeste sulla Sierra» un delizioso film dell'800, dell'America spagnola.
MASSIMO. 14: «I rinnegati» in technicolor, uomini di ferro in zone selvagge. E. Keynes, W. Parker.
NOVO CINE. 14: «Eroi senza patria» (Legione straniera) con John Wayne. I visione.
ODEON. 14: «Antonio di Padova» I visione in contemporanea con lo Azzurro.
RADIO. 14: «Il passatore» con Rossano Brazzi e Valentina Cortese.
SAVONA. 13.30: «Per chi suona la campana» capolav. a colori con Ingrid Bergman e G. Cooper.
VENEZIA. «L'ultimo King-Kong».
VIALE. 14.30: «Il figlio della tempesta» con Dana Andrews. I vis. Fox.
VITTORIA. 14.30: «La fiamma dell'Ovest» in technicolor con Yvonne De Carlo, Rod Cameron.
VITTORIO VENETO. Il locale più moderno della città. Dalle 14: «A sangue freddo» I visione Columbia con Dick Powell, Evelyn Keyes. Ingresso 135, ridotti 120.

ASTERISCHI

GINNASTICA TRIESTINA

Dalle 20.30 trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. Consueta brillante orchestra.

IL «QUARTETTO CETRA»...

...ha debuttato ieri con vibrante successo nel trattenimento del Dancing Odeon di via San Lazzaro 1. Tutti applauditissimi e particolarmente Lucia Mannucci, sia negli assolo che nei brani dedicati alle danze. Oggi dalle 17 alle 19.30 eccezionale Tè danzante con replica dell'intero programma; dalle 21 in poi, trattenimento con varietà. Prenotare i tavoli (tel. 63-93), dato che i posti sono limitati.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO domenica.

GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato, domenica. Passaporto collettivo. Prenotazioni.

CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

TALASSIN
contro i disturbi del mal di mare, ferrovia, automobile, aeroplano. Trovasi in tutte le farmacie

COMUNICATO
E' STATO RIAPERTO IL RISTORANTE
SCARPONE
(EX ANTICHI CACCIATORI)
NUOVA GESTIONE
CUCINA OTTIMA
PREZZI MODICI
VIA FRANCESCO CRISPI N. 5

Casa della Pelliccia
PELLICCE PRONTE E SU MISURA DI QUALSIASI TIPO
PROPRIO LABORATORIO
FACILITAZIONI
SI ACCETTANO BUONI FOREVER
★
VIA MAZZINI 16-II - TEL. 4696

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico. 8,45: Intermezzo sinfonico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 14.30: Fantasia musicale. 15.30: Secondo tempo di una partita di calcio. 16,30: Quartetto Ambrosiano. 17: Musica leggera. 17.30: Concerto diretto da Ildebrando Pizzetti. Intervallo: notizie sportive. 19.35: Spigolature della domenica. 19.50: Canzoni. 20: Giornale radio. 20.15: Notizie sportive. 20.30: Danze d'opera. 21: Parata d'orchestre. 21.35: Federico Chopin; ciclo celebrativo nel centenario della morte. Trio Santoliquido, Ferraresi, Amphitheatrof. 22.10: Orchestra Cetra. 22.55: Quartetto pianistico First. 23.10: Giornale radio. 23 25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Ballabili e canzoni. 14.10: Orchestra Jean «Toots» Thielemans. 17: Brani da opere. 18.55: Orchestra napoletana.

RETE ROSSA

13.29: Lettere sul pentagramma. 14.10: Musica brillante. 19,50: Orchestra Ferrari. 21.3: «Tristano e Isotta», opera lirica di R. Wagner.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura: mass. 9.5, min. 6; pressione: 754 in diminuzione.

Oggi: S. Severo. Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 16.45. La luna sorge alle 16.45, tramonta alle 7.29.

Maree: Oggi: alta: ore 8.50, cm. 53 sopra il l. m.; bassa: ore 15.35, cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 21.45, cm. 22 sopra il l. m.; domani: bassa: ore 3,5, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 9.10, cm. 52 sopra il l. m.; bassa: ore 16, cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 22.40, cm. 20 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Tamaro e Neri, via Dante 7; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola: Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	2	12	86	24	50
CAGLIARI	69	36	60	61	63
GENOVA	34	53	90	55	80
MILANO	88	20	48	71	49
TORINO	41	13	67	56	66
PALERMO	74	72	19	60	59
NAPOLI	23	43	49	83	11
VENEZIA	14	65	79	68	56
BARI	2	86	8	25	9
ROMA	27	61	73	85	86

---

† Dopo brevissima malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava serenamente

Francesco Mistelli

raggiungendo nella tomba in meno di cinque mesi il suo adorato fratello WILLY.

Lo piangono, immersi nel più profondo dolore, la MOGLIE, i FIGLI, il FRATELLO, le SORELLE, i COGNATI, le COGNATE e le congiunte famiglie.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 6 corr., alle ore 11, partendo dalla via Perarolo n. 65 alla chiesa di Barcola per proseguire al cimitero di S. Anna per la tumulazione in tomba di famiglia.

Un grazie speciale vada all'esimio medico curante dott. Marcello Bonivento per le sue affettuose cure.

Trieste, 5 novembre 1949.

† Venerdì spirò improvvisamente il nostro caro papà

Giovanni Birsa

lasciando nel dolore la moglie ANGELA, i figli ALFREDO con la moglie BRUNA e rag. LYDIA con il fidanzato GIULIO CODANI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 15, dall'abitazione di Rozzol in Monte N. 1111.

† All'alba del 5 corr. spirò serenamente

Pietro Lanceri (Klancer)

Ne dànno il triste annuncio profondamente addolorati la moglie AMABILE, i figli ARGIA, LINDA, NELLA e EZIO, i nipotini ELIO e ALVI, la nuora, i generi unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 7 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, 6 novembre 1949.

† **Enrico Zuppani**

spirò serenamente addì 4 corr.

La desolata MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, le SORELLE, i COGNATI e le congiunte famiglie ZUPPANI, APOLLONIO, DELLAMARTINA e ROCCO ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi domenica 6 corr., alle ore 10.30, partendo dall'ospedale della Maddalena.

† Il 2 novembre spirò

Carlo Generutti

Per volontà dell'Estinto a tumulazione avvenuta ne dànno annuncio la moglie IDA, la figlia MARINA con il fidanzato MANLIO PERESSON, i FRATELLI, le COGNATE, i NIPOTI e i parenti tutti.

† Alle ore 22.15 del 2 corr. mancava improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Orazio Ruggero

Ispettore di Dogana

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i FIGLI ed i congiunti tutti, i quali ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare i Commendatori Carosio e Caronna e tutto il personale della locale Dogana.

Trieste, 6 novembre 1949.

† **Amleto Zorzut**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il FIGLIO, le SORELLE ed i parenti tutti.

Nel dolore che non ha conforto per la dipartita del loro indimenticabile

Marino Baroncini

la MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, i FRATELLI e le SORELLE ringraziano sentitamente l'ill.mo Primario dell'Ospedale Maddalena, prof. dott. Jurcev, i medici curanti dott. Ponte e dott. Polli che si prodigarono premurosamente sino all'ultimo momento.

Ringraziano le suore e infermiere del VII Reparto, in special modo la buona suor Carola che con amorosa abnegazione cercò di alleviare le sue sofferenze sino all'ultimo istante.

Ringraziano pure tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 1949.

Ringraziamo riconoscenti l'esimio prof. L. LOVISATO, che con affettuosa premura e con ogni mezzo suggerito dalla scienza seppe rendere sereni gli ultimi giorni del nostro amato

Federico Paoli

e così pure gli altri medici ed infermiere della terza medica. Vada in questa circostanza il nostro sentito ringraziamento alle famiglie Avanzo, ai colleghi, agli amici ed a tutte le persone che hanno onorato la memoria del nostro caro. Un particolare grazie alle signore Lina A. e Lina S. che ci furono tanto vicine.

LA MOGLIE ED I FIGLI

Martedì 8 corr., alle ore 7, nel Santuario della B. V. Marcellana, nel trigesimo della Sua scomparsa, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima di

Gustavo Bonato

Sentitamente ringrazia quanti vorranno intervenire.

Famiglia BONATO

Monfalcone, 6 novembre 1949.

S. E. Mons. VESCOVO celebrerà una S. Messa in suffragio di

Luciana Daveglia

martedì 8 novembre alle ore 8 nella Cappella privata del Vescovado.

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Nei giorni e luoghi sotto indicati, si procederà alla vendita di:

L'8 corr. ore 15 in Trieste, via Rossetti 88, di un rimorchio per autotreno;

L'8 corr. ore 16 in Trieste, via Marconi 6 — Autorimessa Fiat — di una autovettura Fiat 1100/B;

Il 9 corr. ore 14 in Trieste, via R. Manna 17, di una macchina da cucire e mobili;

Il 12 corr. ore 15 in Trieste, via Parini 10, di una camera da letto, una cucina, un apparecchio radio.

LILIANA SIMINI
e
Ing. SILVANO NANUT
OGGI SPOSI

Trieste, 6 novembre 1949.

In occasione del XXIV anniversario di matrimonio di
FANNY e PIETRO FULLONE
il figlio MINO augura ogni felicità.

Trieste, 7 novembre 1949.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

non
può esserci dubbio:
i nostri soprabiti
i nostri cappotti
per uomo, ragazzo e giovanetto
le nostre stoffe
di marche pregiatissime sono di PURA LANA
vasto assortimento di impermeabili - Prezzi convenientissimi - Visitateci.
MAGAZZINI
San GIUSTO
TRIESTE
Corso Garibaldi N.o 1

ENCICLOPEDIA TRECCANI
A tutti coloro che interessa la
GRANDE ENCICLOPEDIA TRECCANI DI 39 VOLUMI
anche come regalo natalizio, lo Istituto della Enciclopedia Italiana consiglia di fare subito la sottoscrizione anche a pagamento rateale al fine di ricevere tutto il gruppo di volumi pronti prima delle feste. AGENZIA GENERALE DI VENDITA, BOLOGNA, VIA LAME 14 - TEL. 34-590.

COMUNICATO

L'Ente Fiera di Trieste cerca: capo dell'Ufficio commerciale capace di organizzare le acquisizioni all'estero ed in Italia, con buona cultura commerciale e possibilmente cognizioni lingue. Capo dell'Ufficio stampa e propaganda, particolarmente esperto in pubblicità e propaganda.

Le offerte scritte, dettagliate, degli aspiranti che corrispondano in pieno ai requisiti di cui sopra, devono pervenire per posta all'Ente Fiera, via Milano 10, entro le ore 12 del 15 corr.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 9 corr., alle ore 15, via Campo Marzio 14, procederò alla vendita di quanto segue: un motore a 4 cilindri stazionario per corrente, sei motori diversi, un autofurgoncino Fiat 500, una motocicletta Gilera 500, cinque gasometri completi, un motocompressore, un elettrocompressore, una macchina da scrivere, 100 q.li di rottami di ferro, mobili per studio ed altri oggetti. — L'uff. giud. LUCIANO D'AMBROSI.

Al 9 novembre 1949, ore 16, procederò in via Ireneo della Croce 10 alla vendita di oggetti mobili diversi. — L'ufficiale giudiziario: CALLEGARI.

RIPARAZIONI ACCURATE
CAVALLAR
DITTA SENZA FILIALI

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino, stomaco, fegato e reni
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

La 20th Century Fox presenta
Il figlio della tempesta
con
Dana Andrews e J. Peters
OGGI IN PRIMA VISIONE al
CINE VIALE
Principia alle ore 14.30
REGIA HENRY KING

LA FOSSA DEI SERPENTI
Allucinante come la pazzia
Sublime come l'amore
con
OLIVIA de HAVILLAND

ITINERARI PALERMITANI

La Bàida del sogno

Poichè la mattina è pura e serena dopo la pioggia di ieri, pensiamo di profittarne per salire alla Bàida, uno dei pochi luoghi ch'io avevo finora trascurato nelle mie scorribande attorno alla Conca d'Oro. E d'oro sembra anche l'aria sopra e intorno, diffusa in vapori tenui. Si cammina, così, leggeri e felici, in questa bella realtà che ha tutte le apparenze e i fascini dei sogni.

La via corre tra muretti di agrumeti e case povere e orti dalle ricche verdure; poi, dopo un breve tratto piano, si aggrappa alla collina verso l'abitato di Boccadifalco. Bel nome, che dà l'idea di un nido di rapaci sopra una roccia erta. Ed è, infatti, un mucchio di case umili arrampicate sul colle di qua e di là dalle viuzze tortuose. Così vicino alla città, sembra già lontanissimo, come se per ore e ore avessimo camminato verso l'interno, di là dall'ampia selva della Ficuzza, sul pianoro fresco e ricco di acque correnti dove in un tempo lontano conobbi la Sicilia rustica e paesana di Corleone.

Ritrovo qui i medesimi aspetti, la gente e le bestie nelle vie, gli stracci al sole, le botteguccie aperte accanto ai bassi pittoreschi, e tutta quella gran festa di colori sgargianti in quell'aria prodigiosa che tempera e fonde ogni cosa e lascia l'occhio stupito e beato. E di questa vita, noi che veniamo dal settentrione, ci foggiamo un'idea arcadica, come di gente felice all'uso degli antichi pastori e bifolchi di Teocrito e di Virgilio; chi di noi pensa in tanta beatitudine degli occhi, che anche qui, come lassù, giungono la sofferenza e il dolore? La nostra felicità si spande sulle cose; la magia del cielo ci chiude nelle maglie d'oro della illusione.

o

Eccoci, dopo strette curve su una strada liscia tra rocce e ulivi, arrivati alla Bàida. La chiesa del 1338 che Manfredi Chiaramonte elevò col convento per i monaci cistercensi mostra ancora l'antica facciata a capanna con il portico a tre arcate da cui si entra nella navata fredda e nuda. Prima ancora ci fu un villaggio saraceno; bàida, infatti, in arabo vuol dir bianco. E forse le case che si addossano al pendio della collina sotto la montagna a pan di zucchero, serbano qualche avanzo di quell'antico tempo, quando i monaci scelsero per la loro vita solitaria questo sprone roccioso che da meno di duecento metri d'altezza domina il panorama amplissimo fino alle isole laggiù sperdute nel mare.

Dal recinto chiuso svettano i cipressi, sporgono rami di mandorli, pendono frasche lucide cariche di limoni. Ma un monachetto cortese c'indica il portone; così entriamo in un lungo e vasto corridoio fra due alte muraglie il cui tetto è un gran pergolato del quale soltanto il graticcio appare, intersecato dai rami torti e neri. Penso a quella fresca galleria di verde nel tempo più caldo, quando in settembre pendevano già i grappoli dai chicchi grossi e dolci. In fondo, uscendo all'aperto, altri pergolati che sporgono come tettoie per i giorni dell'arsura.

Laggiù, dietro un muretto basso, si sente cantare una fontanella. Varchiamo curiosi la porticina e ci troviamo in mezzo all'agrumeto, sulla terra nera, morbida di erbetta folta e verde. Nella luce glauca dai riflessi dorati l'acqua della vasca mi ricorda Teocrito, il bello Ila e il bagno delle Ninfe. Qui i ricordi mitologici non sono retorica o erudizione; sembra naturalmente che le cose si mostrino in atteggiamenti vivi e divini. Restiamo in attesa del miracolo, se a un tratto, dal fondo dell'acqua dai mille ondeggiamenti, fra i barbagli delle fronde che un'aria appena percettibile scuote, non compaia verso di noi la capellatura azzurra di una Naiade. Siamo fuori del mondo, dimentichi del tempo vorace. Sotto questo cielo, non è necessaria la rovina, con le colonne infrante e le trabeazioni spezzate, per vivere il tempo che non ritorna; anzi, la suggestione è anche più profonda, in mezzo alle cose vive che così furono, sono e saranno.

o

Un gastaldo, che sorveglia due uomini mentre scaricano legna da uno di quei variopinti carretti con le storie dei paladini di Francia, ci apre il cancelletto di ferro sulla terrazza all'estremo dello sprone. Si gode di lassù una delle più belle viste del mondo.

La Conca è ai nostri piedi, dal fondo di questa rupe a picco — ma aggraziata dalle piante che vengon su dalle fenditure e non le consentono nulla di pauroso — fino al cerchio delle montagne e alla marina che si stende liscia con toni ceruli qua e là digradanti in trasparenze cineree. L'aria lieve e trasparente vibra appena sopra l'oro e lo smeraldo.

— *Amabam, amabas, amabat...*

Un coro di voci infantili, velato attraverso i vetri chiusi, rompe il silenzio, ci distrae un momento dalla contemplazione assorta in cui ci eravamo dimenticati di noi stessi. Il maestro dalla cattedra sillaba ad alta voce la coniugazione, e gli scolaretti in tonaca lo seguono concordi.

— *Amabo, amabis, amabit...*

Penso che se nei miei anni giovanili mi fosse capitato di esser maestro quassù, non me ne sarei allontanato mai più.

Ma uno scolaretto distratto si è incantato a guardare la nostra comitiva, e il maestro interrompe la cantilena con un rimprovero energico. Il paesaggio ci ha afferrati ancora alle sue linee dolci e sinuose, quasi sensuali; di qua e di là dalla massa imponente del Monte Pellegrino, che domina e chiude la veduta terrestre, i golfi azzurri si congiungono per la striscia pianeggiante limitata dai poggi alberati e dalle rupi nude ma cariche di colore. Luoghi noti e cari appaiono nella lontananza; ma il ricordo li avvicina, e li mostra presenti all'occhio, come per mezzo di un canocchiale più potente di quelli che ci forniscono gli ottici.

o

Dopo la Favorita, di là dai viali a cui i lecci sovrappongono lunghe gallerie ombrose, dagli uliveti in cui le piante gigantesche fanno pensare per contrasto ai magri e contorti ulivi toscani, dai campi di fichidindia, dalle esedre e dai giardini attorno al chiosco cinese caro ai riposi di una regina, ecco l'umile borgata di San Lorenzo, e, di là dalla ferrovia, tra le palme già alte, in mezzo ai boschi di ulivi e selve di agrumi, Villa Maria, con i ricordi di tanti anni trascorsi e di un ospite fraterno.

Dal lato opposto, sull'ampio seno lunato, si stende la città; e un angolo v'è, che, come in Orazio, sopra tutti gli altri sorride, laggiù all'estremo del Foro Italico, nell'angolo tra Villa Giulia e il mare; un balcone e tre finestre, e luce, e aria, e azzurro di cielo e di acque, e l'amore, e la giovinezza che allora non era lontana... Mi rivedo sotto le ombre della Villa, già cara agli ozi di Wolfango Goethe, lungo i viali odorosi e davanti all'orologio solare che indica l'ore con l'ombra, presagio e ammonimento dell'altra ombra che un giorno ci avvolgerà continua, senza alternativa di luce. Sono io, quell'uomo giovane che mi rivive laggiù nel ricordo? Mi sembra che tutta questa bellezza intorno si fasci, con il mio cuore, di malinconia.

GIUSEPPE LIPPARINI

AXEL D'ETTER PUO' LEGITTIMAMENTE ASPIRARE AL TITOLO DI PIU' GIOVANE SCRITTORE DEL MONDO. DOPO IL SUCCESSO DEL SUO PRIMO LIBRO SCRITTO ALL'ETA' DI SEI ANNI, AXEL, CHE HA ORA OTTO ANNI, PENSA ALLA PUBBLICAZIONE DEL SUO SECONDO RACCONTO D'AVVENTURE

NON POSSONO SOSTITUIRE IL CERVELLO LE NUOVE CALCOLATRICI ELETTRONICHE

I complicatissimi congegni costituiscono una delle meravigliose conquiste dell'ingegno umano, ma rimangono pur sempre mezzi inanimati di cui ci serviamo per raggiungere i nostri fini

Fra gli eventi straordinari dell'epoca moderna può esserne annoverato uno che si potrebbe chiamare, in un certo senso, un lieto evento: alludiamo alla nascita del cervello meccanico, sogno dei romanzieri del secolo passato, ed alla definitiva affermazione dell'ormai numerosa famiglia delle calcolatrici elettroniche.

Il prototipo di questi nuovi congegni sarebbe quel tale «signor Rabbot», il pupazzo meccanico, di cui alcuni decenni or sono si occuparono ampiamente i giornali di tutto il mondo, publicando le fotografie della sua massiccia e goffa figura metallica, dalla sagoma che ripeteva grossolanamente la costituzione del corpo umano. Per qualche tempo si scrisse e si parlò molto di questa nuova creazione della tecnica che doveva sostituirsi all'uomo nell'eseguire i più pesanti lavori, poi il facile entusiasmo del pubblico si esaurì ed il povero Rabbot finì per essere quasi dimenticato.

In realtà, proprio quando il pubblico aveva voltato le spalle al capostipite della nuova razza, la famiglia degli esseri meccanici cresceva, si moltiplicava, e, quel che più conta, si valorizzava seriamente. I costruttori abbandonarono però l'idea di conferire loro lo aspetto esteriore del corpo umano, poichè il compito assegnato ai nuovi congegni era più limitato, anche se estremamente complesso: essi dovevano sostituire il lavoro fornito da uno dei più importanti organi dell'uomo, il cervello. I loro nomi hanno un suono strano, misterioso e quasi spettrale: Univec, Reac, Binac, Edvac; per le loro dimensioni gigantesche questi delicati meccanismi superano di gran lunga il vecchio Rabbot, pupazzo meccanico, in quanto per ospitare una delle moderne calcolatrici elettroniche occorrono ben due piani di un intero palazzo.

Ma non sono tanto queste dimensioni colossali che impressionano, quanto la straordinaria capacità dei «cervelli meccanici», che a mezzo di un particolare linguaggio possono leggere ciò che è segnato apposta per loro, sono in grado di scrivere, anche sotto dettatura, ed eseguire calcoli di alta matematica. Le calcolatrici elettroniche forniscono la soluzione dei più complessi problemi, impiegando un periodo di tempo fino ad un milione di volte più breve di quello che occorrerebbe ad un matematico per eseguire lo stesso calcolo, con i metodi normali: nello spazio brevissimo pari ad un trecentocinquantesimo di secondo, un cervello meccanico esegue qualunque operazione aritmetica con un numero di ventiquattro decimali. Basti pensare che per ottenere i risultati pratici che una calcolatrice elettronica fornisce in un solo giorno, un matematico impiegherebbe più di un anno di lavoro.

Abbiamo detto che le calcolatrici elettroniche scrivono sotto dettatura, e possiamo aggiungere che queste macchine possono essere comandate anche a distanza: nel recente esperimento che ha avuto luogo tra Hannover e New York, una di esse ha ricevuto per telescrivente l'ordine di una complicata operazione matematica e ne ha ritrasmesso il risultato esatto, dopo meno di un minuto, con lo stesso mezzo.

Questi congegni meccanici sono praticamente infallibili, poichè non sono evidentemente soggetti alle distrazioni, così comuni ai matematici: un apposito dispositivo che ricorda il relé delle centrali telefoniche automatiche, rileva il minimo errore, arrestando istantaneamente il funzionamento della macchina. Nonostante la complessità del meccanismo e la mole gigantesca, la struttura delle calcolatrici elettroniche appare rudimentale di fronte al sistema dei centri nervosi del cervello, cui si sono ispirati i costruttori; un noto psichiatra americano, Warren Mac Culloch, che si è appassionato allo studio di questi meccanismi, esprimendosi con una metafora, ha osservato che se si volesse costruire un congegno dotato di una rete di comando e di esecuzione simile a quella esistente nel cervello umano, tale macchina occuperebbe un intero grattacielo, richiederebbe la forza motrice delle cascate del Niagara per essere azionata e tutta l'acqua dello stesso Niagara per poter raffreddare, durante il funzionamento, i suoi innumerevoli congegni sottoposti ad un lavoro ininterrotto.

Le possibilità offerte da questi nuovi meravigliosi meccanismi nel campo dei calcoli astronomici, fisici, balistici e statistici, dovunque occorre eseguire rapidamente lunghe operazioni di alta matematica, e la straordinaria brevità del tempo impiegato, hanno letteralmente sconvolto la mente ai tecnici ed ai costruttori. Solo così può essere giustificata la polemica accesasi in alcuni ambienti americani, che si sono posti il dilemma se una calcolatrice elettronica sia effettivamente «in grado di pensare». I sostenitori di tale assurda tesi affermano, tra l'altro, che la macchina «...concentra tutte le sue facoltà sul problema ad essa affidato...», oppure che «...ci obbliga ad ammettere la possibilità di meccanizzare il pensiero, od a restringere ulteriormente il nostro concetto sul pensare...», e si accingono ad insegnare ai vari Univec ed Edvac persino a giuocare a scacchi, forse per offrire ai cervelli meccanici qualche svago.

Non meno ingenua appare l'asserzione di un tecnico americano, che nel mettere in dubbio la «capacità di pensare» delle calcolatrici elettroniche fa la seguente considerazione: «...più ho da fare con le macchine, e più mi convinco che esse sono stupide. Infatti, esse non creano, ma eseguono solamente i comandi, che per giunta debbono essere elementari: se i comandi sono sbagliati, anche la macchina sbaglia...»

Di fronte a considerazioni di questo genere, non si può non osservare come sia assolutamente fuor di luogo qualunque valutazione sulla «intelligenza» o sulla «stupidità» delle calcolatrici elettroniche, che sono forse le più perfette realizzazioni della tecnica odierna, ma appartengono alla categoria delle invenzioni umane, di cui la prima era stata fatta millenni or sono, allorchè l'uomo preistorico riuscì a spostare un pezzo di roccia servendosi di un bastone, oppure incise il tronco di un albero nel tentativo di eseguire un conteggio. Da quei tempi remoti l'umanità ha conseguito enormi progressi tecnici e le calcolatrici elettroniche costituiscono, oggi una delle meravigliose conquiste dell'ingegno umano, ma rimangono pur sempre mezzi inanimati di cui ci serviamo per raggiungere i nostri fini.

LEOCOS

SITUAZIONE RELIGIOSA IN JUGOSLAVIA

Le donnette inginocchiate hanno vinto la battaglia

Se l'Arcivescovo Stepinac sarà liberato, il merito sarà della fede religiosa che anima le umili popolane croate

ZAGABRIA, novembre — *La lotta contro l'Arcivescovo di Zagabria, come colui che per le sue doti e la sua rettitudine era il più qualificato avversario del nuovo regime, era incominciata molto prima della data dell'11 ottobre 1946, giorno in cui una cosiddetta Alta Corte di Giustizia lo condannò. Naturalmente la lotta si era acuita, stringendo i tempi, negli ultimi mesi. La popolazione di Zagabria seguì la sorda collisione dei due poteri, quello materiale e quello spirituale, con ansia ed angoscia, davvero trattenendo il respiro.*

Nessuno a Zagabria dimenticherà il giorno di Pasqua del 1946. Secondo le più belle e care tradizioni del cattolicesimo croato, nel dì della resurrezione di Nostro Signore vi fu la processione, guidata dall'Arcivescovo. Un segreto avviso era nel cuore di ogni fedele: che quella era l'ultima volta che l'Arcivescovo sarebbe comparso in pubblico. Alojzije Stepinac camminò davanti alla processione come un tempo procedevano i primi vescovi, alta la fronte, sicuro ma senza iattanza lo sguardo, certo l'animo che le porte degli inferi non prevarranno mai. La folla applaudì freneticamente, quasi in un isterismo d'amore: la moltitudine col cuore stretto applaudiva alla sua stessa fede che nella persona dell'Arcivescovo vedeva conculcata.

Sei mesi dopo, le porte ferrate della prigione si chiudevano dietro mons. Stepinac. Il Vaticano scomunicò tutti coloro che direttamente o indirettamente avevano partecipato al giudizio iniquo.

La distensione

Risulta che il potere di Belgrado si rese subito conto di aver compiuto un passo falso; ma era troppo tardi per tornare indietro, nè il prestigio del regime — un regime di forza che «ha sempre ragione» — lo avrebbe consentito. Tuttavia le autorità si adoperarono subito per rimediare in qualche modo, cioè con un nuovo indirizzo in materia di politica religiosa. Furono iniziate diverse azioni a lungo respiro, intese appunto a distendere la situazione; anzitutto il successore dell'Arcivescovo Stepinac, mons. Salis Sewis, un venerando sacerdote ottantenne di origine svizzera, fu arrestato ma rilasciato quasi subito; la sua libertà fu limitata e gli fu proibito di allontanarsi dalla Cattedrale e dalla abitazione privata e di recarsi da amici; gli fu permesso però di ricevere visite e non fu più perseguitato.

Le funzioni religiose non furono più osteggiate come un tempo; ai militari, ai quali era fatto divieto di frequentare i luoghi di culto, la proibizione fu attenuata da una certa tolleranza. I religiosi furono lasciati liberi di circolare e di agire nei limiti strettissimi delle attività del culto; furono invece allontanati o messi in condizione di impotenza nei settori della beneficenza, dell'assistenza e del lavoro negli ospedali, attività che lo Stato avoca a sè con una forma prepotente di monopolio. La polizia segreta si disinteressò delle opinioni religiose dei cittadini non assumendole più come elementi di prova nell'accusa di ostilità al «potere popolare».

In questi ultimi tempi si parla addirittura di abrogazione del divieto di insegnamento religioso nell'ambito degli oratori e delle parrocchie. Probabilmente passerà ancora molto tempo prima che si giunga a una tolleranza leale dell'insegnamento religioso; ma è già assai indicativo il fatto che se ne parli. Nei riguardi di mons. Stepinac, detenuto come un qualsiasi «nemico del popolo», pian piano furono adottati provvedimenti di addolcimento della pena.

Quando si parla di «addolcimento della pena» bisogna non dimenticare il termine di confronto, cioè il rigore feroce e brutale delle prigioni di tutto il mondo e specialmente di quelle jugoslave. Nei primi tempi Stepinac fu considerato press'a poco come un pericoloso delinquente; sulla porta della sua cella, in Italia, sarebbe comparso il cartello «Stretta sorveglianza - isolato», che io ricordo personalmente di aver visto usato con grande frequenza nelle nostre carceri. Poi la ragion di Stato prese il sopravvento e furono fatte alcune concessioni, in considerazione del rango del prigioniero, ma soprattutto in seguito a segrete ma decise pressioni dell'Ambasciata americana a Belgrado.

Monsignor Stepinac è ristretto nella prigione di Lepoglava, che è una specie di «fossa dei serpenti» degli avversari politici di Tito. A Lepoglava, da un anno a questa parte, succedono strane cose: escono i «reazionari», i «capitalisti», i «nemici del popolo» ed entrano — guarda un po' — a frotte i comunisti. Comunisti cominformisti, s'intende, nei quali il Maresciallo Broz vede un pericolo ben maggiore che non negli altri avversari politici. E su questo punto non gli si può dar torto. A Lepoglava dunque gli ospiti cambiano e i guardiani (i secondini sono eguali dappertutto) da un pezzo hanno disimparato a meravigliarsi, tanto più che uno stupore male espresso li potrebbe ridurre alla condizione di prigionieri.

Ingenui rimedi

L'Arcivescovo di Zagabria, invece, è ancora là. Nessuno lo ha mai potuto avvicinare; sebbene pressioni e richieste in questo senso siano state fatte dalla diplomazia americana. E' inavvicinabile; non può parlare con altri che con i suoi carcerieri; non può comunicare in alcun modo con l'esterno.

Fin dall'inizio, da quando cioè la condanna dell'Arcivescovo suscitò clamore e scandalo nel mondo, il Governo jugoslavo fece capire che se il Vaticano avesse nominato cardinale Stepinac, il Governo era disposto a restituire la libertà al prelato, a patto che il neo-porporato uscisse subito dalla Jugoslavia. La concessione era un tentativo di rimediare alla cattivissima stampa che il processo di Zagabria aveva attirato sul Governo; ma era nello stesso tempo un'ingenuità, perchè il Vaticano non poteva scendere a patti con chi aveva commesso una così palese ingiustizia: liberassero anzitutto il Presule, poi Roma avrebbe deciso se imporgli un cappello cardinalizio o no.

Queste cose a Belgrado non le capivano: fino a qualche mese fa un manto di porpora faceva ghignare di disprezzo i rivoluzionari di Carlo Marx. Ma ora le cose stanno altrimenti e la gente si aspetta da un momento all'altro di sentire alla radio l'attesa notizia: mons. Stepinac è libero!

Se questo avverrà, non saranno state solo la politica e la ragion di Stato a liberarlo; ma anche le donnette croate senza volto che, inginocchiate davanti al dolce simulacro della Vergine, hanno vinto una battaglia immane senza saperlo.

FRANCO FUCCI

VISTA L'IMPOSSIBILITA' DI TROVARE PICCOLE E PAZIENTI INDOSSATRICI, UNA CASA DI MODE LONDINESE HA ESCOGITATO IL SISTEMA DELLE MARIONETTE AL FINE DI PRESENTARE AL PUBBLICO I MODELLI PER BAMBINI

DUE DEI 57 MAGNIFICI ESEMPLARI DONATI DALL'INGHILTERRA E DALL'IRLANDA ALLA SOCIETA' ROMANA DI CACCIA ALLA VOLPE, RECENTEMENTE GIUNTI NELLA CAPITALE

GERALDINE BROOCKS innamorata dell'Italia

ROMA, 5. Geraldine Brooks, la stella di Hollywood che il pubblico internazionale conosce soprattutto per averla ammirata in «Il delitto del giudice» accanto a Frederich March e Florence Eldridge, si trova in Italia dal maggio scorso.

Intervistata da un rappresentante dell'ENIT, la giovane attrice ha espresso tutto il suo entusiasmo per l'Italia e si è dichiarata felice di poter dire quanto e come sia stata conquistata dal nostro Paese.

«Mi trovo in Italia — ha dichiarato la Brooks — per ragioni di lavoro. Appena giunta nel vostro Paese, che non conoscevo, sono stata condotta a Vulcano, ove ho interpretato una parte nel film «Vulcano» accanto ad Anna Magnani. Nell'isola così affascinante, così caratteristica, ho provato una delle più forti emozioni della mia vita».

«Sono innamorata dell'Italia e non vorrei più lasciarla. Roma mi ha incantata e Firenze mi ha affascinata. Ecco una città dove vorrei poter vivere per sempre. A Venezia ho pianto d'emozione. Mi sono sentita una sensazione indescrivibile, un qualchecosa più grande della mia stessa più accesa immaginazione. Ma l'Italia è tutta estremamente bella! Voi non sapete forse quanto è stata generosa con voi la natura. Ho visto ed ammirato paesaggi che non avrei mai saputo immaginare; ho visitato chiese e palazzi ed opere d'arte che non avrei mai pensato potessero esistere al mondo. Nel film «Ho sognato il paradiso» appariranno molti di questi paesaggi e molti di questi tesori d'arte e di bellezze ed io sono felice e fiera che queste immagini girino il mondo accanto alla mia figura».

Geraldine Brooks ha voluto poi confermare le sue dichiarazioni con un autografo che l'attrice ha consegnato all'intervistatore come dimostrazione dei suoi sentimenti.

VITA SEGRETA DELLA BABELE HOLLYWOODIANA

Un piccolo cinese è il re degli operatori

WASHINGTON, novembre. Uno degli uomini più quotati di Hollywood è un minuscolo cinese di nome James Wong Howe. Stelle dello schermo quali Hedy Lamarr, Ann Sheridan, Lauren Bacall, Marlene Dietrich, Joan Crawford, Myrna Loy, Loretta Young e Vivien Leigh, si sono contese il privilegio di affidare la loro bellezza alle sue cure.

Howe è un operatore, uno dei denti meno conosciuti, ma più importanti dell'ingranaggio di Hollywood. Durante i trent'anni della sua carriera nella città del cinematografo, egli ha fotografato la maggior parte delle belle donne dello schermo. Howe ha acquistato la fama anche per la sua fotografia vivida e realistica nei film di guerra, quali «Forza Aerea», «Contrattacco», e «Obiettivo: Burma». Molti ricorderanno pure le sue emozionanti scene di boxe nel film «Anima e corpo».

Ci sono circa 250 direttori di fotografia e 1000 assistenti operatori a Hollywood, che fanno parte della «International Photographers Union». Ma soltanto una dozzina, o giù di lì, di direttori di fotografia hanno raggiunto l'apice della loro carriera, e tra essi c'è Howe, che ha vinto molti premi per la qualità egregia del suo lavoro.

Il direttore di fotografia, di solito, non sta alla macchina da presa, sebbene possa succedere che lo faccia in circostanze eccezionali. Il suo lavoro è di controllare, unitamente al regista, l'illuminazione e la posizione della macchina. Così, egli è tanto un dirigente, quanto un artista. Ma nel 1917, quando Howe entrò a lavorare per la prima volta nel cinematografo, vi era un solo operatore alla macchina da presa e questa girava a manovella invece che elettricamente.

Howe arrivò a Hollywood per vie traverse. Nato in Cina egli emigrò a cinque anni negli Stati Uniti, quando i suoi genitori si stabilirono nella città ferroviaria di Pasco. Diventato grande si dedicò al pugilato professionale. A 17 anni andò a Los Angeles e dovette scavalcare il muro dello studio per tentare la sorte e finalmente trovò un lavoro di pulitore di pellicole nella sezione fotografica della casa cinematografica «Famous Payers-Lasky». Cecil B. De Mille lo ingaggiò infine come assistente operatore nel film «Male and Female» con Gloria Swanson.

Sottoponendosi ad una rigida economia, Howe riuscì a mettere da parte abbastanza denaro per comprarsi una seconda macchina da presa a manovella, e persuase l'attrice Mary Miles Minter a posare per lui. La Minter aveva una bellezza molto delicata e un paio di occhi celesti molto chiari che non si lasciavano fotografare bene. Howe applicò una grande pezza di velluto nero vicino alla macchina da presa, in modo che il riflesso scuro si rifletteva nei suoi occhi, e l'attrice fu così contenta del risultato che fece di Howe il suo operatore personale.

Howe fu uno dei primi operatori ad adottare l'illuminazione ad effetto con molte variazioni, in contrasto all'illuminazione commerciale, piacevole e piatta, adoperata dalla maggior parte degli operatori e imposta da quasi tutti gli studios. Uno dei trucchi speciali che egli usò in questi primi anni, fu il velatino — un velo steso sopra l'obiettivo per rendere le immagini dei volti e delle scene più soffusi e dolci — a causa degli effetti troppo crudi che dava la fotografia di quel tempo. Da allora, Howe ha abbandonato gradualmente quella tecnica, indirizzandosi sempre più verso il realismo. Egli ora tenta di rendere la bellezza dei volti e delle scene senza artifici, usando l'illuminazione ad effetto, che, naturalmente, non si limita a dare una bella immagine delle cose.

Howe è dell'opinione che l'intero concetto di «fascino» del cinematografo è sulla via di scomparire. «La fotografia di Hollywood — egli dice — è sempre stata piacevole e laccata; non c'era abbastanza realismo e naturalezza. Ogni capello doveva essere al suo posto, e la ripresa aveva da essere esatta, e basta. Orbene, i tempi stanno cambiando, e il pubblico vuole vedere sullo schermo persone e cose più reali e naturali».

EZRA GODDMAN

L'EUROPEO

The New York Times.

The Daily Telegraph

LE FIGARO

La Direzione dell'Europeo comunica di avere acquistato i diritti per l'Italia delle memorie di Bedell Smith ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca dal 46 al 49.

Queste memorie verranno pubblicate contemporaneamente negli Stati Uniti dal *New York Times*, in Inghilterra dal *Daily Telegraph*, in Francia dal *Figaro* e dall'EUROPEO in Italia.

Finalmente una testimonianza diretta su Stalin, la Russia e la verità sulla crisi russo-americana.

La riproduzione di qualsiasi passo di queste memorie è interdetta. Giudizi e notizie in esse contenuti non possono essere citati dalla stampa senza citare l'EUROPEO.

Concorso "Lama Bolzano"

COMUNICATO

Il giorno 12 ottobre alla presenza del Dr. Arturo Isotti Notaio in Bolzano e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza si è proceduto all'apertura dei barattoli portalamette, pervenuti in tempo utile, nonchè al conteggio delle «LAME BOLZANO» integre, ivi contenute. Scartati i barattoli pervenuti aperti o manomessi, la graduatoria nell'assegnazione dei premi è risultata come segue:

1. Premio: Moto leggera Guzzi 65 al sig. GIOVANNI EVARISTO, Ferrara.
2. Premio: Addizionatrice Olivetti al sig. ORIGGI GIOVANNI, Rivolta d'Adda.
3. Premio: Ciclo motore Cucciolo al sig. TREVISAN UGO, Bolzano.
4. (Motore Cucciolo) TABBARELLI GIOVANNI Degagna - 5. (Macchina fotografica Ducati) MANGHI GIUSEPPE, Bolzano - 6. (Servizio posate in acciaio inossidabile per 12 persone) PELLEGRINI ARNALDO, Roma - 7. e 8. (Orologi di marca) PICCIAU ALESSANDRO, Elmas (Cagliari) e BENVENUTI CESARE, Firenze - 9. (Servizio posate per 6) PROFANTNER WOLFANGO, Lagundo - 10. (Coltelli in acciaio inossidabile) LOVECCHIO SALVATORE, Palermo - Dall'11. al 30. (Servizi da barba) come segue: 11. DIRANI PRIMO, Bologna - 12. NIFOSI SILVIO, Milano - 13. SOLARI GIUSEPPANELLO, Cagliari - 14. BARATTINI ENRICO, Firenze - 15. SCIARETTA FRANCESCO, Lanciano - 16. PANOZZO AMPELIO, Trescheconca - 17. FLORIANO VO PUTZER, San Paolo - 18. GAVINO NIGRA, Bolzano - 19. CALZAVARA ALESSANDRO, Istrana - 20. FONTANA BRUNO, Lugo - 21. MOTTA GIOVANNI, Torino - 22. TENTI LORNE, Dongo - 23. ROSTAN DINO, Torre Pellice - 24. PRUDENZIATI ANTONIO, Bolzano - 25. MORANDI MARIO, Bolzano - 26. BORIOTTI ANTONIO, Riva del Garda - - 27. GARBOLI CARLO, Milano - 28. BUSCENI CRISTOFORO, Bolzano 29. COZZA BRUNO, Milano - 30. AVALLE ENRICO, Genova.

Altri 1462 concorrenti riceveranno in omaggio a norma dell'Art. 3 del concorso un pacchetto di 10

LAME BOLZANO TIPO OPTIMA

UNA TRAGICA VISIONE DEL GIGANTESCO AEREO DA TRASPORTO DELLA FLOTTA AMERICANA, PRECIPITATO NEI PRESSI DI BOSSIER CITY. TRE MORTI E DIECI FERITI COSTITUISCONO IL LUTTUOSO RISULTATO DELL'INCIDENTE

GIORNALE SPORT

DOPO LA SBORNIA DI DOMENICA SCORSA

RINSAVITO IL CAMPIONATO?

Due partite stracittadine ma una sola avvincente - A Trieste la Roma - Un altro più grave pericolo per il Padova

Dei due grandi incontri stracittadini della giornata, quello di Torino è pressochè svuotato d'interesse dal netto divario dei valori in campo: la Juventus infatti ha nove probabilità su dieci di battere la squadra granata la quale, oltre che essere di classe inferiore, è stata duramente provata nello spirito dalla netta e inequivocabile sconfitta incontrata nella partita di Roma, da essa affrontata con la quasi certezza di uscirne imbattuta. La carta parlava in favore del Torino piuttosto che della Roma, la quale usciva da una serie di sei sconfitte appena intercalate da una vittoria interna sul Bologna. Tutti sanno quale catastrofico effetto morale abbiano sui giocatori le sconfitte inaspettate; esse turbano l'animo e la fiducia degli atleti infinitamente di più che le sconfitte temute a priori o comunque a priori giudicate possibili. Non si vede, insomma, quali armi se non quelle della disperazione, possa opporre il Torino alla Juventus, la magnifica, superba regina di questo campionato.

Ben diversamente incerto è il «derby della Madonnina»: qui il Milan merita i favori del pronostico ma con alquante riserve. L'Inter ha tratto profitto dalle tre ultime partite (vittoria a Roma e a Milano contro la Samp, pareggio a Novara) il che lascia intendere che i problemi che assillavano questa squadra ancora un mese fa (al tempo della catastrofica sconfitta di Trieste) e specialmente il più grave, quello della difesa, siano stati risolti o per lo meno resi meno acuti. Il Milan non deve cantare vittoria prima di averla conseguita. C'è da prevedere una partita spericolata, una partita di attacchi, a chi dei due segna di più, dato che entrambe le squadre ritengono — e giustamente — di avere nella prima linea la forza migliore. Una partita questa alla quale ogni buongustaio sarebbe felice d'essere presente. Ripetiamo il nostro pronostico — Milan — ma insistiamo ancora sulla possibilità che uomini come Lorenzi, Nyers, Wilkes, possano sovvertire le previsioni e dare un risultato utile e magari persino la vittoria alla squadra che parte sfavorita, cioè all'Inter.

A noi interessa specialmente la partita di Trieste: è una partita che non preoccuperebbe eccessivamente le alabarde se il successo della Roma sul Torino non fosse così recente. Cosa sia avvenuto nei ranghi e nel morale dei giallo-rossi tra la sconfitta da essi subita a Palermo (3-0) e il vittorioso incontro con il Torino (3-1) nessuno che viva fuori dell'orbita della squadra saprebbe dirlo e forse nemmeno i più vicini curatori dell'undici della Capitale sono in grado di dare una diagnosi sicura. Alle volte una squadra cade in crisi senza apparenti ragioni, altre volte ancora inspiegabilmente dalla crisi viene fuori e si mette a marciare. Il caso della Roma potrebbe essere uno di questi. Chi scrive queste note non ha visto la Roma di quest'anno però conosce la maggior parte dei componenti: sulla carta è una squadra piuttosto debole sulle gambe — debole come difesa, si vuol dire — ma rispettabile nella linea di mezzo e dotata di una prima linea pericolosa. La stessa lettura della classifica (12 gol fatti, 18 subiti) suffraga un tale giudizio.

Viva è la curiosità fra gli intenditori di vedere all'opera il nuovo assetto del reparto mediana-difesa della Triestina la cui maggiore innovazione è costituita dall'inversione dei ruoli fra Grosso e Sessa. Un tale cambiamento è stato fatto quasi per volere di popolo, unanime essendo stato il riconoscimento che il ruolo di terzino centrale dovesse essere assegnato a giuocatore dotato di requisiti specifici. Sessa è un atleta molto utile ma in un ruolo che gli conceda più ampia libertà di movimento e che non lo tenga inchiodato all'avversario da un eccessivo volume di responsabilità, insomma non nel ruolo di terzino. Grosso invece possiede quanto occorre per tenere a bada qualsiasi centravanti e al tempo stesso per avviare l'azione di risposta. A Bari, contro il pur bravo Stradella, ha dato risultati eccellenti. Rientrano oggi Trevisan e Blason e non c'è chi non veda il vantaggio che la Triestina ricava dal ripristino di due giocatori di tanta personalità. Ciò premesso, anche liberandosi da ogni possibile residuo di partigianeria e limitandoci a esaminare la situazione freddamente (come vuole... il termometro) non possiamo negare alla Triestina i favori del pronostico.

Il cartellone della decima giornata di campionato presenta alcune partite dall'esito molto incerto. Fra tutte, per ripercussioni sulla graduatoria oltre che per equilibrio, spicca la partita di Firenze nella quale il Padova potrebbe conoscere per la prima volta l'amaro sapore della sconfitta. Se il lettore vuole, questa soluzione non rappresenta soltanto una possibile eventualità bensì esattamente il nostro pronostico. Ed ecco che al Venezia si presenta l'occasione di guadagnare un ulteriore punto e forse anche due: i triestini hanno visto domenica scorsa come il Bari non sia imbattibile in questo momento. Terza partita incerta: Pro Patria-Lucchese, essa è aperta a ogni eventualità, ma meno probabile è la vittoria della Lucchese. Con in poppa il vento del pronostico partono l'Atalanta (Genoa), il Como (Bologna), la Lazio (contro un Novara mutilatissimo) e la Sampdoria (Palermo). Indicheremmo perentoriamente la vittoria dell'Atalanta, del Como, della Lazio, della Sampdoria, se con i risultati di domenica scorsa il campionato non avesse dimostrato d'essere ubriaco, obbligando tutti i pronosticatori a cautelarsi con ogni sorta di riserve.

m. g.

IL CARTELLONE

SERIE A

Atalanta (10) - Genoa (8)
Como (11) - Bologna (5)
Fiorentina (11) - Padova (13)
Internazionale (12) - Milan (12)
Lazio (10) - Novara (7)
Pro Patria (6) - Lucchese (7)
Sampdoria (9) - Palermo (9)
Torino (11) - Juventus (16)
Triestina (9) - Roma (8)
Venezia (1) - Bari (9)

SERIE B

Arsenalta (6) - Pro Sesto (4)
Cremonese (6) - Catania (8)
Empoli (0) - Livorno (10)
Legnano (14) - Napoli (10)
Modena (7) - Prato (6)
Pisa (7) - Alessandria (8)
Siracusa (7) - Brescia (11)
Spal (9) - Fanfulla (12)
Spezia (7) - Reggiana (5)
Verona (9) - Udinese (12)
Vicenza (9) - Salernitana (8)

Tosolini all'Empoli e Presca al Venezia

Ieri sera a tarda ora abbiamo appreso che Mario Tosolini è stato ingaggiato dall'Empoli, società di serie B, e che nella serata stessa di ieri l'ex alabardato era partito in macchina per la cittadina toscana, dove forse già oggi stesso giocherà nelle file di quella squadra. Ci consta che le trattative tra la Triestina, il giocatore e l'Empoli duravano da parecchio tempo, che esse ad un certo momento e precisamente una settimana fa circa, erano andate a monte per le pretese eccessive di Tosolini, e che infine ieri sera, ripresi i contatti, presente un emissario dell'Empoli, esse sono state perfezionate con l'ingaggio definitivo del giocatore.

Si apprende pure che Cesare Presca è stato ingaggiato dal Venezia.

Il Torneo novizi

La riunione pugilistica di ieri sera all'Idroscalo

Un pubblico abbastanza numeroso ha presenziato ieri sera alle finali di zona del Torneo novizi di pugilato che si sono svolti all'Idroscalo civile a cura del Comitato di Zona della F.P.I.

Nelle prime tre categorie e cioè mosca, gallo e piuma i vincitori sono stati dichiarati tali per mancanza di avversari. Nelle rimanenti i combattimenti sono stati disputati con il massimo impegno e i migliori hanno vinto. Nei leggeri Battistella di Trieste si è imposto sul goriziano Tomasi per un maggior spirito di iniziativa negli attacchi e nei welter Carboni è stato costretto al ritiro da una lussazione alla mano destra sopraggiunta quando il combattimento era ancora indeciso. L'apitino Bartoli nei mediomassimi ha vinto contro un avversario di levatura assolutamente inferiore. Nei pesi massimi l'udinese Zuliani ha battuto ai punti lo atletico goriziano Pernabò per una maggior decisione dimostrata nel finale dell'incontro. Nei medi il triestino Tommasi, dopo aver vinto brillantemente la semifinale contro l'udinese Francescutti, nella finale con il goriziano Pincetti, si è fatto pescare da due consecutivi destri che lo hanno messo a terra, costringendo i suoi secondi a gettare la spugna.

Interessanti i combattimenti di contorno. Ottima l'organizzazione. Hanno arbitrato i signori Boch e Fabbris; medico il dottor Polacco.

Risultati tecnici: semifinale novizi: pesi medi: Tommasi (Libertas) batte Francescutti (Gorizia) ai punti. Finali: pesi mosca: vacante; pesi gallo: Lombardi (Crda) vince per mancanza di avversari; piuma: Vidonis (A.P.T.) vince per mancanza di avversari; leggeri: Battistella (Lib.) b. ai punti Tomasi (Gorizia); medioleggeri: Scherli (Lib.) b. Carboni (Gorizia) per abbandono giustificato alla seconda ripresa; medi: Pincetti (Gorizia) b. Tommasi (Lib.) per getto spugna alla seconda ripresa; mediomassimi: Bartoli (A.P.T.) b. Cagnazzo (Udinese) per g. s. alla prima ripresa; massimi: Zuliani (Udinese) batte Pernabò (Gorizia) ai punti.

Incontri fuori torneo: gallo: Izzo (Udine) e D'Agostino (A. P.T.) nullo; piuma: Sattin (Crda) e Vidonis (A.P.T.) nullo; welter: Belli (A.P.T.) b. Marega (Gorizia) ai punti.

La "Sei giorni" di N. Y.

Rigoni-Teruzzi sempre al comando

NEW YORK, 6 — Alle ore 18 di ieri sera, cioè a meno di 24 ore dalla conclusione della corsa, le posizioni alla Sei Giorni ciclistica di New York erano le seguenti: 1) Rigoni-Teruzzi punti 693; 2) Strom-Arnold, ad un giro, punti 675; 3) Dekuyssecher-Splete punti 664; 4) Goussot-Ridolfi punti 513; 5) Yates-Moretti, a quattro giri, punti 251; 6) Smith-Surbatis, a cinque giri, punti 366; 7) Pesek-De Bacco punti 211; 8) Letourneur-Van Ghent, a sette giri, punti 126.

Il torneo internazionale britannico

Brillante piazzamento degli hockeysti azzurri

HERNE BAY (Kent), 5 — Il torneo internazionale di hockey a rotelle, terminato stasera dopo tre giorni di incontri, ha visto la vittoria della rappresentativa inglese la quale ha prevalso sulle rappresentative italiana e belga soltanto per un migliore «goal-average». La rappresentativa italiana si è piazzata al secondo posto e quella belga al terzo.

L'Argentina ha vinto il Campionato del mondo di tiro alla pistola conservando il titolo conquistato l'anno scorso. La Svezia e la Svizzera si sono classificate ai posti d'onore.

GLI ALLIEVI CONTRO LA ROMA?

I GIUOCATORI DELLA TRIESTINA hanno dichiarato lo sciopero

A tarda ora della sera riceviamo dall'Unione Sportiva Triestina il seguente comunicato:

«Non avendo potuto l'U. S. Triestina accettare in pieno le richieste di miglioramenti economici avanzate dai giocatori titolari di La squadra, gli stessi hanno dichiarato di essere intenzionati di non voler presentarsi in campo oggi, per la gara Triestina-Roma. La gara comunque si svolgerà ugualmente, con inizio alle 14.30.

Il Consiglio Direttivo ritiene doveroso comunicare quanto sopra per conoscenza del pubblico pagante».

La Coppa «N. Nadi» di scherma al C.M.M.

L'incontro di selezione della «Coppa N. Nadi» vedrà stamane impegnati per la prima volta gli schermitori della «F. Sordina» in una gara di campionato. Avversari della squadra triestina saranno le squadre l'A. S. Udinese e la S. S. Panaro di R. Emilia, che scenderanno sulle pedane del Circolo M. Mercantile, via Rossini 6, nelle seguenti formazioni: S. S. Panaro C. A. I.-Reggio Emilia: Fioratti, F.lli Moratti, Massimins, Reggiani e Zini.

A. S. Udinese: Alciati, Della Martina, Francescatto, Lovario Carlo, Lovario F., Volpi, Gherardini. Sala «F. Sordina» Circolo Marina Mercantile, Trieste: Angelini, Baldi, Curri, de Favento, Lazzari, Liebman, Rossani, Trevisini.

Per disposizioni ricevute gli incontri si svolgeranno nel modo seguente: ore 9 appello dei tiratori e controllo delle armi: ore 9.30-11.30 (1.o incontro) A. S. Udinese contro S. S. Panaro; ore 14.30-16.30 (2.o incontro) Circolo Marina contro Società perdente nel 1.o incontro; ore 16.30-18.30 (3.o incontro) Circolo Marina contro la Società che ha vinto l'incontro nella mattinata. La giuria proveniente da Padova è la seguente: direttore di torneo: dott. Barbi, presidente di giuria: avv. Parenzo; giurati: Padova, Mandruzzato, Masotti. L'ingresso alla manifestazione è libero.

LA TAPPA A CRONOMETRO DEL «GIRO DELLA SICILIA»

Rossi strappa a Pagliazzi il primo posto in classifica

L'odierna fatica conclusiva da Marsala a Palermo

MARSALA, 5 — La tappa a cronometro ha portato uno scombussolamento nella classifica. Oggi infatti è maglia rosso-gialla Rossi anzichè Pagliazzi.

Questa sesta tappa, penultima del giro, è stata avversata da violenti raffiche di pioggia e da un costante vento che è spirato in senso contrario alla marcia dei corridori; da ciò la velocità ridotta mantenuta dai «girini» in lotta con il cronometro. Rossi ha fatto una bella gara e la sua fatica è stata infatti premiata.

La partenza è stata data da Sciacca alle ore 10.45 ed a prendere per primo il via, è stato l'ultimo in classifica, cioè Turlo. A distanza di tre minuti uno dall'altro, sono partiti tutti gli altri e per ultimo Pagliazzi.

Domani si correrà l'ultima tappa del giro, la Marsala-Palermo di km. 178 comprensiva dell'ultimo traguardo per il gran premio della montagna.

Ecco l'ordine di arrivo della odierna tappa, settima del «Giro», la Sciacca-Marsala di km. 88.7 a cronometro: 1) Rossi Dino in ore 2.58'15" (tempo agli effetti della classifica, dedotto l'abbuono: 2.57'15"); 2) Fumagalli Angelo in ore 2.58' 48" (tempo agli effetti della classifica dedotto l'abbuono: 2.58'18"); 3) Bizzi Olimpo in ore 2.59'10"; 4) Pontisso in 3. 1'17"; 5) Pagliazzi in 3.1'36"; 6) Cecchi in 3.1'48"; 7) Biondi; 8) Tonini; 9) Zampieri; 10) Giudici.

La classifica generale dopo la sesta tappa è la seguente: 1) Rossi in ore 32.57'28", 2) Pagliazzi in ore 33.3'51", 3) Fumagalli in ore 33.3'51", 4) Pontisso in ore 33.5'35", 5) Zampieri in ore 33.6'2", 6) Cecchi, 7) Giudici, 8) Roggi, 9) Paggi, 10) Bizzi.

Sconfitto Cardinale dall'italo-francese Pratesi

MARSIGLIA, 5 — Il marsigliese Honorè Pratesi campione francese dei pesi mosca ed aspirante al titolo mondiale ha battuto stasera ai punti in 10 riprese l'italiano Tino Cardinale. Pratesi ha avuto l'iniziativa nei primi cinque rounds; nel successivo Cardinale è partito all'attacco: ma ormai era troppo tardi. Pratesi ha chiuso in bellezza meritando la vittoria.

Vittoria di stretta misura di Delannoit contro Laurent

BRUXELLES, 5 — Il belga Cyrille Delannoit ha battuto il francese Mickey Laurent ai punti in un incontro di dieci riprese svoltosi stasera al Palazzo degli sports di Bruxelles.

Sebbene sia stato inviato al tappeto per quattro volte alla seconda ripresa, Delannoit si è ripreso ed è riuscito a vincere per uno stretto margine di punti.

Nel corso della stessa riunione, l'italiano Mola ha battuto ai punti il belga Brown.

Il torneo tennistico svedese

Drobny in finale nella "Coppa del re"

STOCCOLMA, 5 — Il cecoslovacco Drobny ha ormai molte probabilità di vincere la finale del torneo internazionale tennistico a vantaggi per la Coppa del re che si disputerà domani. Oggi, nella semifinale, ha battuto l'australiano Harper per 11-13, 6-3, 6-4.

Trotto a Montebello

Una corsa Totip e "2 anni" sui 1600

Nell'odierno convegno trottistico che avrà luogo a Montebello alle ore 14, figura quale competizione principale, il Premio di Novembre, lire 300 mila, m. 1700, che vedrà in pista: Aizon, Isoletta, Guido Reni, Biplano, Datura, Ultimo Hispano, Breverino, Spiana a m. 1680 e Piemonte a m. 1700. Il primo confronto fra «due anni», sulla distanza del miglio, presenterà il seguente campo: Sereno Gandolfo, Da Ponte, Ostello, Montale, Giaggiolo Viola, Mariolo.

Il cubano Kid Gavilan ed il medio francese Laurent Dauthuille si misureranno il 21 novembre a Montreal, in un incontro sulla distanza di 10 riprese.

Oggi a Trieste

CALCIO

Stadio, ore 14.30: Triestina-Roma, campionato di serie A. Via Flavia, ore 10.30: S. Anna-Portogruarense.

PALLACANESTRO

Palestra di via della Valle, ore 18: Lega Nazionale - Roma, campionato di serie A masch. Campi e palestre vari: Prima giornata del campionato di serie C.

CICLISMO

Via Rossetti (Sanatorio), ore 13: arrivo «Coppa Vedetta d'Italia», corsa per dilettanti, organizzata dal Pedale Triestino.

IPPICA

Montebello, ore 14: Riunione di corse al trotto.

RUGBY

Via Flavia, ore 15: C.U.S. Trieste-Juventus Milano, campionato di serie B.

PALLAVOLO

Campo Invicta, ore 8.30: Seconda giornata Coppa d'Autunno.

SCHERMA

C.M.M., ore 9.30 e 14.30: Trofeo «Nedo Nadi».

BANDO DI CONCORSO

L'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, via Milano 10, bandisce un concorso a premi per un bozzetto di MANIFESTO PUBBLICITARIO.

Il concorso, è rivolto ai pittori e cartellonisti.

L'Ente Fiera, per il concorso suddetto, mette a disposizione la somma di Lire 100.000 (centomila) così suddivise:

L. 70.000 all'autore primo classificato.

L. 30.000 all'autore secondo classificato.

Nella esecuzione dei loro lavori i concorrenti dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) tema del cartellone: «La Fiera Internazionale di Trieste per i traffici fra il Bacino Danubiano, il Mediterraneo e l'Oltremare»;

2) dimensioni obbligatorie del bozzetto 100 cm. di altezza per 70 cm. di larghezza, in cartone montato su telaio;

3) esecuzione che consenta la riproduzione fotomeccanica c/o litografica e la riduzione a formati inferiori fino alla cartolina;

4) i bozzetti dovranno essere eseguiti in non meno di due e non più di quattro colori;

5) il bozzetto dovrà consentire la sovrastampa della scritta «Fiera di Trieste» e della data, in caratteri litografici. La suddetta scritta perciò non dovrà far parte del cliché;

6) ogni concorrente apporrà sul lavoro un motto ed allegherà una busta chiusa col motto ripetuto in indirizzo, contenente il proprio nome e cognome, paternità ed indirizzo;

7) i lavori dovranno essere presentati entro le ore 12 del giorno 30 novembre a. c. agli Uffici dell'Ente Fiera, via Milano 10 ammezzato;

8) la premiazione verrà fatta inappellabilmente dalla Giunta, e il risultato sarà reso noto agli interessati a mezzo di lettera;

9) qualora, a giudizio della giuria, nessun lavoro fosse dichiarato vincente, i premi non saranno assegnati ed il Concorso sarà annullato;

10) i bozzetti risultanti premiati diverranno proprietà esclusiva dell'Ente Fiera, cui viene riconosciuto dagli autori il diritto di servirsene per le forme pubblicitarie da esso ritenute più opportune;

11) i bozzetti non premiati dovranno essere ritirati dai concorrenti, qualora non vengano utilizzati dall'Ente Fiera, che si riserva tale facoltà. L'Ente Fiera non assume nessuna responsabilità per lo smarrimento ed eventuali danni che potessero subire i bozzetti presentati.

La partecipazione al concorso è considerata implicita accettazione del presente bando.

ENTE FIERA

Trieste, 5 novembre 1949

IL CONSIGLIO DELLE LEGHE CALCISTICHE

Forse in Nazionale il sudamericano Martino

Nulla di deciso per il quarto straniero

SALSOMAGGIORE, 5 — Il Consiglio della Federazione Italiana Gioco Calcio ha oggi rimandato ad una prossima riunione, per motivi procedurali, l'argomento riguardante la inclusione di un quarto giocatore straniero nelle squadre di Serie A. Dalle discussioni è però trapelata l'impressione che sia prevalente la tendenza a limitare a tre i giocatori provenienti da Federazioni straniere. E' seguita l'approvazione del regolamento della commissione per le vertenze economiche e si è lungamente discusso sulla richiesta di rinvio degli accordi provvisori esistenti con il Centro sportivo italiano e con l'Unione italiana sportiva popolare.

Il segretario generale dott. Valentini ha infine dato lettura di una lunga relazione inviata dal «Vigevano» sulla spinosa questione della sua retrocessione. Il consiglio si è limitato a prenderne atto, non essendo organo atto a deliberare.

Per l'incontro Francia-Jugoslavia, stante l'impossibilità di disporre di un campo italiano adeguato all'avvenimento per il 4 dicembre, è stato deciso che l'incontro stesso abbia luogo sabato 10 dicembre, probabilmente a Milano.

E' stata data infine comunicazione di un telegramma pervenuto dall'ing. Barassi, nel quale si conferma che, avendo la mezz'ala sinistra Martino della «Juventus» giocato nella Nazionale argentina nel febbraio 1946, il giocatore viene a trovarsi nelle condizioni di poter far parte non solo della Naizonale italiana che incontrerà l'Inghilterra a Londra il 30 novembre, ma di poter anche partecipare nella squadra italiana ai campionati del mondo 1950.

LA CONFERENZA AUTUNNALE PER I SERVIZI TURISTICI

VASTA RETE DI AUTOLINEE fra Trieste e le zone montane

Gli itinerari sciatori completati per tutte le località più note dell'Alto Adige, Dolomiti, Cadore, Carnia e Tarvisiano

Presso la Camera di commercio di Trieste ha avuto luogo ieri mattina l'annuale convegno degli enti statali e turistici per l'approntamento del programma di autoservizi di collegamento con i centri turistici invernali dell'Alto Adige, delle Dolomiti, del Cadore, della Carnia e del Tarvisiano.

Alla riunione erano rappresentati il Ministero dei Trasporti di Roma, il Dipartimento trasporti del G.M.A., gli Ispettorati per la motorizzazione civile di Trieste e Udine, le Ferrovie dello Stato, le Camere di commercio e gli Uffici Turismo di Trieste, Udine, Gorizia, Padova e Bolzano; erano inoltre presenti i Sindaci di Gemona, Ravascletto, Bressanone, Colle Isarco e Brennero.

I risultati della conferenza, promossa dal locale Ispettorato per la motorizzazione, sono stati assai proficui: è stato varato un calendario di massima per tutte le autolinee invernali, calendario che verrà ora definito nei particolari per quanto riguarda orari e frequenze delle partenze. Gli itinerari sciatori da Trieste risultano così completi ed attraenti, anche per la bontà tecnica dei servizi che verranno effettuati con adeguati automezzi da gran turismo.

Le linee approvate, tutte con partenza da Trieste, toccheranno le seguenti principali località: Tarvisio, Valbruna, Ravascletto, Brunico, Corvara, Vipiteno, Colle Isarco, Brennero, Sella Nevea, S. Martino di Castrozza, Passo di Rolle, Canazei Passo di S. Ubaldo, Cortina e Auronzo, oltre ad altre già in atto che sono state confermate. E' stato inoltre concordato il prolungamento della linea Tarvisio-Udine sino a Trieste, sicchè la rete turistica invernale viene arricchita anche con questo collegamento. Di particolare interesse appaiono le linee per Brunico e Corvara, con effettuazione giornaliera permanente e quella per l'Alto Adige che collegherà la nostra città con il Brennero, entrambe di nuova istituzione.

Tutt'ora all'esame rimangono inoltre gli autoservizi con la Val Gardena e la Val Cellina; è stata revocata invece la concessione per la linea Trieste-Parma. Ulteriori servizi turistici verranno infine esaminati in una prossima conferenza che avrà luogo a Bad Gastein in Austria per una maggiore intensificazione degli autoservizi fra Trieste e le stazioni climatiche austriache. Trieste ha presentato inoltre una richiesta per l'istituzione di una linea diretta con St. Moritz, in Svizzera, richiesta che verrà discussa però nella conferenza nazionale convocata dal Ministero per il prossimo febbraio a Sorrento.

Nella riunione di ieri è stata anche sollecitata l'istituzione dei «Treni bianchi» per le gite popolari ai campi del Tarvisiano, ma la relativa delibera verrà fatta in campo nazionale dal competente Ministero.

Eddleman inaugura l'impianto elettrico a Domio

Il gen. Eddleman, Direttore generale per gli affari civili del G.M.A., ha inaugurato ieri pomeriggio a Domio la cabina elettrica allestita dalla S.V.E.M. per la fornitura dell'energia elettrica a quell'abitato. La nuova opera consentirà l'illuminazione e l'impianto dei servizi elettrici nelle 50 case di Domio ed avrà una potenzialità di 10 mila W. Il gen Eddleman ha vivamente elogiato la popolazione del luogo, il Comune di S. Dorligo e la Società costruttrice per la realizzazione di questo lavoro del costo di 10 milioni di lire, che non ha richiesto alcun contributo da parte del G.M.A. Al generale ha risposto il Sindaco del luogo, sig. Lovrica.

Una scoperta decisiva nel campo degli aperitivi

Evitare l'eccitazione diretta delle mucose gastriche, dice la scienza

E' benefico l'aperitivo?

Non tutti si rendono conto dell'importanza degli aperitivi nella vita moderna. L'esistenza sedentaria e preoccupata di oggi porta a rendere apatico lo stomaco. L'uso degli aperitivi è quindi pressochè indispensabile, per vincere la tendenza a «mangiare sempre meno» con quali conseguenze per l'organismo è facile indovinare.

Ma quale aperitivo?...

Il principio che presiede alla composizione della grande maggioranza degli aperitivi è questo: eccitare la secrezione dei succhi gastrici con un'azione che chiameremo provocatoria, portata direttamente alle mucose dello stomaco.

Pericoli da evitare

L'effetto c'è sempre, più o meno rapido a seconda della composizione ma si è scoperto recentemente che comporta parecchi pericoli rendendo irritabili e delicate le mucose. Inoltre il processo di produzione dei succhi gastrici violentemente accelerato in principio, conduce durante l'assorbimento del pasto, a una certa stanchezza dello stomaco da

cui la digestione non viene certo favorita.

C'è da tener presente il danno che può derivare dal ripetersi per giorni ed anni di un simile processo. Nessuna meraviglia se lo stomaco di molte persone ad un certo momento si stanca e combina guai anche seri.

Una scoperta sensazionale

La scoperta che porta una rivoluzione forse decisiva nel campo degli aperitivi si potrebbe chiamare dell'«eccitazione gastrica indiretta». E' una scoperta che parte da un principio psicologico abbastanza noto, questo cioè: l'organismo di buon umore ha regolarmente buon appetito.

Si tratta d'una verità valida non solo per l'uomo ma anche per gli animali: il cane

triste per qualche sua ragione, rifiuta il cibo.

La scienza moderna degli aperitivi si è chiesta se invece di eccitare direttamente le pareti gastriche non si sarebbe ottenuto migliore e più sano risultato «mettendo l'organismo tutto di buon umore»; il buon umore influenzando a sua volta la secrezione dei succhi, in maniera più misurata e piacevole.

Da questo concetto è nato il Sartisoda, aperitivo perfetto del giorno d'oggi.

Qual è il segreto del Sartisoda?

Contrariamente a molti aperitivi consistenti purtroppo in miscugli più o meno dosati e quasi tutti molto colorati, il Sartisoda è la purezza stessa. Infatti tutti i suoi componenti sono erbe salutari, iscritte alla Farmacopea e scelte fra centinaia di tipi, dopo esperimenti durati quasi un decennio. Il distillato, ha maturazione perfetta e dosatura calcolata al milligrammo. Il Sartisoda è limpido, perchè non deve nascondere nulla, e tanto meno gli improvvisi intorbidamenti facili a verificarsi quando l'aperitivo contiene sostanze chimiche.

Il lancio su scala nazionale effettuato l'anno scorso, dopo numerose prove parziali, i risultati d'esperimenti controllati da medici e specialisti, hanno confermato in pieno la bontà del principio: il Sartisoda dà a tutto l'organismo un leggero e piacevole senso di euforia, risveglia senza brutalità lo stomaco ed è veramente l'aperitivo che può dire: «assaggiatemi... diverremo amici».

La prova del fuoco per gli aperitivi

Il Sartisoda mette l'organismo tutto di buon umore, il che significa esattamente «nelle migliori condizioni per digerire». Un aperitivo che si limita a eccitare l'appetito ma poi lascia lo stomaco fiacco, rende più lunga la digestione anzichè accelerarla e finisce per fare più male che bene. L'aperitivo completo e perfetto non deve intralciare la digestione ma se mai aiutarla.

A questo riguardo avete un metodo semplice per riconoscere un «vero» aperitivo da quelli che non lo sono. Il «vero» aperitivo è sempre anche un ottimo digestivo, com'è logico del resto, perchè si tratta sempre di *aiutare* lo stomaco e non provocarlo violentemente per pochi istanti.

In proposito il Sartisoda supera tutte le prove: è ottimo e salutare dopo il pasto quanto lo è prima. Ed è, soprattutto, altrettanto gradito...

Sartisoda

Veramon Schering l'antidolorifico

MACCHINE CUCIRE delle migliori marche **A RATE** Casa della Macchina **VIA S. CATERINA, 9**

Dott. CARLO HESKY Medico dentista CURA DELLA PIORREA VIALE XX SETTEMBRE 11 Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. SIMONIS Specialista Chirurgo Operatore Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021 Abitazione: Telefono 3703

Dott. ETTORE BETTIN MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA Malattie della bocca e dei denti Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. SCHÄFFER MEDICO CHIRURGO DENTISTA Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere Cura piorree - Palati invisibili Dentiere inferiori stabilizzate PROTESI IN GIORNATA Rimbasamento dentiere inaderenti PREZZI MODICI Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef.: 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: via Boccaccio 10 . Tel. 65-06

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20 Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: I p. 19.30-20.30 IV p. 12-14, 16.30-17.30 Piazza della Borsa 10 . Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE-VENEREE Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12 VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II Telefono 96336

ORIENS PELLICCERIA — MODISTERIA CORSO N. 26 I PIANO IN OCCASIONE DEL FREDDO **La Settimana della Pelliccia** PREZZI DI GRAN RECLAME FACILITAZIONI DAL 7 AL 12 CORR. MESE APPROFITTATE APPROFITTATE

ERBE MEDICINALI scrupolosamente scelte e dosate vengono adoperate dai dott.i R. Gallo e S. Cavallar, per la preparazione di differenti **Tisane** (tè depurativo, tè antireumatico, tè antinevrotico, tè espettorante, tè antisclerotico, tè astringente, tè lassativo-purgativo, tè diuretico, ecc. ecc.). Chiedete informazioni alla FARMACIA al GALENO Trieste - Via Giulia 114 Telefono 96-252 dirimpetto DREHER tram 2, 3, 7 e 9 A. P. 3219/12676 TS.

MARZARI GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA Le più belle creazioni di assoluta esclusività Ordinazioni — riparazioni: LARGO BARRIERA VECCHIA 13 — TEL. 95269 (accanto al Cine Alabarda)

SPARHERD CUCINE E FORNELLI A GAS ED ELETTRICI **A RATE** CASA DELLA MACCHINA **VIA S. CATERINA, 9**

Pellicceria **JARDAS** PELLICCE PREGIATE E COMUNI PREZZI CONVENIENTI TRIESTE, VIA UDINE 10 TELEF. N. 82-61

MATRIMONIALI DA L. 90.000 IN PIU' DA **STEGU'** TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20 TELEFONO N. 95-332 ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

LOZIONE F. DI M. CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia MILANO, Via S. Pellico 6 (Galleria Vitt. Emanuele)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINISCE AI PIRENEI il Continente Europeo?

LISBONA, novembre — Il viaggio del generale Franco a Lisbona, all'infuori di ogni considerazione politica sulla quale si possono fare i più differenti giudizi, testimonia una nuova atmosfera della penisola iberica che incuriosisce per ragioni di orientamenti etnici. E' la prima volta, dopo secoli, che i due Paesi della penisola, che ebbero urti aspri e si guardarono sempre negli occhi con antagonismo, stanno riavvicinandosi. Sembrano trascorsi i tempi nei quali le dinastie si disputavano il primato iberico separando sempre più profondamente il confine tra due popoli che hanno caratteristiche simili, e pare invece che l'atmosfera etnica risorgente nel mondo riesca ad accostare anche questo gruppo di genti che sono europee e non lo sono, che stanno vicino all'Africa e ne hanno succhiato per diverse vie molto latte e molto sangue. Noi vediamo nelle riunioni internazionali raggrupparsi istintivamente i settori etnici coi quali ciascuno deve fare i conti, il gruppo africano-negro, il gruppo arabo, il gruppo slavo, il gruppo anglosassone e via di seguito. Quale gruppo costituiscono gli iberici? Con chi stanno? Contro chi? A che cosa tendono? Sono veramente europei?

Non si tratta di un problema geografico. Geograficamente la penisola iberica è Europa quanto l'Italia o la Grecia, fa parte integrale del continente ed anzi ne costituisce la muraglia verso il Mediterraneo come verso l'Oceano, geograficamente spagnoli e portoghesi possono vantarsi europei quanto noi o quanto gli abitanti della Scandinavia. Ma etnicamente è un'altra cosa, anche perchè gli spagnoli, per esempio, tengono molto a considerarsi gente appartata, che fa parte per se stessa e che quasi sempre ha opposto la propria storia a quella continentale, vivendo una vita diversa, combattendo quando gli altri non combattevano, non combattendo mentre gli altri erano in guerra, conservando tradizioni e fede che gli altri abbandonavano o mutavano per scismi ed eresie, mantenendo in vita sistemi sociali e costumi di esistenza privata che andavano altrove scomparendo col volgere delle generazioni.

I portoghesi facevano lo stesso, appendice semi straniera delle genti europee, volontariamente riottosi a mescolarsi col rimanente delle popolazioni continentali, chiusi in una storia particolare che fu grande e fu piccola, ma sempre caratterizzata da una fisonomia inconfondibile.

Ci fu chi disse che l'Europa termina ai Pirenei e che da quei monti incomincia l'Africa, che il vero confine sta nei monti e non nel breve tratto di mare, quasi un canale, che divide Gibilterra da Tangeri o da Ceuta. C'è qualche verità in questa affermazione perchè le due razze iberiche sono state profondamente mescolate alla storia africana, araba gli spagnoli e più propriamente negra i portoghesi.

Gli spagnuoli sono ancora oggi un popolo talvolta difficilmente comprensibile per noi europei proprio perchè, mentre sono ritenuti latini hanno caratteri differenti dalla latinità, se ne staccano nelle cose fondamentali della vita e della storia. Noi li riteniamo latini perchè parlano la lingua ereditata dalla conquista romana ed ebbero per sei secoli in casa le legioni romane, li chiamiamo latini perchè ogni tanto sorge in Spagna un arco di trionfo romano come quello di Bara sulla strada tra Barcellona e Valencia, o affiorano ruine di anfiteatri come quello di Merida. Non vi è dubbio che i romani avevano lasciata un'orma impossibile a distruggersi in alcune cose della vita spagnuola, ma essi non si mescolarono mai alla popolazione. Vivevano da soldati nelle fortezze e nei campi chiusi, portavano con loro le donne e le famiglie, stavano discosti quasi sempre dalle plebi che erano incaricati di governare. Sei secoli di comando imposero il linguaggio e qualche costume, ma quando essi furono costretti a partire fu facile al popolo spagnuolo dimenticare la romanità e quando la conquista araba invase la Spagna, tutto quanto restava di romanesimo fu affogato dalla impetuosa dominazione islamica.

Otto secoli rimasero gli arabi, ma non vi rimasero soltanto da soldati, vissero insieme agli spagnuoli, si fusero con loro confondendo il sangue berbero con quello iberico, riempirono la Spagna di figli misti, di architettura araba, di sistemi agricoli arabi, di modi di vivere arabi, sicchè, quando alla loro volta dovettero sloggiare, avevano cambiato completamente il succo vitale iberico facendo della Spagna una terra europea ed africana insieme. Alla loro scomparsa non seguì l'oblìo come era accaduto per Roma, ma essi rimasero nella nostalgia e nelle costumanze, nei canti, nei pensieri degli spagnuoli che non riuscirono a dimenticarli mai. Per rendersene conto basta un particolare: nella letteratura spagnuola ci sono biblioteche intere di volumi che studiano, rievocano, l'epoca araba, e che riguardano tutti gli aspetti della vita iberica, ma, quando io andai cercando in Spagna libri che parlassero dell'epoca romana, ne trovai due soli, uno recentissimo che faceva parte della enciclopedia spagnuola ed uno scritto da un inglese. Chi se ne occupava più della conquista latina? Tutto ciò perchè dai tempi che videro i califfi comandare negli «alcazars» di Castiglia e di Aragona, che videro sorgere le moschee a Cordoba ed a Siviglia, la Spagna cessò di essere Europa e divenne Euroafrica, anello prezioso di congiunzione tra due mondi che, passando attraverso di lei, ne fecero una mescolanza impetuosa e gagliarda di genti stranamente diverse da tutte le altre.

Per il Portogallo il fenomeno fu più placido e semplice. Esso fu vinto dalle proprie vittorie africane, dalle conquiste coloniali che gli riversarono addosso nuvoli di negri, di mulatti, di sangue dei Paesi conquistati. A poco a poco il Portogallo ebbe nelle vene qualche cosa di differente dalle linfe europee che aveva portate fino nei mari più remoti sotto il comando dei suoi ardimentosi capitani, fu anche lui euroafricano come la Spagna ma in modo diversissimo, perchè l'Africa colla quale si era mescolato non era la semitica Africa dei mussulmani ma quella camitica delle regioni tropicali ed equatoriali.

Oggi i due Paesi hanno nelle vene inquietudini, fermenti emeliti che gli altri popoli al nord dei Pirenei non conoscono. Non sono nè migliori nè peggiori degli altri, sono un'altra cosa. L'Europa, come la latinità, finiscono ai Pirenei; oltre di essi sta un mondo interessantissimo, intelligentissimo, carico di gloria e di qualità eminenti che porta con sè destini fatali dai quali non può liberarsi. Forse è il popolo più mediterraneo.

P. N.

Dichiarazioni di Zellerbach

IL RUOLO DELL'ITALIA nell'unificazione europea

ROMA, 5 — Il Ministro Zellerbach, capo della Missione ECA in Italia, è partito oggi da Ciampino per gli Stati Uniti, dove trascorrerà un periodo di riposo.

Al momento di salire sull'aereo, egli ha dichiarato che per assicurare un ulteriore progresso e consolidare quello già compiuto, è ora necessario proporre come primo obiettivo la unificazione economica europea. «Io sono certo — ha aggiunto Zellerbach — che l'Italia sarà all'avanguardia delle Nazioni che mirano alla unificazione dell'Europa».

Prima di raggiungere San Francisco, dove trascorrerà la licenza in seno alla famiglia, Zellerbach si ripromette di consultarsi con i dirigenti dello ECA a Parigi e a Washington.

HOFFMAN (A SINISTRA) E IL MINISTRO BELGA VAN ZEELAND A COLLOQUIO A PARIRI NELLA SEDE DELL'OECE

PROBLEMI DI ATTUALITA' SINDACALE

LA COMPOSIZIONE DELLE VERTENZE

L'abitudine di non considerare nei rapporti collettivi la necessità di quell'ordine che viene pacificamente accettato nei rapporti individuali è manifestamente un abuso instaurato dalla tecnica rivoluzionaria ma che non ha alcuna giustificazione etica tanto più che anche il diritto di sciopero, come tutti gli altri diritti, può trovarsi in conflitto con diritti ugualmente importanti o più importanti e dover essere trascurato nell'interesse stesso della classe che si considera offesa.

Per garantire l'obiettività dei motivi che condizionano lo sciopero e il rispetto di altri diritti sociali più importanti con cui lo sciopero può interferire, è assolutamente necessaria l'istituzione di organi di composizione delle vertenze, comunque debba intendersi la loro struttura interna: sia magistratura del lavoro od organi arbitrali creati consensualmente dalle parti. Una sentenza arbitrale potrà benissimo non essere accettata ma i suoi motivi possono distendere la tensione e lo spirito di parte che inasprisce i rapporti sociali e dare sempre un contenuto più umano ai conflitti di lavoro. L'esperienza non consiglia di rendere obbligatoria l'accettazione delle sentenze arbitrali, ma è indispensabile che sia resa obbligatoria la consultazione dell'organo arbitrale.

La vicenda e la memoria recente delle magistrature speciali hanno creato in Italia un'opinione poco favorevole al progetto di un'eventuale magistratura del lavoro: ma per quanti abusi essa possa consentire, essi non sarebbero certo più grandi di quelli che si verificano oggi in sua assenza. Anche la legge più completa non può mai esaurire la casistica offerta dalla vita quotidiana: per i casi più lievi di disaccordo che acquistano fisionomia solo quando la politica li ha opportunamente gonfiati, l'intervento di una magistratura del lavoro potrebbe essere un fattore capace di eliminare una grande quantità di vertenze e di ridurre al minimo le ragioni insormontabili di contrasto con tutto vantaggio della dignità morale del contratto di lavoro su cui oggi tutti hanno acquistato il diritto di sentenziare. Soprattutto nei conflitti di «diritto» e non di «interesse» generati da difficoltà di interpretazione delle clausole contrattuali, il rifiuto pregiudiziale di un intervento della magistratura non potrebbe che agevolare l'opera degli agitatori di professione.

A sottrarre quindi la disciplina del rapporto di lavoro alla legge del più forte che troppo raramente opera a favore del lavoratore in quanto solo nei periodi di forti guadagni per l'azienda la diminuzione improvvisa dell'offerta può rialzare il prezzo delle prestazioni, e a garantire la necessaria proporzione tra i vari diritti da tutelare, si auspica che la legge crei gli istituti che agevolino il contatto tra le parti: essi potranno eliminare molte perplessità con un intervento rapido senza riuscire in nessun momento nocivi. A questi organi potrà essere dato congruo preavviso prima della proclamazione e intanto la sospensione e l'attesa potranno rivelare altri fattori che agevolino le trattative. La durata del tempo di preavviso è molto varia nelle legislazioni relativamente alle condizioni politiche e sociali dei singoli Paesi: indispensabile è però l'affermazione di principio e la garanzia che la sua trasgressione sarà colpita da sanzione. Nel periodo di attesa, le organizzazioni professionali interessate dovranno essere impegnate a tenere i loro soci aggiornati sull'andamento delle trattative e sulle cause e sui fini della controversia, perchè la loro decisione sia pienamente responsabile.

Se la sentenza arbitrale fosse respinta prima della proclamazione, è augurabile che venga fatta un'inchiesta tra gl'interessati anche mediante referendum per conoscere il parere della maggioranza: e a questo proposito è indispensabile che la legge precisi la proporzione che renderà la maggioranza qualificata a decisioni che impegnino tutta la categoria, se si vuole che abbia senso l'esigenza costituzionale di un ordinamento interno del sindacato.

ANACLETO BENEDETTI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

COME SI PVRGAVANO GLI ANTICHI

I GRECI:
VSANDO IL CLISTERE IDEATO DA IPPOCRATE IL QVALE AVEVA OSSERVATO COME LA CICOGNA SI INIETTASSE NELL'INTESTINO L'ACQVA MARINA; ANCHE A QVEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QVALORA SI FOSSE POTVTO VSARE - COME TVTTI OGGI - IL MIGLIOR PVRGANTE DEL MONDO: LA
MAGNESIA S.PELLEGRINO

ERITREA ED ETIOPIA SI GUARDANO DI MALOCCHIO

I pericoli di un annessione messi in luce da un giovane suddito del Negus - Opinioni di un nativo - Il valore delle inchieste dell'ONU

ADDIS ABEBA, novembre — Dopo che la sorte della Somalia italiana è stata decisa dalla famosa Sotto-commissione delle 21 Nazioni, tutta Addis Abeba aspetta quasi con angoscia di sapere quale sorte l'ONU riserba all'Eritrea.

Risposte inconcludenti

Quando, alcuni mesi or sono, la Commissione d'inchiesta dell'ONU ha compiuto il suo giro informativo a proposito delle colonie italiane, ho avuto occasione di scambiare qualche parola con qualcuno dei suoi membri. Quelle brevi conversazioni mi hanno dato l'impressione che i membri della Commissione si interessassero pochissimo dei complicati problemi cui si trovavano di fronte, come le divergenze d'interessi fra le Nazioni che rivendicavano il dominio di quelle terre, i problemi economici dei paesi visitati, i desideri dei vari gruppi razziali, religiosi e via dicendo. Nell'insieme mi parve che quei delegati avessero una idea molto superficiale della realtà di quei problemi. Del resto, basti osservare che nessuno di quei delegati poteva prendere contatto direttamente con le popolazioni locali, di cui ignorava completamente la lingua. Il viaggio di quella Commissione mi ha lasciato un'impressione di noia e di insoddisfazione. Mi ha ricordato press'a poco quanto accade nei reggimenti quando il colonnello passa in rivista d'ispezione la truppa, facendo a tutti la solita domanda:

— Il rancio è buono?

— Sì, signor colonnello. —

E' la risposta tanto immancabile, quanto inconcludente.

Ora, l'ONU, che deve decidere dell'avvenire di qualche milione di africani (bianchi, semiti, camiti), ha tutta l'aria di seguire i sistemi della precedente Commissione d'inchiesta. Nessuno dubita della chiaroveggenza politica dei diplomatici guatemalesi, danesi e cinesi facenti parte della Sotto-Commissione che è stata investita del problema, ma se l'ONU, invece di domandare l'opinione autorizzata del Cile o della Polonia, avesse voluto veramente avere un'idea chiara del problema eritreo, avrebbe potuto più utilmente rivolgersi, come ho fatto io, a tre persone competenti: o a qualche migliaio di persone ad esse simili, che vivono sui luoghi.

Il mio primo interlocutore è stato un eritreo, che porta il pittoresco nome di Bahata Ailè Mikael. Ecco in breve, la sua opinione:

«Qualunque sia la soluzione del problema, è certo che noi ertrei non consentiremo mai che il nostro paese sia tagliato in due Stati differenti come vorrebbero gli inglesi. Non c'è nessun motivo serio per offrire un pezzo di Eritrea come *bakciso* all'Inghilterra. Il Presidente Roosevelt e Churchill non hanno dichiarato, con la famosa Carta Atlantica, che lo scopo della loro guerra era la libertà dei popoli, e che nessuno dei loro Paesi desiderava un ingrandimento territoriale? Queste promesse non hanno più alcun valore?

«Noi eritrei constatiamo anche con rammarico che il Governo etiopico sarebbe disposto a regalare una parte del nostro Paese agli inglesi, pur di potere inglobare il resto.

Motivi egoistici

«E' vero che una parte dei nostri compatrioti accetterebbero d'essere assorbiti dall'Etiopia; ma solo per motivi egoistici. Avendo profittato per due o tre generazioni della superiore educazione avuta dall'Italia, essi sperano di trovare un lavoro ben retribuito sia in Etiopia, sia nella stessa Eritrea, nell'Amministrazione del paese. Già nell'esercito e nella polizia etiopica siamo noi eritrei a fornire i quadri, e gran parte degli uomini di truppa. Quasi tutti i servizi del municipio di Addis Abeba sono affidati a eritrei.

«Quanto ai nostri capi politici e religiosi, ad essi non ripugna un'annessione all'Etiopia perchè sperano di salvare il loro predominio sulle popolazioni con l'aiuto del reazionario governo centrale etiopico.

«Ma io personalmente, e la immensa maggioranza dei miei compatrioti, desideriamo invece poter proseguire sulla via del progresso, sotto la tutela, per esempio dell'ONU. Noi abbiamo bisogno d'imparare ancora molte cose se vogliamo essere indipendenti. Nel frattempo dobbiamo mantenere i migliori rapporti politici ed economici con tutti i nostri vicini, cominciando dall'Etiopia; ma anche con l'Italia, con l'Egitto, e infine coi Paesi arabi dall'altra parte del Mar Rosso.

«Se invece, saremo inglobati nell'Etiopia, c'è il pericolo che ci si voglia considerare come un Paese di conquista, alla pari dei Galla e degli altri popoli inferiori del loro impero: e allora, prima o dopo, sarà inevitabile una guerra civile per l'egemonia, fra noi e loro, che si estenderà a tutta l'Africa Orientale».

Molto interessante ci sembra l'opinione di un «giovane etiopico», il quale fa qualche osservazione abbastanza originale.

«Certo, come patriota etiopico, sarei contento che l'Eritrea venisse riunita all'Etiopia. Ma per dire la verità intravedo grandi inconvenienti che possono derivare da questa riunione.

«L'Eritrea, prima di tutto, è un paese eminentemente passivo sotto l'aspetto economico. Per cinquant'anni gli italiani hanno colmato il *deficit*, come oggi, più cautamente, fanno gli inglesi. Dopo l'annessione, toccherebbe a noi etiopici di tappare i buchi. Ora, voi sapete che il nostro è un paese povero. Qualche volta i nostri funzionari e i nostri militari devono aspettare due o tre mesi per riscuotere la loro paga.

«Infine il problema eritreo è anche razziale. Gli eritrei non sono propriamente nostri fratelli: diremmo piuttosto che ci sono cugini. Essi hanno già assunto nella nostra Amministrazione una posizione privilegiata e sproporzionata al loro numero: mi domando qualche volta se non pensino addirittura di colonizzare essi l'Etiopia! Qui da noi, in Etiopia, non esistono gruppi o partiti politici veramente forti, mentre gli eritrei sono solidamente organizzati, col loro giornale, il loro club, i loro dirigenti. Essi si aiutano e si sostengono fra loro, ai nostri danni: fino da ora è quasi impossibile trovare un impiego governativo se non si è eritrei!

«Siamo noi, etiopici, che nutriamo l'Eritrea, e viceversa dobbiamo accettare i loro funzionari, che poi mandano in Eritrea i loro stipendi. Ho paura, insomma, che inglobando l'Eritrea, la discordia che cova sotto le ceneri fra noi, Amhara e gli Eritrei, finisca col manifestarsi in modo veramente sgradevole: o che, almeno, l'Etiopia finisca col diventare essa una colonia dell'Eritrea».

Un vecchio coloniale belga, che da 35 anni vive fra l'Etiopia e l'Eritrea, esprime un'opinione tutta sua personale sulla questione.

Le necessità del Paese

«L'Etiopia — dice francamente — è incapace di governare se stessa: come potrebbe governare un paese molto più avanzato e civilizzato qual'è l'Eritrea? Allontanatevi cento chilometri da Addis Abeba, e vedrete che l'autorità centrale non è presa sul serio da nessuno.

«Se le Nazioni Unite pensano effettivamente al benessere di queste popolazioni, devono assicurare loro una buona amministrazione, con un buon numero di specialisti stranieri; un'amministrazione che protegga gli indigeni contro i loro stessi capi, che sappia costruire scuole, ospedali e strade, e insegnare loro che l'agricoltura ha fatto qualche progresso da 5000 anni ad oggi! Personalmente, ritengo che il problema dell'Eritrea non possa ricevere una soluzione diversa da quella della Somalia italiana».

Riferisco queste tre opinioni per quello che possono valere. Ad ogni modo, sono le opinioni di tre persone che vivono nell'ambiente di questi due Paesi, e per le quali questi problemi rappresentano qualcosa di veramente vivo e vitale, carne e sangue, e non qualche ammasso di fogliacci, come è forse il caso di quei diplomatici che fanno parte della Sotto-commissione delle 21 Nazioni.

A

LLOYD TRIESTINO». Prossime partenze: «Tripolitania» 5-12: Trieste, Venezia, Bari - India, Pakistan - Costa Occid.; «Astra» 15-11: Genova, Livorno, Napoli - India, Pakistan - Costa Orientale e Scali del Golfo Persico; «Risano» (o sostituto) verso 25-11: Trieste, Venezia, (Spalato), (Bari) - India, Pakistan - Costa Orientale; «Toscana» 13-12: Genova, Napoli - Australia; «S. Caboto» verso 21-12: Genova, Napoli, Messina - Australia; «Portorose» verso 8-11: Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa fino Capetown; «Gerusalemme» 25-11: Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa fino Durban; «Sistiana» verso 27-11: Trieste, (Napoli), Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occ. - Congo - Angola. **Posizione delle navi:** «Alga» 3-11: arr. Genova; «Ambra» 4-11: arr. Pointe Noire; «Astra» 31-10: arr. Spalato; «Caboto» 30-10: arr. Melbourne; «Cannaregio» 27-10: part. Mangalore - P. Said; «Duino» 17-8: arr. Chittagong; «Etrusco» 22-10: arr. Bombay; «Gerusalemme» 31-10: part. Beira - Dar es Salaam. «Isonzo» 1-11: part. Algeri - Casablanca; «I. Marsano» 21-10: arr. Calcutta; «Milano» 28-10: arr. Napoli; «Onda» 2-11: arr. Karachi; «Perla» 30-10: arr. Lagos; «Posillipo» 2-11: part. Gedda-Massaua; «Remo»: a Newcastle; «Risano» 3-11: part. Napoli - Sfax; «Sistiana»: a Trieste; «Spuma» 4-11: in part. Mombasa-Mogadiscio; «Taurinia» 2-11: in part. P. Said - Brindisi; «Timavo» 3-11: part. Dubai - Bahrein; «Toscana» 1-11: part. Adelaide Fremantle; «Tripolitania» 1-11: part. Bombay-Aden; «Vivaldi» 3-11: p. Suez - Colombo.

Movimento delle navi

«ITALIA» S.p.A.N. Prossime partenze: «Vulcania» 15-11: Genova, Napoli - Nord America; «Saturnia» 29-11: Genova, Napoli - Nord America; «C. Biancamano» 10-11: Genova, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «C. Grande» 16-11: Genova, Napoli, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Vespucci» 30-11: Genova, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 12-11: Genova, Marsiglia, Palamos, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» 13-11: Trieste, Venezia, Spalato, (Messina), Napoli, Sud America; «Tritone» c.ca 29-11: Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. **Posizione delle navi:** «Dora C.»: a Genova; «Alcione» 3-10: arr. Trieste; «A. Zotti»: a Genova; «Atlanta» 1-11: arr. Baires; «Etna» 25-10: part. Cadice-Purto Cabello; «Leme»: a Genova; «Marco Polo» 2-11: part. Las Palmas - Napoli; «Nereide» 3-11: arr. Sfax; «Pegaso» 31-10: passato Gibilterra dir. Venezia; «Toscanelli» 2-11: part. Victoria - Bahia; «San Giorgio» 2-10: arr. Genova; «Santa Cruz» 2-11: arr. Buenos Aires; «Saturnia» 2-11: part. Napoli - Gibilterra; «Stromboli» 3-11: part. S. Francisco - Los Angeles; «Tritone» 3-11: part. Livorno - Napoli; «Usodimare» 31-10: part. Callao-Arica; «Vega»: a Genova; «Vesuvio» 30-10: arr. Venezia; «Vulcania» 1-11: part. New York-Gibilterra; «Vespucci» 3-11: part. Manta - Cristobal; «Conte Grande» 30-10: part. Rio Janeiro - Las Palmas; «Conte Biancamano»: a Genova.

«ADRIATICA» Prossime partenze: «Rovigo» v. 8-11: da Trieste per Pireo, Izmir ed Iskenderun; «Campidoglio» 7-11: da Trieste per Pireo, Cipro, Israele; «Diana» 10-11: da Genova per Pireo, Istanbul ed Izmir; «Titania» 10-11: da Genova per Egitto, Soria, Cipro; «Esperia» 12-11: da Genova per Alessandria e Berutti; «Otranto» v. 12-11: da Trieste per Grecia ed Istanbul; «Abbazia» 14-11: da Trieste per Pireo, Cipro, Israele; «T. Campanella» v. 20-11: da Genova per Grecia e Turchia; «Chioggia» v. 21-11: da Trieste per Alessandria, Port Said e Berutti; «Grimani» 22-11: da Genova per Pireo, Cipro, Israele; «Barletta» 22-11: da Trieste per Pireo Istanbul, Izmir; «Esperia» 25-11: da Trieste per Alessandria, Berutti. **Posizione delle navi:** «Abbazia» 6-11: da Izmir per Pireo; «Assiria»: a Genova; «Barletta» 5-11: da Trieste per Venezia, Berutti, Pireo, Istanbul; «Belluno» 3-11 da Venezia per Calamata, Berutti, Alessandria; «T. Campanella» 5-11: ad Istanbul; «Campidoglio» 6-11: a Trieste; «Carso» 6-11: da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul «Chioggia» 6-11: attesa ad Iskenderun; «Diana» 7-11: in arrivo a Genova; «Esperia» 6-11: da Berutti per Alessandria; «Grimani» 5-11: da Pireo per Limassol, Israele; «Loredan» 5-11: da Trieste per Venezia, Pireo, Izmir, Istanbul; «Otranto» 6-11: in arrivo a Trieste; «Rovigo» 6-11: in arrivo a Trieste; «Titania» 6-11: atteso a Genova; «Treviso» 6-11: a Cipro.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

AIUTO commessa abbigliamento cerca importante ditta. Offerte con referenze. Cass. 1214 D UPI.
GEOMETRA vasta pratica cantieri edili ottimo disegnatore offresi qualsiasi lavoro anche solo mattinata o pomeriggio. Cass. 14264 C UPI.
MACININO elettrico adatto bar-latteria vend. occas. Telef. 6103. 66696 M
PELLICCIA marmotta del Canadà ampia moderna vend. S. Lazzaro 8, secondo, destra. 32886 M
PELLICCE vend. agnello skunks opossum, colli lupo, prezzi bassi. Dell'Orto, Torrebianca 37 A, negozio. 32866 M
SORDITA' alleviata con il più perfetto apparecchio acustico «OssiCaides», venduto anche con facilitazioni di pagamento. Palestrina 3-III. 66731 M

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

RAGAZZA prestaservizi offresi ore combinarsi ottime referenze. Via Franca 9, p. 1. 66697 A
32-ENNE offresi per lavori di casa ore da combinarsi. Cass. 14266 A U. P. I.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA media età capacissima tutto fare, cerca piccola famiglia. Presentarsi pomeriggio via Lazzaretto 9, terzo. 47444 B
DOMESTICA stabile cercasi famiglia due persone. Rivolgersi Rossetti 14-II, destra. 66604 B
DONNA stabile per casa cercasi. Piazza Dalmazia 1, III piano, destra. 66648 B
DONNA dalle 10-15 con vitto cerca no coniugi soli. Tivarnella 3 p. 15. 66623 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Presentarsi mattinata Rossetti 6, terzo, destra. 66744 B
RAGAZZA stabile capace cercasi. Foscolo 40-II, p. 9. 66730 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ACCORDATURE e riparazioni di pianoforti specializzato offresi. Telefonare 92865. 66737 C
ASSISTENTE tecnico 35-enne corrispondenza amministrazione commercio industria, ottimo autista, passaporto, disposto viaggiare, referenze tecniche morali, offresi. Cassetta 14233 C UPI.
BANCONIERE buffet bar offresi, referenze. Via Piccolomini 13-III, Mauro. 32834 C
CAMBIALI protestate e crediti ricuperiamo Trieste e Repubblica. Sollecitudine, riservatezza, spesa minima. Tel. 80-05. 66704 C
CONTABILE dattilografa praticissima tutti lavori ufficio paghe operai impiegati, lunga pratica edile, offresi. Cass. 14204 C UPI.
CONTABILE-bilancista provetto apporterebbe 600 mila impiegandosi adeguatamente. Cass. 14248 C UPI.
CONTABILE dattilografa lunga pratica ufficio paghe cassa offresi. Cassetta 14261 C UPI.
CORRISPONDENTE inglese offresi mattina. Cass. 14275 C UPI.
FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 32888 C
LUCIDATURA pulitura verniciatura mobili, poca spesa e pochissimi giorni i vostri mobili ritorneranno come nuovi. Interpellateci: Portineria Procureria 6. 66640 C
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire anche domicilio. S. Michele 22. 66678 C
MURATORE specializzato riparazione stufe sparherd rivestimenti pavimenti autorizzato. Tel. 8219. 66719 C
PARCHETTISTA raschia ripara doghe parchetti prezzi minimi. Battisti 2, portin. 66652 C
PENSIONATO invalido al lavoro offresi portineria. Via Coroneo 5 p. 23. 66713 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio offresi. Corso 37, portineria. 66637 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio offresi. Madonnina 13, portineria. 66636 C
PITTORE decoratore in stanze appartamenti e coloriture. Tel. 93644. 66629 C
SARTA offresi a giornata. Cassetta 14265 C UPI.
SARTA offresi qualsiasi lavoro donna. Portinaia Galatti 20. 66644 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 32840 C
RIVOLTO vestiti cappotti uomo e donna, prezzi miti. Malcanton 16-III. 66694 C
SARTA uomo abilissima offresi famiglie confezione cappotti, mantelli donna. Solitario 4-IV. 66527 C
SARTA modellista mantelli cappotti e vestiti fine lavorazione offresi a giornata. Cass. 14253 C UPI.
SIGNORA per bar anche internista offresi. Via Coroneo 5 p. 23. 66713 C
STENODATTIL. capace offresi presso seria ditta. Cass. 24893 C UPI.
SIGNORINA, conoscenza lingua inglese, pratica lavori casa, offresi per bambini, disposta recarsi estero. Ottime referenze. Offerte Cass. 14285 C, U.P.I.
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio dattilografia contabilità, paghe operai, offresi. Cass. 14247 C UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabilità offresi. Cassetta 1425[illegible] C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 3, portin. 66618 C
TAPPEZZIERE abilissimo offresi confezioni suste materassi poltrone prezzi bassissimi. Recapito presso ditta Sandri, via XXX Ottobre 11. 66698 C
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi coltrinaggi. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 32853 C
15-ENNE volonterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro principiante. Cassetta 14277 C UPI.
19-ENNE offresi praticante ufficio, cassiera, commessa. Cass. 14278 C UPI
18-ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi miti pretese. Cassetta 14286 C UPI.
250-MILA cauzionando cerco posto impiegato, fattorino o altro. Offerte Cass. 14299 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

BIANCHERIA sposa, comune lussuosa, vestaglie pigiama modelli originali confeziona esperta autorizzata garantendo esattezza modicità. Belpoggio 12, tel. 7741. 66620 CC
IMPERMEABILI Makò convenientissimo Valdirivo 11, confezionansi, riparazioni ogni tipo impermeabili. 66710 CC
MAGLIAIA capacissima assume ordinazioni lavoro maglieria. Guido Reni 6-III, II scala, porta 20. 66691 CC
MODELLISTA diplomata Milano crea modelli e taglia stampi. Telefonare 92349. 32868 CC
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5-I, Rocco. 66659 CC
PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Speciali prezzi per Ditte. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679.
PELLICCERIE tingo pulisco riparo lucido, prezzi buoni. Bosco 8-II.
RIPARAZIONI scaldabagni gas legna sparherdt, saracinesche. Officina via Grega 2, tel. 79438. 32854 CC
RAMMENDATURE: Negozio ricami via Imbriani 12. 32423 CC
SARTA taglio, uomo donna confezionansi vestiti ultimi modelli, prezzi modici, breve tempo. D'Azeglio 11, I p., Dessenibus. 32893 CC
SARTA finissima confeziona modelli originali mantelli vestiti ballo ecc. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6-III, porta 10. 32892 CC
SARTA fine confeziona mantelli tailleurs vestiti, volendo fornisce stoffa ratealmente. Boccaccio 1 p. 18.
SARTA confeziona rimoderna qualsiasi lavoro anche a domicilio. Telefonare 95590. 32863 CC
SARTO donna confeziona mantelli tailleurs cappotti pellicce interne, prezzi modici. Marsalek, Linfe 16, pt. (Rotonda Boschetto). 66606 CC
SARTORIA signora e bambine, confeziona mantelli tailleurs abiti, prezzi minimi. Piazza Borsa 11, Borguino. 66616 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

A signorina provetta contabile pratica tenuta libri paga operai, referenze, impresa costruzioni offre impiego. Cass. 14282 D UPI.
ELEMENTI ambosessi capaci diffusione materiale antiblasfemo cercansi. Diaz 10-II. 66662 D
GRANDE Società industriale cerca per ufficio importazioni impiegato praticissimo pratiche bancarie, valutarie, doganali; spedizioni, noleggi navi, permessi importazione, corrispondenza ottima conoscenza inglese. Offerte dettagliate con curriculum vitae e referenze. Cass. 2252 D
IMPORTANTE azienda assume prontamente abile stenodattilografa pratica ufficio, eventualmente contabilità. Offerte curriculum Cass. 14240 D, U.P.I.
ITALTESSILE cerca vetrinista capacissimo. P. Goldoni 1. 66735 D
LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cerc. Industria 6, Ferluga. 32863 D
LAVORANTI cercansi per lavoro artigiano proprio domicilio. Scrivere: Cass. 14287 D UPI.
MEZZA lavorante finita sarta donna cercasi. Gatteri 33-V, destra. 32896 D
PARRUCCHIERA, stile, capace tutto, cercasi. Filzi 13. 32865 D
PRATICANTE commessa panetteria pasticceria cercasi. Indicare età. Cass. 14283 D UPI.
SARTA uomo lavorante e garzona, cerc. Palestrina 5-I. 66654 D
SARTA giovane capace cerc. Indirizzo UPI 66660 D.
SIGNORINA 35-40 tedesco-italiano cerc. per bambino 5 pomeriggi settimanali, dalle 17-20. Referenze. Telefonare 29833, 13-16. 66663 D
SIGNORINA 28-enne presenza, morale, capace guardaroba, pettinare, manicure, offresi quale cameriera personale o compagnia, disposta viaggiare. Scrivere Fermo posta, Gorizia, Carta identità 16.980.796.
TAGLIATORE o tagliatrice perfetti cerc. Sartoria donna. Cass. 14289 D U. P. I. 14289 D

(Continua in 6. pag.)

LATTE
BURRO
ZUCCHERO
= CUBIK ELAH
E' la prima Mou italiana; sempre imitata, mai eguagliata
MAMME, LA CUBIK ELAH NON E' SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA E' UN ALIMENTO COMPLETO!
Piace ai grandi, fa bene ai piccini
DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!

LA NUOVA

AGENZIA N. 4

DELLA

Cassa di Risparmio di Trieste

SITUATA IN VIA GINNASTICA, ANGOLO VIA FRATELLI NORDIO — TEL. N. 96-505

APRIRA' GLI SPORTELLI DOMANI 7 CORR.

Come già è avvenuto nelle principali città d'Italia anche a Trieste, per venire incontro alla sua sempre più vasta clientela la

S. p. A. OFFICINE FRATELLI BORLETTI

DI MILANO

ha aperto al pubblico un vasto negozio in via G. Mazzini N. 16, nel quale la clientela avrà a disposizione i seguenti servizi:

- Mostra permanente, prove, dimostrazioni e vendita, di tutti i modelli di macchine per cucire BORLETTI
- Scuola gratuita di ricamo.
- Officine riparazioni con meccanici specializzati per qualsiasi tipo di macchina.

Nello stesso negozio sono in vendita al pubblico apparecchi radio unicamente delle più rinomate marche nazionali ed estere come la

CGE - ALLOCCHIO BACCHINI MINERVA - TELEFUNKEN PHONOLA

NONCHE' I FAMOSI APPARECCHI PORTATILI ORIGINALI AMERICANI

EMERSON

LE MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI E GLI APPARECCHI RADIO DELLE MARCHE SOPRACITATE SONO IN VENDITA · PRESSO:

NEGOZIO BORLETTI

VIA MAZZINI N. 16 — TELEF. 34-77

UNIVERSALTECNICA

LARGO PIAVE 3 — TELEF. 85-26
VIA DELL'ISTRIA 13 — TELEF. 94-465

CON MARTEDI' 15 CORRENTE LA

DITTA GUSTAVO WEIGER

CESSA PER SEMPRE LA SUA ATTIVITA'

ULTIMI GIORNI

ULTERIORI RIBASSI

APPROFITTATE!

LAMPADARI - STUFE FORNELLI - CUCINE

VASCHE-LAVABI-RUBINETTERIE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ROCCO VIA ROMA 23, ang. via Ghega TELEFONO N. 30.95

Contro ogni dolore

CIBALGINA

Bustine da 2 compresse

ASSORTIMENTO VASTISSIMO in

LANERIE

Invernali nelle più belle qualità
I PREZZI PIU' CONVENIENTI da

TESSILVALLI S.A.

C. CORSO 3 — TEL. 46-31

contro la stitichezza

Normacol

regolatore intestinale

SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

AUT. A.C.I.S. 21-4-47

Fornelli a gas - Bollitori

E TUTTO PER LA CUCINA *a rate da BALCOR*

Via Zudecche 2, Tel. 96612, di fronte Cine Garibaldi

VI OCCORRE UN SALOTTO? RECATEVI DA

STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20 TELEFONO N. 95-832

ve lo fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

GARZONA modista 14-enne cercasi, presentarsi domenica, Giorgi, Spiridione 1-II. 421 D
14-ENNE robusto per negozio commestibili cerc. Presentarsi 11-13, corso Garibaldi 5-II, Schiavon. 66709 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota possibilmente ingresso libero, cerca persona distinta. Cass. 14047 E UPI.
CAMERA matrimoniale con camera pranzo o salotto, uso cucina, bagno, telefono, cerca coppia americana presso persona sola, centro. Indicare prezzo. Cass. 14275 E UPI.
CAMERA comodo cucina possibilmente presso persona sola pagando bene, cerc. Telefonare 27611. 32875 E
CAMERA riscaldabile cerca studioso, anche poco arredata, tratto Stazione-piazza Venezia. Ind. UPI 32859 E U. P. I. 32859 E
CAMERA due letti poca cucina cercano sorelle assenti tutto giorno. Telefonare 94472. 66686 E
CAMERE due vuote cerc. pagherei 4 mesi anticipati; buone referenze. Cass. 14301 E UPI.
CAMERETTA cerca donna in cambio lavori oppure per pagamento. Cass. 14241 E UPI.
CAMERETTA vuota-mobiliata cerca signora anziana, eventualmente cambio lavori leggeri. XX Settembre 77, porta 9. 32862 E
CAMERINO cerca giovane solo. Cassetta 14259 E UPI.
UNA-due ingresso libero possibilmente centro uso sartoria cerc. Cassetta 14232 E UPI.
STANZA vuota comodo cucina cerca impiegata media età, preferibile persona sola. Ind. Cass. 14295 E UPI.
STANZE una-due centrali uso ufficio, telefono, cerc. Serietà. Cassetta 14273 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA matrimoniale affitt. a due amici, escluso donne. Guerrazzi 2, II, porta sinistra. 66695 F
COMPAGNA stanza assente giorno, cerc. XX Settembre 12-V p. 9. 32847 F
ELEGANTISSIMA, centro, bagno, telefono, presso distinta persona sola, affitt. a distintissimo. Cass. 14239 F, U.P.I.
MATRIMONIALE bellissima attiguo salotto. bagno telefono riscaldamento, I p., centralissimo, affitt. Telefonare 26795. 66701 F
MATRIMONIALE comodo cucina affitt. coniugi americani senza prole presso signora sola. Cass. 14291 F U. P. I.
MOBILIATE, ingresso libero, vuote per ufficio garçonniere affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 66693 F
MOBILIATA bella affittasi a persona distinta. Tel. 27586. 14302 F
MOBILIATA bagno telefono paraggi giardino, affitt. Telef. 92615. 66602 F
STANZA darebbesi in cambio servizi mattina ragazza onesta. Viale XX Settembre 21-II, dest. 32897 F
STANZA ingresso scale affittasi con stufa, saltuariamente. Informazioni Caffè Friuli. 66720 F
STANZA salotto affittasi a marittimo. accessori, telefono. Telefonare pomeriggio 25039. 66615 F
STANZE due uso ufficio affitt. Amministrazione Stabili piazza Borsa 4. 66642 F
STANZINO affittasi urgentemente. Crispi 56, porta 7, dalle 9, alle 11. 66669 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. LEZIONI. Traduzioni: tutte le lingue; rapidamente. Giulia 41-IV. 32887 G
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. G
ALL'ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Torrebianca 41-III, giornalmente 16-20 grammatica semplificata, chiave segreta della Lingua inglese. 32864 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 66685 G
BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 1513 G
DATTILOGRAFIA su Olivetti Lexikon. Calcolatrici. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi Corsi (45 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 82414 G
DIPLOMATA maestra impartisce lezioni classi elementari, prezzi modici. Indirizzo UPI 66658 G.
INGLESE metodo fonoglotta all'A. N.L.I., piazza S. Giovanni 1-I, corso inizia 7 corr., ore 19. 32839 G
INGLESE impartisce insegnante 250 ora. Piccin, via S. Michele 24. 66714 G
LICENZA scuola avviamento, scuola tecnica meccanici elettricisti. Inizio corsi il 10 novembre. Istituto Scolastico «Italia», Largo Barriera Vecchia 16. dalle 18 alle 20. 66738 G
DUE professoresse darebbero ripetizioni quotidiane con preparazione accuratissima su tutte materie del giorno dopo a cinque ragazzi medesima classe scuole medie inferiori. Buona convenienza. Luogo centralissimo. Rivolgersi Sirola, piazza Impero 8. 66741 G
INSEGNANTE diplomata darebbe lezioni materie letterarie e inglese anche domicilio. Prezzi modici. Cassetta 14238 G UPI.
LADY gives English lessons with special attention given to a perfect pronunciation, also conversation and the study of English literature if desired. presso Demani, via Cicerone 2, terzo. 47455 G
LEZIONI musica, pianoforte e solfeggio, impartisce professoressa. Per informazioni: tel. 39-85, dalle 13-15. 66614 G
LEZIONI inglese, tedesco; traduzioni perfette. Corso Garibaldi 3-IV. 32879 G
LEZIONI italiano, matematica, geografia, storia, ecc., elementari, medie. Maestra Pamfili. Rossetti 26. 32878 G
PIANINO noleggerebbesi 300 mensilmente. Vidali 10. Scuola pianoforte (disponibile studiare, esercitarsi), violino, mandolino, solfeggio, aperta domeniche. Acquisterebbesi pianino, metronomo (anche difettosi). 66643 G
SCUOLA taglio Isopo inizia corso 8-10 corr. anche serali. Carducci 34. 66514 G
TRADUZIONI commerciali tedesco, croato, eseguisconsi domicilio. Telefonare 26991. 32898 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BORSETTA smarrita, pregasi rinvenitore spedire documenti e chiavi trattenendo denaro. Via Roma 17, Bar. 66690 H
COLLO volpe argentata smarrito ieri sera piazza Goldoni. Mancia 5000 riportandolo via Bosco 24 porta 9.
GATTO siamese rinvenuto. Rivolgersi via Cunicoli 9, portineria. 66666 H
ORECCHINO smarrito venerdì; trattandosi caro ricordo, generosa mancia riportandolo Niccolini 2 p. 14. 66679 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 8 stanze, stanzino, bagno termos, telefono, ascensore, giardino, vista mare, scambiasi con due quartieri 3 stanze accessori. Cass. 14296 I UPI.
APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, stanzetta, veranda, accessori, termosifone, scambierebbesi con 6-7 stanze. Offerte Cass. 14225 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina Roiano scambiasi con più grande pagando differenza oppure condominio libero. Offerte Cassetta 14250 I UPI.
ICAM camera cucina, soleggiato, con bagno, affitto L. 340 mensili, scambio con camera in più Campi Elisi. D'Annunzio 70-IV p. 17. 66617 I
ICAM 2 camere cucina scambiasi più grande. Via Istria 42, Fonda. 66611 I
ICAM 2 camere camerino bagno cucina scambiasi con ultimo piano. Indirizzo UPI 66625 I.
ICAM camera cucina scambiasi con più grande anche Campi Elisi. Piazza Foraggi 1 p. 16. 66672 I
MAGAZZINO ampio luminoso asciutto cedesi. Off. Cass. 24965 I UPI.
MATRIMONIALE, pranzo, cucina arredato, bagno, telefono, affitt. Alabarda, Spiridione 6. 66698 I
QUARTIERE 2 camere cucina soleggiato scambiasi più camere contribuendo spese 300.000. Cass. 24969 I U. P. I. 24969 I
QUARTIERI due uno camera camerino cucina l'altro camera cucina, scamb. con uno di 2-3 camere. Cassetta 14263 I UPI.
QUARTIERINO camera cucina centro scambiasi più grande, compenso spese 200-250 mila. Cass. 14260 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato minimo 5 stanze, bagno, cucina, anche periferia, cerca civile americano con famiglia. Telef. 93137. 47454 L
APPARTAMENTO vuoto o mobiliato 2-3 stanze cerc. Cass. 14250 L UPI
CIVILE americano cerca appartamento ammobiliato di 3-4 stanze con bagno. Telefonare 29118-29004, Neumann. 47426 L
ORGANIZZAZIONE commerciale cerca locale vuoto o attrezzato ad uso ufficio, posizione commerciale, massima serietà; disposti pagare mensile massimo. Offerte Cass. 14274 L U. P. I.
LOCALE uso' negozio cerc. Offerte: Cass. 14290 L UPI.
LOCALE cercasi adatto sartoria, possibilmente centro. Cass. 14272 L UPI
LOCALE uso negozio possibilmente centro cerc. Cass. 14273 L UPI.
APPARTAMENTO piccolo mobiliato, bagno, telefono, cercano coniugi americani. Cass. 24958 L UPI.

ecco la vostra FORTUNA

PUBLISTOCK 440-49

CASSETTE della FORTUNA

STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED UNO A SORTE

MONTE PREMI: 115 MILIONI
PRIMO PREMIO: VALORE 3 MILIONI

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. A. A rate cappotti impermeabili tessuti uomo e donna a prezzi modici. Viale XX Settembre 39 p. 22. 66638 M
A. A. CAPPOTTI loden impermeabili uomo donna occas. facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 66649 M
A bassi prezzi, anche ratealmente, liquida 100 ambienti Zanchi succ., S. Lazzaro, cucine laccate da 40 mila in poi; soggiorni, sale, matrimoniali, salotti, divani, poltrone letto 20 mila, attaccapanni 6000. Emporio carrozzelle. lettini, cestini lavoro, ecc. ecc. 66607 M
ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidé, corso Garibaldi N. 11. 2216 M
BIGLIARDINO elettrico per bar vendesi. Telef. 26931. 32904 M
BOLLITORE gas Zenith smaltato seminuovo tre fiamme 6000, focolaio economico 70x40 con tubi, forno, caldaia rame, 6000; ghiacciaia 105x60x80 due mila, vasche bagno zinco 2000, lampadari giardino ghisa completi 5000, paesaggi alpini olio 90x70 buon autore triestino con cornice vend. Geppa 8, ammezzato. 32838 M
CALZE Nylon da 700, seta 400, Bemberg da 2701 «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializz. in calze. 66574 M
CAPPOTTI due uomo donna calzoni soprabito vend. Via Kandler 10 p. 12. 66602 M
CANE lupo 6 mesi vend. occasione. Pizzarello. Tarabochia 5-IV, scala destra. 66733 M
CAPPOTTI 2 uomo vend. Via Foscolo 31-II, p. 9. 47451 M
CAPPOTTI svend. Ginnastica 1-II, porta 6. 66594 M
CAPPOTTO uomo misura grande vendesi prezzo mite. Zanini, Manzoni 2. 66671 M
CAPPOTTO, loden lana 8000, calzoni nuovi 2000 vend. Crispi 17 III. sinistra. 66613 M
CAPPOTTO uomo nuovo statura media vend. mattinata. Benevoli, Madonna Mare 18-II int. 66634 M
CAPPOTTO uomo cappottino ragazzetto impermeabile calzoni vendonsi buon prezzo. Ginnastica 13-II. 32890 M
CAPPOTTO e trench uomo occasione vend. Schiaparelli 6 p. 20. 66743 M
CAPPOTTO uomo statura alta nuovissimo vend. rara occas. Via Udine 53, secondo. 66717 M
CARROZZELLA fonda chiara seminuova occas. vend. Trieste, Corso 31, portineria. 32902 M
CARROZZELLA fonda Giordani buono stato vend. occas. Torrebianca 11, secondo. 32880 M
CARROZZELLA sport vend. Lussi, Piccolomini 8, presso Cappellani. 66605 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, vend. buon prezzo. Stuparich 4, porta 12. 66657 M
CARROZZELLA sport lusso vendesi. S. Francesco 53, pt., Mauro. 66609 M
CUCINA economica N. 2 vend. Campi Elisi 4, Birsa, Case Comunali. 32832 M
DISCHI opere, sinfonie, ballabili, grammofono valigia, sestante vend. Madonnina 13, portin. 66636 M
GIACCHETTONE pelle foderato pelo, nuovo, vend. occas. Rossetti 26, ultimo. destra. 66826 M
IMPERMEABILE, soprabito. cappotto nuovo pura lana L. 16.000, vendonsi. Foscolo 16-I, Vasta. 66677 M
LIBRI classici Heine-Goethe, Anastasio 20 p. 6, vend., dalle 13-15. 66630 M
LINOLEUM mq. 18, buono stato, vend. Telefonare 25136, ore 12-15. 66745 M
MACCHINA maglieria Diamant 7x50 vend. Pecenco, Campo S. Giacomo 3, terzo. 32874 M
MACCHINA cucire vend. buona occasione. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 32901 M
MACCHINA maglieria vend. Tosoratto, via S. Servolo 3. 32889 M
MACCHINA Singer rientrante bellissima, altre migliori marche, estere nazionali, mobiletti lussuosi, vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 66639 M
MACCHINA Singer garantita ottima vend. solamente 8000. S. Michele 22, meccanico. 66678 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima, garanzia, vend. 10.000. Settefontane 12, interno. 66661 M
MACCHINA scrivere Olivetti Mod. 40 185 spazi tabulatore vend. occas. Via Oriandini 3-V p. 38. 32857 M
MACCHINA cucire vera occas vend. garantita. Corso Garibaldi 8-I. 66645 M
MACCHINE cucire Singer perfette garantite, 8000, 12.000, 22.000, mobiletti moderni ratealmente occas. Maiolica 13-III. 66632 M
MACCHINE scrivere d'occasione vendonsi. Vidali 14 corte, Vidulich.
MATERASSI due crine animale, coperta imbottita una piazza, piumino grande. Madonnina 21, Furlan. 66711 M
PELLICCE tutti tipi vastissima scelta prezzi assoluta convenienza condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 66581 M
MANTELLO pelle bellissimo occas. Mazzini 17, p. 9. 66734 M
PELLICCE persiano, zampe, teste, ratmousqué, agnelli, cumafix, prezzi imbattibili, facilitazioni, riparazioni. Marceglia. Rittmeyer 18. 82390 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCE, pellicette, comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni: ricco assortimento. Prezzi imbattibili! Toti 2, III, Cervo. 66592 M
PELLICCE modello, volpi, colli, pellicette, convenienza facilitazioni Bravin, De Amicis 29. 1615 M
PELLICCE eleganti, vasto assortimento facilitazioni pagamento, prezzi bassissimi. Carducci 28-III. 47447 M
PELLICCIA uomo nera grande collo persiano occas. vend. Tel. 25869. 66631 M
PELLICCIA volpe marron occasionissima. Ballarin, via del Pozzo 4. 32873 M
PELLICCIA vend. causa lutto. Via Donadoni 1 p. 9. 32872 M
PELLICCIA persiano grande bellissima occas. Visitare lunedì pomeriggio Beccaria 4, mezz., destra. 66610 M
PELLICCIA marrone nuova ampia panofix 30.000 trattabili vend. giornata. Zotti, Gatteri 23-I, sin. p. 2. 32843 M
PELLICCIA persiano Breitschwanz, smoking, tagli d'abito vend. causa partenza. S. Teresa 1-IV, appartamento 10. 32899 M
PELLICCIA opossum seminuova vendesi prezzo conveniente. Ginnastica 13, secondo, sinistra. 66727 M
PELLICCIA grande agnello marrone lucidissimo, nuova conveniente. Via Porta 3, Apollonio. 66712 M
PELLICCIA agnello nero statura forte vend. Piazza Valle 1-IV. 66715 M
PELLICCE due nera grigia occasione nuove vend. Via Milano 11-II. 66718 M
PELLICCE persiano zampe 78.000, oppussum 68.000. Condizioni. Riparazioni. Ginnastica 21-II. 32852 M
PELLICCETTA grigia bambina 6 anni. Piazza S. Giovanni 4-V. 66628 M
RADIO moderna quasi nuova prezzo occasione partendo. Cappello 3 p. 3. 32894 M
PELLICCETTA 4-enne quasi nuova grande occas. Crevatin, piazza Barbacan 7, II. 66671 M
RADIO Telefunken originale germanica vend. causa partenza. Via Boccaccio 3-I p. 7, Bacinello. 32903 M
RADIO piccola, altra grande quadrionda, vend. occasionissima. Zulian, XX Settembre 79. 66667 M
RADIO Unda 5 valvole 30.000 vend. Via Trento 16-III sin. 66656 M
RADIO Magnadyne, altra moderna, occhio magico, occasionissima vend. Fonderia 12-II. destra. 66655 M
RADIO Philips seminuova garantita vend. occasioniss. XX Settembre 90 mezz., destra. 66667 M
RADIO Philips trionda potente prezzo basso. Scussa 5-III sin. 66630 M
RADIO marca valvole rosse Irradio plurionda 12.000 vend. Crispi 17-III, sinistra. 66612 M
RADIO da vendere occasione. Pallini 4 p. 10. 32845 M
RADIO corte medie piccola 12.000 vend. Media 22 p. 8. 32858 M
RADIO 5 valvole 3 onde vend. Corridoni 2-I, Bucar. 66646 M
SCALDABAGNO elettrico nuovo da 120 litri vend., buon prezzo. Informazioni: Preghel, via Oriani 2. 66621 M
SEGGIOLONE, recinto bambini (Kinderpark), culla vend. Telefonare 26724. 32850 M
SCALDABAGNO 80 l. 220 Volt nuovo occas. Via S. Maurizio 10-II, Bisiack. 66728 M
SMOKING seminuovo, statura, corporatura media, vend. Ginnastica 50 pianoterra destra. 66651 M
SOPRABITO e cappotto uomo vend. Via Udine 18, p. 13. 66705 M
SPARHERD seminuovo vend. Rivolgersi: Radivo, Cancellieri 11. 32844 M
SPARHERD cromato ottimo stato vend. prezzo conveniente. Via Rossetti 111. 32867 M
SPARHERD grande 2 stufe Kisci vend. Torrebianca 27-II. 32846 M
SPARHERD Super N. 3 stufa ferro pelli capretti neri 26 pezzi vend. Ginnastica 46-III, p. 12. 66607 M
SPARHERD vend. occas. Via De Amicis 2-I, p. 5. 32863 M
SPARHERD due seminuovi, altra stufa marca occasioniss. Zovenzoni 4, interno. 32900 M
SPARHERD maiolica vend. Via del Bosco 10-II, Daltin. 66624 M
SPARHERD 8 mila lire vend. Fonderia 2-II. 66601 M
STIVALONI semirigidi 44 quasi nuovi. Via Gatteri 32-I, Penso. 66633 M
STUFA Zephir lussuosa laccata bianco legna carbone vend. Besenghi 18. 66692 M
TAPPETO Argaman grande bellissimo occas. Carpaccio 8, tel. 91021. 66673 M
TAPPETI due esteri 2x3 vend. Sergio Laghi 4, portin. 32856 M
VIOLINO intero ottimo vend. Giulia 26-I. scala destra. 66736 M
TAPPETO persiano Sirasch, perfettissimo, lire 28 mila; pelliccia nera signora, lire 14 mila, vendonsi occasione. Gorizia, Foscolo 28-III destra.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE naschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
BANCO con cassetti uso alimentare cerc. Triller. Settefontane 13. 32870 N
CORSIA scale larga 80-90 cm., 15 metri cerc. Tel. 6959. 66722 N
RULLO compressore da 10 a 16 tonn. acquist. Offerte con prezzo e caratteristiche a Cass. 14270 N UPI.
PELLICCETTA ottimo stato per bambina 11-enne acquist. Telefonare 95704. 66703 N
TORNIO d'occasione cerc. Cassetta 24947 N UPI.
VASCA da bagno ottime condizioni acquist. Cass. 24922 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. LETTI 2, 2 comodini, psiche, chemiset bellissimi buon prezzo. Bosco 24 porta 7. 32861 NN
A. MATRIMONIALI finissime 180.000 vend. metà prezzo, 90.000 pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 66650 NN
AGLI Sposi diletti! Le condizioni di pagamento convenientissime stabilite per Voi faciliteranno realizzazione Vostro sogno d'amore. La qualità e riuscita dei mobili contribuiranno vivere felicemente. Confrontate anche prezzi. Al Paradiso delle Spose. Carducci 10. 66511 NN
ARMADIO smontabile 9000, libreria 6000, poltrona vimini, allungabile 2000 vend. Vasari 11, sin., 15. 66627 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
CAMERA cucina bella forte vendo mancato matrimonio straoccas. Vidali 9, terzo, 18. 66702 NN
CAMERA pranzo palissandro vend. occas. Via Zovenzoni 3, pt., sin. 32896 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 66564 NN
CUCINA tipo unico modernissima. Demartino, Alfieri 46. 66708 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 902 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento 109 NN
LETTINO rosa, tavolo bianco vend. Fornace 7, Benevenia. 66622 NN
LETTO susta comodino ottimo stato vend. occas. Gatteri 31-I, dest. 66635 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pt. 32860 NN
LIBRERIE bar con armadio e senza, scrivanie, tavolini, vende falegname con facilitazioni pagamento. Via della Scaletta 6 tel. 96716. 66723 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. Gatteri 54, terzo piano, p. 8. 47439 NN
MATRIMONIALE nuovissima lussuosa, divano mobile bar tutto noce vendonsi. Battisti 21-III sin. 66664 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI 4-5, porte chiare, scure, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. 66706 NN
MATRIMONIALI nuove lussuose massicce, massima garanzia, vend., prezze di liquidazione, anche ratealmente. Via Fontana 4, interno, dietro Tribunale. 66724 NN
PIANINO event. pianoforte acquist. Prego tel. 96213. 32885 NN
PIANINO quasi nuovo moderno incrociate prezzo conveniente vendesi. Esclusi rivenditori. Pascoli 27-I sin.
PIANINO germanico vend. causa partenza. Tarabochia 8-I sin. 123 NN
PIANINO incrociate perfetto vend. Facilitazioni. Via Cologna 22, pt., lunedì. 32884 NN
PIANO cortissimo 1,62 Schiller Boesendorfer vend. Eremo 1-III, sinist. (angolo Piccardi). 32882 NN
STANZA pranzo moderna acquistasi d'occasione. Tel. 92356. 66619 NN
STANZA letto 700 veneziano, studio borocco tedesco artistico. vend. Rismondo 2. 66721 NN
STANZA pranzo viennese vend. occasione. Ciani-Russi, Roiano, piazza Rivi 8, secondo. 176 NN
STANZA pranzo moderna occasione vend. privato. Battera 24 p. 13. 66716 NN
VASTO assortimento mobili troverete con facilitazioni di pagamento al Mobilificio Maranzana, Geppa 15. 66598 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARTIGIANI, industriali, per vostro fabbisogno macchine lavorazione ferro rivolgetevi O.C.M.U., Milano, corso Como 4. Facilitazioni pagamento. 6268 O
BUDA, via Oriani n. 5 (vicino alla piazza Garibaldi) acquista oro, argento diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 32780 O
GRUPPI elettrogeni Guidetti Condor i più sicuri per funzionamento, a benzina o petrolio agricolo, consumo minimo, pronte consegne da 600 Watt a 4 Kw. Depositaria per Trieste Soc. ARTA, Carducci 3, tel. 81-81. 66707 O
IMPIEGHI professioni estero informazioni Agenzia Atena, Bologna, via Rizzoli 22. Chiedere prospetto inviando lire 200. 6060 O
LEGNA da ardere, parchetti faggio rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O
TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O
TRAVI legno usate anche pezzi singoli acquist. Offerte misure, prezzo Cass. 14276 O UPI.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ACCETTO per Roma e provincia rappresentanza serie industrie massime referenze. Cass. 24930 P UPI.
COMPAGNIA Assicurazioni cerca produttore per organizzazione subagenzie periferia. Offerte Cassetta 14262 P UPI.
DITTA svizzera cerca rappresentanti per nuovo interessante articolo reclamistico disposti prendere concessioni. Cass. 1481 SIP, Genova. 6272 P
SERIA industria fabbricante pasta gianduia crema cioccolata ecc. cerca Trieste ed ogni provincia Veneto rappresentanti veramente introdotti alimentaristi. Esigesi massima serietà, referenze. Cassetta 22 M, SICAP, Bologna. 6271 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. MILLE-100 perfetta, fabbricazione 1948 vendesi privato; visibile mattinata Garage Europa 6696, Galatti 11. 66729 Q
ARDEA dopoguerra acquist. Mediatori esclusi. Telef. 25328. 66681 Q
ARDEA 5 marce nuova vend. Autorimessa Tosato, via Gatteri 13. 66684 Q
AUTOCARRO 40 ql. Austin, conto terzi, lavoro esistente continuativo, vend. Cass. 14267 Q UPI.
AUTOCARRO Diesel nazionale ribaltabile idraulico 5 mc. vend. S. Anastasio 18. 66700 Q
BICICLETTA donna, altra ragazzo, causa partenza. Rapicio 3, pianoterra, destra. 32876 Q
CAMIONCINO Balilla come nuovo, vend., o scambiasi con motocarro Gilera, Guzzi 15 ql. Sonnino 29. 32905 Q
CASSONE 360x2, gomme 700x20 e 750x20, tendone, dinamo 12 Volt, per Opel, acquist. se occas. Tel. 91430. 0047355 Q
EQUIPAGGIAMENTO sciatore, Cucciolo bicicletta corsa, sacco piuma. Guardia 13. Caselli. 66608 Q
FORD 8 V collaudo 25 altra Ford 6 litri collaudo 35, motori efficientissimi, vend. Tel. 29950. 66587 Q
GOMME fuori uso acquist. Via Rismondo 2, tel. 6959. 66721 Q
LAMBRETTA perfetta. ottime condizioni. vend. occas. Piccardi 16. 66726 Q
LAMBRETTA B seminuova vendesi. Cecilia Rittmeyer 7, tel. 8972, dalle ore 9. 66641 Q
MOTOPESCHERECCIO portata 80 ql. nuovo motore Diesel 20 HP. vend. Telefonare 96706. 32906 Q
VESPA 125 nuova acquist. Cassetta 14292 Q UPI.
VESPA 125 ottime condizioni vend. Settefontane 19, Trotta, mattinata. 66693 Q
TOPOLINO ottime condizioni vendesi prontamente. Via Giulia 114. Telefono 96-261, Alimentari. 32851 Q
VETTURA 5 posti ottimo stato scambiasi con Topolino. Via Media 22, 11-12. 66674 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR vend. Ind. UPI 32831 R.
BAR pasticceria buffet trattorie, centro, vend. Bombarda, Corso 20 Bar. 66647 R
DIPLOMATO, disponendo 400.000, collaborerebbe qualsiasi seria azienda o verserebbe cauzione verso impiego fiducia. Cass. 14245 R UPI.
DITTA avviata cerca collaboratore collaboratrice con 300 a 500 mila, offrendo stipendio e utili. Garanzia e serietà. Cass. 14271 R UPI.
LOCALE o spaccio prenderebbero in conduzione due giovani signore capacissime. Off. Cass. 14244 R UPI.
NEGOZIO qualunque articolo centro cerc. Off. Cass. 14260 R UPI.
PRESTITO 60.000 per 5 mesi cercansi, forte interesse. Garanzia. Cassetta 14293 R UPI.
RAGIONIERE esperto amministratore, apporto 600 mila, assocerebbesi collaborando. Cass. 14246 R UPI.
STUDIO fotografico darebbesi in gerenza. Rivolgersi lunedì, Universal, Largo Barriera 6-I. 32869 R
TRATTORIA bar con alloggio fuori Trieste cedesi. Ind. UPI 66732 R
TRATTORIA, casette, villette, baracche terreni (negozio, conforto, telefono) vend. Piccardi 45, trattoria. 66662 R
100-MILA cerca artigiano rimborso rateale, buon interesse. Cass. 14264 R, U.P.I.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO condominio stabile nuovo centro 2 camere, cameretta, anticamera, bagno installato, cucina, gabinetto, caloriferi e telefono vend., libero, per 2.200.000 contanti. Telefonare 92122. 32871 S
APPARTAMENTO 4 stanze occupato vend. Duca d'Aosta. Via Marcello 4, porta 2. 32855 S
APPARTAMENTI occupati 3 stanze, anticamera, bagno, stanzino, cucina, vend. prezzo conveniente. Aleardi 5, informazioni Clementi, Battisti 3, ore 15-17. 66653 S
APPARTAMENTO condominio 3 stanze accessori libero; villa 6 stanze accessori libera vend. Indirizzo UPI 66732 S.
CASA 13 quartieri vend. Trattoria Paoletti, Pondares 6, dalle 8-12. 66665 S
CONDOMINI nuovi liberi 3 stanze bagno cucina 2.300.000; condominio occupato 6 stanze bagno cucina un milione. Leoni, via Milano 33 ore 13-15. 66740 S
CONDOMINIO libero acquist. se occupato scambio con quartiere. Cassetta 14268 S UPI. 14268 S
CONDOMINIO libero 2-3 stanze acquist. Cass. 14250 S UPI.
CONDOMINIO occupato 2, 4 vani e accessori, vend. Trattative dirette Cass. 14229 S, UPI.
CONDOMINIO piccolo acquist. Telefonare 27611. 32875 S
VILLA 7 vani accessori pressi Università prossimamente libera vend. Valdirivo 23-I. 66699 S

T VILLEGGIATURE L. 40

HOTEL Benaco Lungolago Maderno sul Garda. Ristorante, camere sul lago. 6204 T

V DIVERSI L. 40

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 66668 V
BENI abbandonati. curatela pratiche ed informazioni preventivi gratuiti, traduzioni documenti, massima sollecitudine: A.P.A., Venezian 14.
CHIROMANTE scientifica, riceve dalle 10-12, dalle 14-20, Corso 31-III. 66600 V
PRATICHE beni abbandonati: Lazzini, via Roma 18-III. 32840 V
TOMBA cedesi posto perenne. Indirizzo UPI 32848 V.
TOMBA perpetua un posto cedesi. Off. Cass. 14202 V UPI.

PIANOFORTI NUOVI

CREAZIONE ANNO 1949
"KLANGWART" - "MIGNON"
MODELLI DA CONCERTO E SALOTTO
LINEE ARTISTICHE MODERNE
TECNICA PERFETTA

**Prezzi e facilitazioni convenientissimi
Assoluta garanzia**

ESPOSIZIONI E VENDITE:
CANDOLINI - TRIESTE
VIA CARDUCCI 32-II
Telefono N. 90-688
CONSEGNA A DOMICILIO QUALUNQUE LOCALITA'

Borsatti

tossi catarri bronchili

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE · SCIROPPO · PASTIGLIE

PELLICCE PREGIATE
PELLICCE COMUNI

MODELLI NUOVISSIMI
PREZZI CONVENIENTI

NELZI

PIAZZA DELLA BORSA, 8

COMUNICATO

Per far conoscere ed apprezzare la qualità della purissima

Lana Zephir AUSTRALIA

CONTINUA LA SETTIMANA DI PROPAGANDA
al prezzo particolarmente speciale
da Lire ~~525~~ a Lire 480.-

ESCLUSIVAMENTE DA

Vestelia s.r.l.

VIA IMBRIANI N. 1 - TEL. 94303

SPECIALITA' FODERAMI

STITICHEZZA? PILLOLE DI S. FOSCA

COMUNICATO

SI AVVERTONO I SIGG. BUONGUSTAI CHE IL FAMOSO

DOLCIFICATO COSTA FORMAGGIO ALLA CREMA

TROVASI IN VENDITA PRESSO TUTTI GLI SPACCI DELLE COOPERATIVE OPERAIE, SALUMERIE ED I MIGLIORI NEGOZI COMMESTIBILI

Non è un comune gorgonzola. Assaggiatelo, vi convincerete

E' GIUNTO IL MOMENTO

PER INIZIARE UNA NUOVA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

Tè APAS ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria, foruncolosi, eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione; frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza.

In tutte le farmacie a L. 180 il pacchetto originale

IMPERMEABILI
CAPPOTTI
MANTELLI
MAGLIERIA
BIANCHERIA
CALZE

A **RATE** da **ORVERA**
Via Machiavelli 7-1

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA AL SOLFO RICINOLEATO

Binaca

CONTRO I BATTERI DELLA CARIE

DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA

STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20 TELEFONO N. 95-832

ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.